Trieste - Via Silvio Pellico N. ...
TELEFONI: Centr... Piazza Hortis
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955
C.P. 1283
bb.Post. I GRUPPO.

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 marzo 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5060 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

LO STATO SPENDE TROPPO E IL FISCO CALCA LA MANO

Siamo ormai alla vigilia della nuova dichiarazione annuale dei redditi e si fa un gran parlare di fiscalità e di incidenza della stessa sullo sviluppo dell'economia: certo è che della cosiddetta «perequazione delle norme fiscali» per ora nulla s'è visto.

Intanto, dal gennaio 1960 vige il nuovo Testo unico delle leggi sulle imposte dirette; e, sempre da tale data, il pagamento delle imposte e tasse avviene sulla base dell'anno solare anzichè di quello finanziario; mentre il minimo di imponibile esente è stato aumentato da 540 mila a 720 mila lire: e qui è tutto. Nè possiamo essere tanto ottimisti da sperare che le cose abbiano a cambiare entro un ragionevole periodo di tempo; anche se il Ministro Trabucchi ha promesso una futura «rivoluzione» del sistema. E i «perchè» negativi che ci inducono a tale constatazione sono molti.

Innanzi tutto c'è il grande tarlo delle esenzioni fiscali, quelle che per essere legalmente autorizzate non sono meno evasioni delle altre... evasioni; e non si tratta di cosa di poco conto, dato che, secondo stime ufficiose, esse rappresentano circa il 54 per cento delle entrate tributarie. Vi sono esenzioni concesse un tempo in specifiche situazioni storiche o per finalità che allora giustificavano il privilegio accordato, ma che oggi come oggi hanno ormai perduto ogni ragione di sussistere; ci sono altre evasioni che hanno addirittura avuto esito controproducente, alimentando parassitismi e speculazioni ma che nessuno osa toccare, come fossero veri e propri tabù; vi sono esenzioni o riduzioni fiscali a favore di «zone industriali», di concessioni di extraterritorialità doganale, di diritti di esproprio, di creazioni di enti pubblici che finiscono col falsare tutto il meccanismo del mercato e determinano delle rendite fiscali illecite e comunque dannose all'economia nazionale: ebbene, tutto questo continua allegramente a sussistere, mentre lo Stato calca la mano per fronteggiare le maggiori spese pubbliche che anno per anno si dilatano.

Basta difatti dare uno sguardo al preventivo del bilancio per l'esercizio finanziario 1963-64 per vedere che da un anno all'altro la voce delle spese è aumentata del 18,7 per cento e quella delle entrate è maggiorata di quasi il 17,5 per cento: ovvia conseguenza dell'andamento della prima che condiziona la seconda, al contrario di quanto accade in tutte le famiglie amministrativamente ordinate, ove invece la spesa è commisurata alle possibilità dell'entrata. Nel caso dello Stato si tratta di una massiccia dilatazione della spesa fissa, pari a una media giornaliera di 2 miliardi e 450 milioni, mentre le entrate effettive sono state maggiorate con una media giornaliera di 2 miliardi e 140 milioni di lire.

Il disavanzo preventivato ammonta quindi a 389 miliardi (più di 1 miliardo al giorno) con una maggiorazione di 110 miliardi in confronto al deficit previsto per il corrente esercizio; ma è sin da ora facile prevedere, sulla scorta dell'esperienza del passato, che al 30 giugno 1964 il passivo finirà con lo sfiorare i 500 miliardi di lire.

In un decennio le spese effettive dello Stato sono aumentate del 260 per cento (da 2.153 miliardi a 5.654); non tenendo evidentemente in nessun conto la necessità di una razionale correlazione con l'incremento del reddito nazionale che, nel corrispondente periodo, non è andato al di là del 100 per cento. E poichè lo stesso discorso vale per le entrate, la prima illazione possibile è che le entrate e le spese pubbliche sono cresciute con un ritmo sempre più sostenuto, mentre l'accrescimento del reddito ha seguito una linea costante.

La controprova di quanto asserito è subito fatta: nel 1953 il reddito ammontò a poco più di 11.000 miliardi, sicchè le spese effettive dello Stato rappresentavano allora il 19 per cento; per il 1963, invece, il rapporto sale addirittura al 25 per cento: vale a dire, in parole povere, che l'Erario preleva ora, rispetto a dieci anni fa, una fetta pari al 6 per cento in più del reddito nazionale.

Come mai tutto questo? Perchè, a parte l'ineliminabilità di alcuni oneri di carattere rigido del bilancio stesso (come le spese per il personale, gli interessi sui prestiti, le pensioni civili e di guerra, eccetera) e che secondo alcuni studiosi impegnano circa l'80 per cento delle spese totali, si sta dando luogo a una attività politico-sociale-economica che si estrinseca in un interventismo pubblico di finanziamenti nei più disparati e non sempre più bisognosi settori dell'attività nazionale. Questi crescenti impegni dello Stato si riflettono nella necessità di sollecitare le entrate fiscali, la cui incidenza percentuale è stimata all'incirca sul 23-24 per cento del reddito; ma se vi si aggiungono anche i prelievi tributari delle regioni, delle province e dei comuni, nonchè tutta la varia gamma dei tributi previdenziali, ecco che il prelievo complessivo finisce col toccare il rispettabile livello del 35 per cento: un limite di sopportabilità ormai difficilmente valicabile.

Ma ancora più grave carattere assume siffatta percentuale ove si ponga mente al fatto che essa rappresenta una media ben lontana dal costituire l'effettivo carico che colpisce il reddito, diversa essendo la situazione di un reddito proveniente da un'attività di lavoro da quella di un reddito che trova la sua fonte in una attività imprenditoriale o patrimoniale. Difatti, tenuto presente che alla formazione del reddito nazionale il reddito di lavoro dipendente concorre per il 45 per cento, le statistiche ufficiali indicano che le imposte sul movimento delle merci e sui servizi agiscono proporzionalmente sulla parte di reddito consumato, mentre le imposte sugli affari e che comunque gravano sul reddito e il patrimonio si ripercuotono invece sulle attività imprenditoriali secondo una scala progressiva. Ecco allora che quel 35 per cento di cui sopra diminuisce sensibilmente nei riguardi dei redditi di lavoro dipendente (e l'incidenza non dovrebbe essere lontana da un 15-17 per cento), però altrettanto sensibilmente aumenta quando la tassazione riguarda le attività imprenditoriali: in questo caso si hanno incidenze medie del 45-50 per cento con punte massime anche del 90 per cento.

E' un problema che non si può ulteriormente eludere: anche nei riflessi della competizione concorrenziale estera la politica finanziaria ufficiale deve tenerne conto. La pressione fiscale globale è uno degli elementi di costo la cui disparità può neutralizzare le nostre possibilità nei rispetti degli altri paesi; poichè l'incidenza fiscale sulla produttività è tanto più pericolosa e deleteria quanto più è silenziosa e non immediatamente percepibile.

Alfio Titta

NUOVI ATTI DIMOSTRATIVI NEI CONFRONTI DELLE FORZE USA

AEREI RUSSI SORVOLANO LA PORTAEREI «CONSTELLATION»

Sono passati complessivamente nove volte sull'unità che navigava nel Pacifico - Accordo anglo-americano per la fornitura di «Polaris»

Washington, 18

Quattro aerei sovietici hanno sorvolato sabato scorso la portaerei americana «Constellation» mentre navigava nel Pacifico occidentale. Lo ha rivelato oggi di Dipartimento americano della Difesa. Ricognitori e caccia americani hanno intercettato i quattro aerei a 100 miglia dalla nave e li hanno scortati «durante un totale di nove singoli sorvoli della portaerei», afferma il Dipartimento di Stato.

Gli aerei sovietici erano del tipo «Orso», classificati come bombardieri, ma anche adoperati per la ricognizione. Il radar li aveva visti a 200 miglia dalla portaerei. In quel momento la «Constellation» era circa 600 miglia a Sud-Ovest di Midway e faceva rotta da Pearl Harbour a Subic Bay nelle Filippine. Lo stesso giorno, sabato, gli Stati Uniti esprimevano una protesta per il sorvolo dell'Alaska, avvenuto il precedente giovedì, da parte di due ricognitori sovietici.

Più di due settimane addietro il Segretario alla Difesa, McNamara, aveva fatto per la prima volta rivelazioni sui sorvoli di portaerei americane da parte di ricognitori sovietici, uno avvenuto al largo delle Azzorre e altri nel Pacifico e nell'Atlantico settentrionale. Come i precedenti sorvoli, anche quello di sabato — ha reso noto il Dipartimento di Stato — è avvenuto in acque internazionali. «Gli aerei sovietici — è stato precisato nella dichiarazione — avevano il diritto legale di volare su quelle acque».

Due dei passaggi sulla «Constellation» sono avvenuti a 7.300 metri e sette al disotto dei 900 metri. In tutto dieci aerei americani si sono levati in volo per intercettare e seguire i ricognitori sovietici: quattro «Phantom» (ritenuti i migliori caccia del mondo), quattro «Crusader» e due «Crusader» modello ricognizione.

Il Dipartimento della Difesa ha anche reso noto che l'episodio di sabato è il primo in cui compaiono aerei sovietici tipo «Orso» su portaerei americane nel Pacifico. L'«Orso» è un reattore pesante con oltre 14 mila chilometri di autonomia. Verso la fine di febbraio, aerei di questo modello sorvolarono la «Forrestal» a Sud-Est delle Azzorre. Altri sorvolarono la «Enterprise» nell'Atlantico settentrionale il 12 febbraio. Reattori di media autonomia tipo «Tasso» (7.000 chilometri) effettuarono i sorvoli della «Kitty Hawk» nel Pacifico settentrionale fra il 27 gennaio e il 3 febbraio e sulla «Princeton», pure nel Pacifico settentrionale, fra il 13 e il 16 febbraio.

Oggi è stato reso noto che, secondo accordi raggiunti tra le due delegazioni di esperti, britannico e statunitense, la Granbretagna costruirà quattro sottomarini da equipaggiare con missili «Polaris», e gli Stati Uniti forniranno i missili stessi ad eccezione delle testate, che saranno predisposte dagli inglesi. Gli esperti britannici e statunitensi hanno oggi concluso le conversazioni, definite ufficialmente «molto soddisfacenti», sull'acquisto da parte della Granbretagna dei missili «Polaris», in base agli accordi di Nassau. Gli esperti si sono incontrati per elaborare i particolari dell'accordo, concluso nello scorso dicembre tra il Primo Ministro britannico Macmillan e il Presidente Kennedy, accordo relativo alla costituzione di una forza nucleare sottomarina britannica, che verrebbe in un secondo tempo assegnata alla NATO.

Dopo che gli esperti avranno consultato i rispettivi Governi sugli accordi particolari raggiunti — così è stato annunciato — ci sarà probabilmente un altro incontro per l'approvazione finale degli accordi stessi. Il capo della delegazione britannica, John McKay, del Ministero della Difesa, ha lasciato oggi Washington per rientrare a Londra. Fonti britanniche hanno dichiarato che le conversazioni hanno avuto «ottimo esito ed hanno registrato molti progressi».

Kennedy alla conferenza anticomunista di San Josè

San José, 18

Il Presidente degli Stati Uniti Kennedy ha aperto oggi, a San Josè di Costarica, la conferenza di tre giorni dei Presidenti degli Stati dell'America centrale (Panama, Costarica, Nicaragua, El Salvador, Honduras e Guatemala) impegnandosi ad isolare il regime castrista di Cuba e a sbarrare l'infiltrazione di agenti comunisti nei paesi americani.

«Noi — ha detto Kennedy — costruiremo un muro intorno a Cuba. Non un muro di calce o di mattoni o di filo spinato, ma una muraglia di uomini decisi, pronti a proteggere la loro libertà e sovranità e forti della loro fiera e incrollabile resistenza all'espansione di una tirannia straniera nell'emisfero americano».

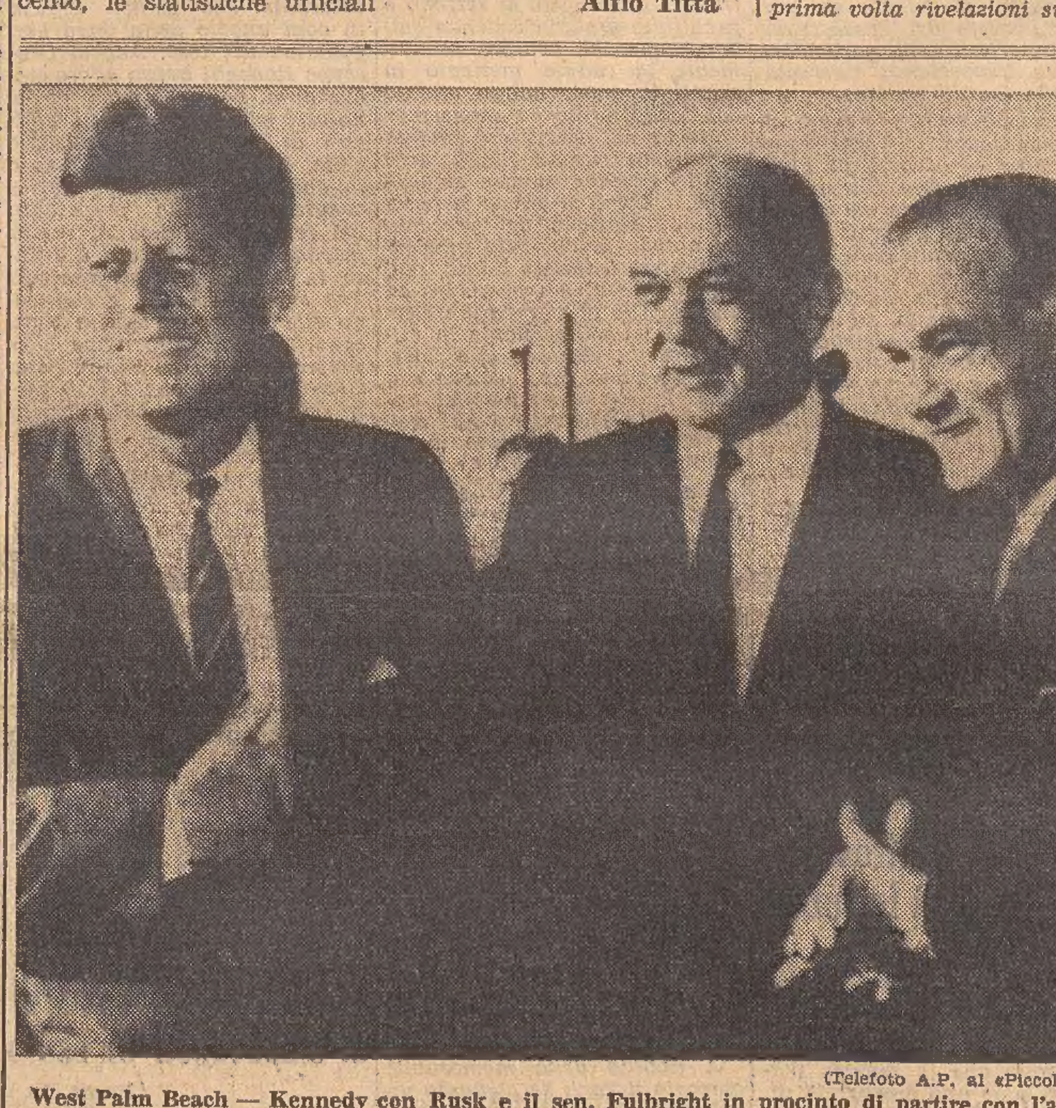
«L'Unione Sovietica, servendosi dei suoi fantocci cubani — ha sottolineato il Presidente degli Stati Uniti — ha assorbito la nazione cubana nel suo dispotico impero e cerca ora di estendere il suo giogo alla costa dell'America continentale. Nell'organizzazione degli Stati americani, in questo convegno e dovunque gli americani si riuniscano per consultarsi intorno all'avvenire del loro continente, noi continueremo a rafforzare le strutture della resistenza alla sovversione».

Kennedy ha impegnato gli Stati Uniti a continuare gli aiuti destinati a rafforzare la struttura economica dei paesi dell'America centrale e ad elevare il tenore di vita degli abitanti del Centro-America.

Le accoglienze che la popolazione di San José ha riservato a Kennedy non hanno precedenti nella storia di Costarica. La polizia calcola che non meno di 250 mila persone affollavano le strade percorse dalla auto di Kennedy. In qualche caso l'entusiasmo della folla è stato tale, che migliaia di persone inneggianti all'ospite hanno rotto i cordoni della polizia e si sono affollate intorno alla vettura presidenziale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Ministro degli Esteri turco Feridun Cemal Erkin con il Ministro Piccioni al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

West Palm Beach — Kennedy con Rusk e il sen. Fulbright in procinto di partire con l'aereo per San Josè di Costarica, dove si è riunita la conferenza dei Presidenti centro-americani

E' ARRIVATO IN VISITA UFFICIALE IL MINISTRO DEGLI ESTERI ERKIN

Colloqui a Roma per rafforzare la collaborazione con la Turchia

Oltre agli scambi commerciali, si tratterà anche della difesa nell'ambito dell'Alleanza atlantica - Piccioni a Parigi per il Consiglio della NATO

Roma, 18

Il Ministro degli Esteri della Turchia Feridun Cemal Erkin, giunto a Roma in visita ufficiale, ha iniziato in serata i suoi colloqui incontrandosi alla Farnesina con il Ministro degli Esteri Piccioni e a Palazzo Chigi col Presidente del Consiglio Fanfani. Domattina l'ospite si recherà a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e sarà quindi ricevuto dal Presidente della Repubblica Segni, che lo tratterrà a colazione al Quirinale. Mercoledì Erkin si incontrerà con i Ministri Colombo, Rumor e Preti.

I colloqui romani tra il Governo italiano ed il Ministro turco acquistano una importanza politica di rilievo dati i rapporti e la stretta collaborazione in atto tra Roma ed Ankara nell'Alleanza atlantica e nella politica mediterranea, oltre che per i prosperi scambi commerciali in costante sviluppo tra i due paesi. Italia e Turchia danno già da tempo un grande contributo sia nel campo puramente politico che in quello militare all'Alleanza occidentale. La Turchia, come l'Italia ed anche la Grecia, occupa una posizione chiave sia geografica che politica nello schieramento atlantico verso Oriente e nel bacino del Mediterraneo; da ciò deriva la necessità di incontri personali tra il Governo turco e quello italiano.

Erkin è uno dei più illustri statisti in seno all'Alleanza ed importanti sviluppi nella strategia della difesa sono in corso e nuove iniziative politiche sono in programmazione, per cui importante diviene uno scambio diretto dei punti di vista di Roma e di Ankara al riguardo. Erkin conosce bene gli esponenti del Governo italiano giacchè egli fu Ambasciatore di Turchia a Roma nel 1947, prima che fosse inviato a Washington a rappresentare il proprio paese. Egli è un eminente giurista ed un diplomatico di vasta esperienza: fu prima della seconda guerra mondiale nelle sedi turche di Parigi, Praga, Londra e Berlino; e dopo la guerra fu prima direttore generale per gli affari politici e poi segretario generale al Ministero degli Esteri di Ankara. Dopo Roma e Washington fu Ambasciatore a Londra. Dal 24 marzo del 1962 ricopre la carica di Ministro degli Esteri.

Nel campo economico Erkin esaminerà, durante la sua permanenza a Roma: 1) le possibilità, tuttavia già concrete, di un ulteriore sviluppo degli scambi italo-turchi; 2) il problema di una forma di cooperazione da parte della Turchia con il Mercato comune europeo. L'Italia, in seno al MEC, ha dato il suo appoggio, in linea di principio ad un accordo particolare di cooperazione sia con la Turchia che con la Grecia. Si tratterà, nel prossimo futuro, di studiare, in seno al Consiglio di Bruxelles, le forme concrete che una simile cooperazione potrebbe assumere, ora che le economie dei due paesi si vanno sviluppando sempre più verso i livelli raggiunti dai paesi della «piccola Europa». Gli incontri di Roma non daranno luogo ad accordi nuovi, ma permetteranno di rafforzare i legami e la collaborazione italo-turca nel campo militare, politico ed economico.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Erkin è stato accolto da Piccioni, dall'Ambasciatore di Turchia a Roma Fuad Bayramoglu, dall'Ambasciatore d'Italia ad Ankara Lucioli e da numerosi alti funzionari. Nella saletta dell'aeroporto, Piccioni ha rivolto al Ministro turco il benvenuto. «Nella mia qualità di Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri — ha detto tra l'altro Piccioni — desidero porgerle, a nome del Governo italiano e mio personale, il più cordiale benvenuto in Italia. Considero questa sua visita come una nuova conferma dell'amicizia e della collaborazione che legano l'Italia alla Turchia in tutti i campi, da quello politico a quello economico e a quello culturale, danno luogo a sempre più stretti legami tra i due popoli mediterranei».

Al saluto rivoltogli da Piccioni, il Ministro turco ha risposto ringraziando del cordiale e caloroso benvenuto; egli ha poi espresso la sua soddisfazione di essere giunto a Roma in qualità di Ministro degli Esteri dopo che nel corso della sua carriera diplomatica fu «in questa bella capitale come Ambasciatore di Turchia. La mia gioia è grandissima — egli ha proseguito — nel ritrovarmi in questa generosa terra italiana, alla quale ci legano tanti ricordi del passato».

Nella serata il Ministro turco ha conferito a lungo con il Presidente del Consiglio, che ha poi ricevuto Piccioni e lo Ambasciatore americano Reinhardt. Si ritiene che in questi colloqui Fanfani abbia fatto il punto sulle seguenti questioni: 1) il problema della forza multilaterale e dei missili «Polaris», di cui la NATO dovrebbe discutere a fondo tra maggio e giugno, e che per la Turchia in un certo senso pone le stesse questioni che si pongono per l'Italia; 2) il risultato dei colloqui londinesi di Piccioni. In questi colloqui si è constatato che da parte francese si è espressa una cauta tendenza ad un riavvicinamento con Londra; 3) da parte di Fanfani è stato riferito all'Ambasciatore americano l'esito del colloquio «conviviale» avuto con Adjubei che pose la richiesta di una visita di Kruscev in Italia. Pare che anche da parte americana si sia espresso l'avviso che la questione è prematura. C'è chi ritiene che si sia discusso anche del fatto che in giugno, quando Kennedy verrà in Italia, Kruscev sarà a Brioni per un periodo di riposo.

Domani Piccioni sarà a Parigi per prendere parte alla seduta del Consiglio atlantico in programma per mercoledì e alla quale saranno presenti numerosi altri Ministri degli Esteri dei paesi membri. Come è noto, a seconda dei problemi in discussione e delle circostanze contingenti, il Consiglio atlantico si riunisce a differenti livelli. Tutti i mercoledì esso tiene una seduta settimanale alla quale ciascun paese membro partecipa con il suo rappresentante permanente quando non si trovi nella capitale francese il rispettivo Ministro degli Esteri. Da parte italiana è stata ripetutamente auspicata in passato una più intensa partecipazione personale dei singoli Ministri alle riunioni del Consiglio atlantico, allo scopo di attivare al massimo la consultazione politica fra i Governi dei paesi membri ed assicurare ad essa quelle caratteristiche di continuità e di maggiore responsabilità che le riunioni a livello ministeriale assumono.

Alla riunione di mercoledì il Ministro degli Esteri britannico Lord Home, esporrà ai suoi colleghi il punto di vista britannico sui problemi del momento ed in particolare su quello della forza multilaterale della NATO. In occasione della riunione, Lord Home offrirà un pranzo ai Ministri e ai Viceministri presenti a Parigi, nella sede dell'Ambasciata inglese. Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, come si sa, ha declinato l'invito.

Per la Forza nucleare NATO

MERCHANT TORNERA' fra breve in Europa

Washington, 18

Livingston Merchant, rappresentante speciale del Presidente Kennedy per i negoziati in tema di costituzione di una Forza nucleare della NATO, tornerà in Europa fra circa due settimane. Ne ha dato notizia oggi il Dipartimento di Stato.

Merchant è rientrato a Washington ieri dopo un viaggio di tre settimane, nel corso del quale si è recato a Londra, Bruxelles, Bonn e Roma. Verso la fine della settimana egli riferirà i risultati dei suoi sondaggi al Presidente Kennedy e al Segretario di Stato Rusk, quando cioè Kennedy e Rusk torneranno a Washington dalla conferenza dei Presidente dell'America Centrale a San José di Costarica.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato Lincoln White ha reso noto oggi che Merchant, nel suo prossimo viaggio in Europa, visiterà Parigi, L'Aja, Atene e Ankara, mentre si recherà nelle capitali dei rimanenti Paesi della NATO in occasione di un terzo viaggio.

Un comunicato emesso oggi a Londra al termine dei colloqui fra il Ministro della Difesa britannico Thorneycroft e quello della Germania occidentale Von Hassel afferma che i due Ministri hanno espresso il loro appoggio alla creazione della forza multinazionale nucleare della NATO e di quella multilaterale, considerate «due aspetti dello stesso principio fondamentale».

Le discussioni sui particolari della forza multilaterale, che dovranno estendersi per un periodo piuttosto lungo, proseguiranno. I due Ministri si sono anche trovati d'accordo sulle linee essenziali della strategia della NATO, sottolineando in particolare «la necessità che tutte le formazioni abbiano prontamente a disposizione l'appoggio di armi nucleari, qualora ciò si rivelasse necessario».

Ai colloqui ha partecipato in parte anche il Ministro inglese dell'Aviazione, Amery: sono stati esaminati a questo proposito i problemi relativi «all'interdipendenza nel settore delle ricerche, dello sviluppo e della produzione».

L'INTENSA ATTIVITA' ELETTORALE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Fanfani accentua la polemica con i critici del centro-sinistra

Rivolto un appello ai «vecchi elettori» del PSI a incoraggiare il partito nei suoi nuovi orientamenti - Comizio di Malagodi a Campobasso

Roma, 18

Domani 19 marzo scade il termine per l'esame da parte degli uffici centrali circoscrizionali delle liste dei candidati per l'elezione della Camera e per le relative comunicazioni ai delegati di lista. Il calendario elettorale stabilisce poi che per la giornata di dopodomani, mercoledì 20 marzo, 30.o giorno dalla data di pubblicazione del decreto che indice le elezioni, deve essere ultimata la preparazione dei certificati di iscrizione nelle liste da consegnare agli elettori entro il 4 aprile.

I partiti approfitteranno della giornata festiva di domani per un'altra serie di comizi. Oggi il Presidente del Consiglio ha parlato a Manciano, in provincia di Grosseto; domani parlerà ad Arezzo. Fanfani dopo aver polemizzato con i critici del centro-sinistra, ha rivolto nuovamente l'invito ai «vecchi elettori» della DC, del PSDI e del PRI a riconfermare la fiducia nei loro partiti; ha invitato anche i vecchi elettori del PSI a incoraggiare lo sviluppo politico deciso dal loro partito nel corso del '62; infine, ha rivolto un appello agli «incerti» e ai «giovani che votano per la prima volta», a votare «in modo da garantire, con una consistente, stabile e chiara maggioranza attorno ai problemi iniziati, la soluzione di essi durante la quarta legislatura, in modo da garantire nello sviluppo politico e sociale italiano la fedeltà alle tradizioni cristiane del nostro popolo, confermando la preminenza della DC in seno all'auspicata maggioranza».

Come si è detto sopra, Fanfani ha iniziato il discorso — il terzo in quarantott'ore — con accenti polemici: «I critici della politica di centro-sinistra — ha detto — sono impagabili. Prima, durante e dopo il congresso di Napoli, rimproveravano all'on. Moro e a noi che lo sostenevamo di far decidere la accettazione della politica di centro-sinistra dai delegati al congresso. Questi critici lodavano invece alcuni nostri amici che, legittimamente in sede congressuale, si domandavano se non fosse meglio attendere le elezioni e chiedere all'elettorato un parere sull'attualità della politica di centro-sinistra. Il congresso della DC concluse di poter decidere già allora; altrettanto conclusero gli organi responsabili del PSDI e del PRI, e della politica di centro-sinistra fu iniziata l'attuazione. Ora che siamo davanti agli elettori e correttamente riferiamo affinchè essi si pronuncino — senza fare un referendum sul recente Governo di centro-sinistra — sulla validità di quella politica e sulla sua continuazione, i critici, che un anno fa esortavano ad appellarsi agli elettori, scrivono che è inutile interrogarli: l'esperimento si sarebbe già concluso, per di più con un bilancio fallimentare.

«E' l'ultima asserzione, benchè insostenibile — come con dati e fatti concreti di politica interna, estera, economica e sociale si è dimostrato di fronte al Parlamento, all'opinione pubblica e agli elettori — dovrebbe dispensare gli elettori dal ragionare e dal decidere. Per conto degli elettori hanno fatto tutto i critici della politica di centro-sinistra, i quali quando dovevano decidere gli organi dei partiti si appellavano agli elettori e ora che devono decidere gli elettori si ergono a giudici inappellabili di quello che secondo loro è già avvenuto e non può più ripetersi».

Secondo qualche commentatore la polemica di Fanfani sarebbe diretta anche agli «amici» contrari al centro-sinistra, e in particolare all'on. Scelba. Ma il suo discorso non riguarderebbe solo la minoranza del partito: esso si estenderebbe anche a una parte della maggioranza e, in primo luogo, a quell'ala dorotea che tende a sganciare la linea del partito dalle esperienze degli ultimi mesi per ricondurla alle sue vecchie tradizioni. Ad essa Fanfani oppone la sua tesi elettorale. che se non è quella di un referendum sul Governo di centro-sinistra — come egli insiste nel negare — lo è comunque sulla politica di centro-sinistra.

«Approvando ancora oggi — ha detto ancora Fanfani questa mattina a Manciano — quanto giustamente sostenne a Napoli l'onorevole Moro, e il congresso concluse, dovevamo doverosamente rivolgerci, in sede di consultazione politica, agli elettori per riferire ad essi come abbiamo usato il loro mandato durante la terza legislatura; per riferire perchè abbiamo continuato a far evolvere la terza legislatura dal primo esperimento di centro-sinistra del luglio 1958 (quello cioè senza i socialisti) al secondo esperimento di centro-sinistra del marzo 1962; per riferire infine sugli elementi di soddisfazione e su quelli di discussione suggeriti dalle esperienze suddette». Anche in questo si vuole cogliere un accenno critico alla prospettiva emersa in seno alla Democrazia cristiana di un possibile centro-sinistra autonomo o, come si dice, un «centro-sinistra pulito», qualora il voto degli elettori lo consenta, senza più il condizionamento dei socialisti.

L'on. Fanfani sta dando prova di grande dinamismo in questi giorni tenendo un comizio dopo l'altro; sul suo stesso piano si è messo Malagodi, che sta effettuando una impegnativa tournée di comizi. Oggi il leader del PLI ha parlato a Campobasso, affermando tra l'altro che la politica di centro-sinistra è un «attentato all'iniziativa privata e alla proprietà» e che l'unico rimedio è un «voto massiccio ai liberali che costituiscono l'unica alternativa democratica». Come si vede, tra DC e liberali la polemica aumenta ogni giorno di più.

Domani sera avremo una nuova puntata di «Tribuna elettorale»; interverranno Scaglia, Sarti e Gava per la DC; Terranova, Simoncini e Cifarelli per il PRI; Casalinuovo, Pazienza, Battisti e Borgone per il P.D.I.U.M.; Badini Confalonieri e Compasso per il PLI; Romita, Amadei e Paolo Rossi per il PSDI.

Mercoledì tornerà a riunirsi la direzione socialista, che discuterà ancora la parte economico-sociale del programma elettorale del partito, programma che verrà definitivamente varato dal Comitato centrale convocato per giovedì 21.

Giovedì, nella tarda mattinata, si riunirà il Consiglio nazionale democristiano. Moro aprirà i lavori con una relazione sul programma predisposto. Seguirà la discussione. Il consesso dovrà pronunciarsi anche sul caso dell'on. Rapelli sia pure con una generica dichiarazione di rincrescimento, mentre il caso del sen. Uberti verrà probabilmente esaminato dal collegio dei probiviri. Il Consiglio nazionale dovrebbe concludere i suoi lavori, oltre che con l'approvazione del programma del partito, anche con un appello all'unità nella campagna elettorale del partito.

La situazione

Egiziani, iracheni e siriani hanno confermato di aver raggiunto un accordo di massima tra i loro Paesi per costituire una struttura unitaria sul tipo federalistico, che consenta ad ognuno di essi la massima autonomia possibile. Quel che accade nei tre Paesi in questione è importante sotto lo aspetto internazionale non solo per la decisione dei tre Paesi di costituire un grande blocco arabo, ma soprattutto per il fatto che questo blocco ha un orientamento decisamente anticomunista. La rivolta nell'Irak si è conclusa, com'è noto, con un'ampia epurazione di elementi comunisti; adesso si apprende che le autorità di Bagdad hanno deciso di mettere fuori legge il partito comunista locale. Anche in Siria i comunisti sono dovunque respinti ai margini della vita politica. In Egitto, come è noto, Nasser non è mai stato molto tenero nei loro confronti. In tal modo, la politica di Kruscev verso i Paesi arabi ha registrato nel giro di poco tempo un clamoroso fallimento.

Un buon successo hanno invece riportato gli americani che sono riusciti a ripristinare ottime relazioni con i Governi rivoluzionari dell'Irak e della Siria, oltre che con Nasser. Gli Ambasciatori russi nel Medio Oriente sono stati convocati a Mosca per riferire sulla sfavorevole situazione che si è creata per la politica sovietica in quel settore.

Un altro settore dove Kennedy cerca di avviare una iniziativa efficace per battere Kruscev è quello del Centro America. Egli si è riunito nella Costarica con i Presidenti delle Repubbliche centro-americane per studiare il miglior sistema per eliminare la influenza sovietica a Cuba.

In Francia la situazione degli scioperi non accenna a migliorare; i minatori continuano ad astenersi dal lavoro e progettano una nuova marcia su Parigi. Scioperi di solidarietà sono in preparazione da parte di altri lavoratori. La tensione è notevole anche perchè i minatori, dopo il lungo sciopero, sono stremati finanziariamente e delusi per la mancata soluzione della loro vertenza.

Fanfani ha conferito sui problemi di politica estera con Piccioni, con il Ministro turco degli Esteri, con l'Ambasciatore americano. Sono imminenti le riunioni della NATO in cui si discuterà della Forza multilaterale nucleare; il nostro Governo si sta concertando, tra l'altro, con quello turco, che ha problemi simili ai nostri, per quanto riguarda i missili «Polaris».

ANCOR OGGI NE E' AFFLITTA PIU' DELLA META' DELLA POPOLAZIONE TERRESTRE

LA FAME NEL MONDO È AUMENTATA NEL CORSO DEGLI ULTIMI DECENNI

E' stata confutata nettamente nel corso di un dibattito radiofonico la tesi della utilità del controllo delle nascite per poter risolvere il problema

Roma, 18

«Centinaia e centinaia di milioni di esseri umani vivono ancora oggi in una condizione di assoluta indigenza. Che cosa pensate debbano fare in loro aiuto quei paesi che in tutto o in parte hanno avviato a soluzione il problema del benessere sociale?», a questa domanda hanno risposto, durante un «Convegno dei cinque» trasmesso questa sera alla radio, Domenico Bartoli, Stefano D'Amico, Mario Girolami e Ugo Papi. Il «Convegno» è stato presieduto dal prof. Ferrabino, presidente dell'Istituto per l'enciclopedia italiana.

Ha risposto per primo il Rettore dell'Università di Roma e presidente del comitato italiano FAO, prof. Papi. Egli, dopo aver fornito alcuni dati che dimostrano che la situazione della sottoalimentazione, dalla quale è afflitta più della metà della popolazione mondiale, si è andata aggravando negli ultimi decenni, ha affermato che i problemi dell'aiuto ai Paesi in fase di espansione devono essere distinti in tre gruppi: problemi di modifica delle strutture, ma in sostanza di lungo periodo; problemi di relativamente breve periodo riguardanti la stabilità dei mercati, dei prezzi delle materie prime, degli sbocchi commerciali; problemi di soccorso immediato.

Le tre categorie — secondo il prof. Papi — vanno considerate congiuntamente, poichè la soluzione di uno solo dei tre problemi non può determinare il miglioramento definitivo della situazione. Ad esempio, la stabilizzazione dei prezzi e un miglioramento del commercio dei Paesi in via di sviluppo a nulla servirebbe se non fossero accompagnati da una trasformazione radicale della agricoltura.

Il giornalista Domenico Bartoli, dal canto suo, ha sostenuto che ogni Paese in via di sviluppo dovrebbe promuovere al proprio interno una serie di investimenti nei vari settori della economia; essendo però difficile per questi Paesi reperire i mezzi finanziari, anche attraverso quella solidarietà internazionale che pure sarebbe auspicabile, si dovrebbe delineare — secondo Bartoli — una soluzione, «che ha una cattiva fama, ma che non è necessario considerare soltanto da un aspetto negativo ed è il controllo delle nascite».

Di parere totalmente contrario si è detto lo specialista in malattie tropicali, prof. Girolami, il quale ha sostenuto che moltissimi di questi Paesi che sono ai gradi infimi dello stato del benessere, cioè nel vero malessere, non sono sovrappopolati, ma sottopopolati. Quindi — ha aggiunto — il problema delle nascite non si pone anche perchè potrebbe aggravare la situazione anzichè migliorarla. E' invece lo stato sanitario, lo stato igienico che bisogna migliorare, poichè «di pari passo con la situazione di penuria economica va la deficienza delle condizioni sanitarie»; pertanto bisogna risanare i popoli di questi Paesi, dare loro forza, energie fisiche e morali, altrimenti «non si potrà mai far nulla con persone malate, con individui che non hanno più la loro volontà a posto, cioè che non hanno una possibilità di avere delle iniziative».

Il dott. Stefano D'Amico, infine, ha risposto alla domanda affermando che, esistendo uno stretto rapporto fra sviluppo economico ed espansione della agricoltura, è a questo settore che occorre attribuire importanza predominante favorendone l'espansione delle produzioni. Occorre, quindi, aumentare le superfici coltivate, come d'altra parte si sta facendo nell'America Latina e in Africa, ma anche e soprattutto utilizzare meglio le aree che sono già a coltura.

Il dibattito è stato concluso da un intervento del prof. Papi e del prof. Ferrabino. Il prof. Papi ha riconosciuto che i mezzi per favorire lo sviluppo delle popolazioni più povere esistono, ma che per risolvere la situazione della sottoalimentazione bisogna coordinare l'attività dei Paesi industrializzati in favore di quelli meno sviluppati nello ambito di una grande organizzazione internazionale. Quindi prima di tutto si devono confrontare, all'interno di questa organizzazione, le politiche dei Paesi sviluppati in materia economica, commerciale, finanziaria e sanitaria; poi i Paesi in via di sviluppo devono essere avviati verso forme di integrazione regionale: infine devono essere coordinate le iniziative di tutti gli organismi internazionali che si occupano degli Stati più poveri.

BONOMI PROTESTA per il prezzo del grano

Roma, 18

Il Presidente della Confederazione nazionale coltivatori diretti, on. Bonomi, ha indirizzato al Presidente del Consiglio, ai Ministri del Tesoro, della Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, un telegramma per protestare contro la riduzione del prezzo del grano richiesta dagli organi direttivi della Comunità economica europea. Bonomi ha avvertito che una misura di questo genere, non solo desterebbe malcontento nei produttori, ma ridurrebbe ulteriormente il già basso reddito dell'agricoltura italiana, proprio in un periodo in cui aumentano i costi dei mezzi strumentali e della mano d'opera. Il livello dei prezzi richiesti dalla comunità non coprirebbe i costi di produzione del nostro grano specialmente per le zone depresse e per il Mezzogiorno, dove le rese unitarie sono notevolmente basse, non per negligenza dei produttori, ma per complessi fattori ambientali.

L'on. oBnomi, nel suo telegramma invita i rappresentanti del Governo italiano a opporsi decisamente alla richiesta della comunità economica europea.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — L'incontro tra il Papa e Anne Theresa O'Neill, la giovinetta americana miracolata dalla nuova Beata suor Elisabetta Seton, presente alla cerimonia di beatificazione

IL CASO DEL MEDICO ARRESTATO PER LA MORTE DELLA MOGLIE

Fu il padre del sospettato a sollecitare l'indagine

Noto per l'integrità morale il prof. Nigrisoli non ha avuto esitazioni nel segnalare alla Magistratura l'opportunità di una inchiesta sul figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 18

Poche novità sul «Caso Nigrisoli» che sta appassionando la opinione pubblica di tutta Italia. Il medico, arrestato venerdì scorso (si è appurato infatti che l'autorità giudiziaria non può provvedere a «fermi», bensì ad arresti) per sospetto uxoricidio è tuttora trattenuto nel carcere di San Giovanni in Monte, dove continuano gli interrogatori degli inquirenti.

Stamattina intanto, alle 8.30, si sono svolti presso la chiesa di Santa Caterina i funerali della giovane signora Ombretta Galeffi, ai quali hanno partecipato pochi parenti e amici: la salma della donna è stata poi traslata al cimitero di Ravenna dove è stata provvisoriamente tumulata nella tomba di una famiglia amica.

Naturalmente, si parla ancora di mistero, e i pochi dati fino ad ora riportati dalla stampa non sono altro che frutto di illazioni che, stante lo stretto riserbo dell'autorità giudiziaria, non hanno al momento possibilità di conferma. Un fatto importante in serata: l'avv. Riccardo Artelli, noto penalista bolognese, indicato fin da ieri come probabile difensore del dott. Carlo Nigrisoli, ha diramato una dichiarazione in cui si legge: «Pur non potendo per ovvie ragioni di riservatezza riferire nulla in merito ai fatti, posso dichiarare che ho assistito in questi giorni la famiglia Nigrisoli la quale, di fronte alla improvvisa morte della compianta signora Ombretta Galeffi moglie del dottor Carlo, morte che presentava qualche lato oscuro, ha desiderato che venissero compiuti tutti gli accertamenti possibili per chiarirne le cause. In conseguenza della posizione assunta, pur restando affettuosamente vicino alla famiglia Nigrisoli così duramente provata, non ho ritenuto di poter accogliere la difesa del dott. Carlo, che sarà affidata ad altro legale».

Questa dichiarazione viene ad avallare una notizia diffusasi in giornata, secondo la quale sarebbe stato il prof. Pietro Nigrisoli padre dell'arrestato a convocare l'autorità giudiziaria quando, dopo la improvvisa morte della nuora, il rifiuto da parte del medico curante di costei di sottoscrivere l'atto di morte per «cause naturali» e altre «cause oscure», aveva fatto nascere qualche sospetto.

Il prof. Nigrisoli, persona integerrima, ha preferito affrontare decisamente il giudizio della magistratura, correndo anche il rischio che la posizione del figlio possa in un secondo tempo, aggravarsi. Le supposizioni sui motivi che avrebbero spinto Carlo Nigrisoli al delitto sono tuttora moltissime, benchè l'opinione pubblica sia orietata verso tesi innocentiste. Alla base di tutto sta una misteriosa iniezione che, sempre stando alle ipotesi colpevoliste, avrebbe provocato la morte della signora Ombretta.

All'ultimo momento si è saputo che i medici convocati al capezzale della giovane signora sono stati due, il prof. Frascaroli e il prof. Giampiccolo, entrambi della clinica Nigrisoli; entrambi avrebbero firmato la mattina di venerdì un certificato di morte per «motivi non accertati». Di qui l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Quali le tesi innocentiste più accreditate? Prima: si dice che il dott. Carlo Nigrisoli abbia iniettato cardiotonici alla moglie dopo che costei era stata colpita da un grave attacco cardiaco, che purtroppo la portava a morire. Seconda: il dottor Carlo avrebbe fatto una iniezione alla consorte per interrompere una maternità appena iniziata, con conseguenze letali. Il caso sarebbe così meno grave.

Le principali tesi colpevoliste? Prima: a causa di dissidi che si protraevano da tempo fra i due coniugi per una ipotetica relazione extra-coniugale dell'uomo, costui avrebbe ucciso la moglie iniettandole sostanze venefiche; seconda: il Nigrisoli avrebbe somministrato alla consorte sostanze venefiche, intervenendo in un secondo tempo con una iniezione cardiotonica che nascondesse la natura del delitto, facendolo passare per tentato suicidio. A questi interrogativi si avrà risposta solo quando saranno resi noti i risultati dell'autopsia e degli esami tossicologici effettuati presso l'Istituto di medicina legale di Bologna. E, nel caso che si riscontrasse il sospettato avvelenamento, si conosceranno i motivi dell'eventuale azione criminosa del medico solo dopo che l'autorità inquirente avrà reso noti i risultati degli interrogatori.

C. M.

Incidenti a un funerale provocati da estremisti

Perugia, 18

Alcuni appartenenti ad una formazione politica di estrema sinistra, che seguivano i funerali di un loro compagno, hanno cercato di introdurre nella chiesa una bandiera di partito. Il parroco, don Giuseppe Menghini, si è opposto e, nonostante le accese dichiaraizoni di alcuni dei presenti, non ha inteso deflettere dal suo atteggiamento, ed ha chiuso il tempio. Gli estremisti che prendevano parte al corteo hanno inscenato per qualche minuto una manifestazione di protesta, ma hanno poi creduto opportuno desistere. Il parroco in precedenza si era recato nell'abitazione dell'estinto, impartendo alla salma la benedizione «post mortem sub conditione».

Movimentato arresto di contrabbandieri a Chiasso

Como, 18

Un'operazione anticontrabbando è stata conclusa stanotte dai finanzieri della compagnia di Ponte Chiasso che hanno sequestrato 27 milioni di valuta italiana, sette quintali di sigarette, un autocarro milanese ed una autovettura comasca. Cinque persone sono state arrestate sotto l'accusa di contrabbando e inviate nelle carceri di S. Donnino; altre dieci sono state fermate per resistenza e turbamento dell'ordine pubblico.

I contrabbandieri, dopo avere aperto uno squarcio nella rete di confine proprio sul piazzale internazionale dove sostano gli autotreni, hanno fatto passare in territorio italiano 27 grossi sacchi di sigarette che sono stati caricati su un autocarro targato Milano. Ultimato il carico l'autocarro, che era sorvegliato da finanzieri appostati tutto intorno, si è mosso preceduto da un'auto targata Como, raggiungendo la piazza principale di Ponte Chiasso, proprio di fronte alle pensiline della dogana. A questo punto automobile e autocarro sono stati bloccati. Tre persone che si trovavano sulla auto sono state fermate con i 27 milioni di lire (che rappresentano, secondo la guardia di Finanza, il prezzo del carico); dei due autisti dell'autocarro, uno è stato fermato subito; l'altro che si era gettato dalla cabina di guida, ed aveva cercato di fuggire attraverso le strade di Pontechiasso, è stato catturato poco dopo.

Attorno al camion intanto si è radunato un gruppo di un centinaio di persone che hanno tentato di far fuggire i fermati e di impedire che le sigarette venissero scaricate. Dalla caserma di Pontechiasso sono stati allora richiesti rinforzi; sul posto è giunto un contingente di finanzieri di altre caserme, la squadra di pronto intervento della Questura, carabinieri e agenti della polizia stradale. Dieci persone, tra quelle che avevano cercato di ostacolare la azione dei finanzieri a Pontechiasso, sono state fermate e inviate nelle carceri di San Donnino.

DURANTE UNA CERIMONIA NELLA SALA CLEMENTINA IN VATICANO

Il Papa inciampa e cade Augurale applauso della folla

Stava salendo sul trono per la benedizione della prima pietra di un istituto missionario Telegrammi da tutto il mondo per la ricorrenza di San Giuseppe, onomastico del Pontefice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Domani, festa di San Giuseppe, ricorre l'onomastico di Giovanni XXIII. La Radio vaticana, in una breve nota di commento, ha sottolineato che intorno al Pontefice si stringono i fedeli cattolici in un atto di fervido omaggio, ma anche tutti gli uomini di buona volontà che hanno apprezzato la sua opera per l'affratellamento dei popoli e per la pace. Gli addetti alle poste vaticane si stanno sobbarcando come ogni anno allo smistamento delle migliaia di telegrammi augurali provenienti da ogni parte del mondo.

Tra questi quelli del Presidente del Consiglio Fanfani e del Presidente della Repubblica il quale ha indirizzato al Pontefice il seguente messaggio: «In questo lieto giorno del suo onomastico, mi sta particolarmente a cuore far giungere a vostra Santità, con l'augurio sincero di ogni più lieto bene, l'espressione dei miei deferenti devoti sentimenti. Si riflette in essi anche l'animo del Paese, sempre confortato dalla particolare paterna benevolenza riservatagli dalla Santità vostra».

Un piccolo incidente senza alcuna conseguenza — una leggera caduta — occorso al Papa stamane nella sala Clementina all'inizio di una cerimonia ha offerto ai fedeli presenti l'occasione per un prolungato e caloroso applauso e un cordialissimo augurio. Papa Giovanni ha risposto sorridendo, all'improvvisa e inattesa manifestazione. I fatti sono andati così. Il Pontefice era giunto nella sala Clementina per la cerimonia della benedizione della prima pietra dell'erigendo collegio che il Pontificio istituto delle Missioni estere di Milano costruirà a Sotto il Monte presso la sua casa natale.

Mentre saliva i gradini del trono è inciampato al settimo e penultimo gradino cadendo sulla pedana: ha attutito prontamente la caduta mettendo in avanti le mani. Subito aiutato dal maggiordomo monsignor Callori e dal maestro di camera monsignor Nasalli Rocca, si è subito rialzato. Mentre si assideva in trono si levava la fervida acclamazione dei presenti. La notizia dell'insolito incidente non era trapelata subito; poi, per vie misteriose, perveniva ad una agenzia di stampa americana che immediatamente la diffondeva. In Vaticano si è ricordato stamane che, qualche ora dopo la sua elevazione al Supremo Pontificato, Pio XII cadde a terra inciampando in un gradino nella sala Ducale.

Per una serie di circostanze, Papa Giovanni trascorre la festa del suo onomastico nel ricordo della sua terra e della infanzia trascorsa a Sotto il Monte. Oggi la cerimonia della benedizione della prima pietra per l'erigendo istituto missionario presso la sua casa paterna gli ha offerto l'occasione per ricordare gli anni lontani: «Voi comprendete — ha detto — quale gioia ci abbia dato l'iniziativa, quale esultanza abbia dato al nostro cuore l'annuncio della erezione di un collegio presso la casa ove avemmo i natali accanto alla cara e modesta chiesa di Santa Maria, la chiesa del nostro battesimo della prima Comunione e della prima Messa e di tante belle e care devozioni ascose e confidenti di quella puerizia ed età serena e protetta, che ci trasse fin sulle alture del Ministero sacro delle anime».

A ricordo della memorabile giornata il Papa ha aggiunto un triplice voto: 1) la popolazione di Sotto il Monte, più ancora che di avere dato i natali a un successore di San Pietro, si allieti che tra i suoi campi e nelle vigne il Signore si sia degnato di predisporre la preparazione dei futuri missionari; 2) la terra di Lombardia possa corrispondere alla grazia di questa nuova fondazione: il numero delle vocazioni missionarie è il più alto titolo di onore per le antiche comunità cattoliche; 3) per tutta la Chiesa questo rito di universale significazione dia avvio a una nuova sempre più rinvigorita circolazione di carità missionaria, che con ardore nuovo e con tutti i mezzi vada diritta al cuore delle genti. Al termine della cerimonia il Papa si è incontrato con una rappresentanza di cittadini di Sotto il Monte, tra i quali erano i suoi fratelli e i congiunti.

Anche domani nel solenne rito nella Basilica Vaticana per la beatificazione del sacerdote bergamasco Luigi Palazzolo, fondatore delle Suore Poverelle, il Papa si troverà nel vivo dei suoi ricordi. Più volte ha narrato in discorsi che suscitò una impressione profonda la notizia della morte del santo sacerdote che veniva diffusa in ogni angolo della terra bergamasca nel 1886. Angelo Giuseppe Roncalli aveva allora cinque anni. Poi ebbe modo di conoscere ed apprezzare le grandi doti di carità e di dedizione della Congregazione di suore fondata dal Palazzolo. Quella congregazione ha perpetuato nel tempo iniziative di carità feconda: oggi l'istituto è diffuso in una decina di nazioni. Tre suore poverelle accudiscono alla casa del Papa in Vaticano. Domani sera, dopo aver venerato il novello Beato, Papa Giovanni rivolgerà un discorso ai pellegrini bergamaschi che si annunciano in gruppi particolarmente numerosi.

Domani festeggerà il suo onomastico anche il metropolita di Leopoli, monsignor Giuseppe Slipyj: è il primo onomastico che egli trascorre in assoluta libertà dopo la lunga prigionia nelle carceri e nei campi di lavoro sovietici. Il Presule ha ricevuto numerosi telegrammi e messaggi di augurio e di omaggio.

La cronaca vaticana registra infine stasera che il Cardinale Ottaviani, segretario del Sant'Uffizio, è stato colpito dall'influenza. Il porporato accusa qualche linea di febbre e una forma insistente di tosse.

A. Paglialunga

SEMINARIO DI STUDI di sindacalisti in esilio

Roma, 18

Hanno avuto inizio stamane, i lavori del Seminario di studi organizzato dal Centro dei sindacalisti in esilio, insieme alla CISL internazionale, alla CISL italiana e alla UIL. Al seminario partecipano 50 giovani sindacalisti provenienti dai seguenti paesi: Italia, Malta, Egitto, Somalia, Libano, Grecia, Albania, Bulgaria, Turchia, Romania, Polonia, Ungheria, Spagna.

La seduta inaugurale è stata aperta dal presidente del Centro internazionale sindacalisti in esilio, F. Bialas, ex Ministro del Lavoro della Polonia e uno dei capi della rivolta di Varsavia, il quale ha illustrato il programma del seminario che comprende, tra l'altro, la storia del movimento sindacale internazionale, i problemi del Mercato comune, i sindacati nella società moderna, i sindacati nei regimi totalitari, la fine del colonialismo e l'inizio del neocolonialismo, il ruolo del sindacalismo libero per il mantenimento della pace.

TURPE DELITTO DI UN EMIGRATO MERIDIONALE IN TOSCANA

Getta in un canale la ragazza che non intendeva più sposare

Il fatto è avvenuto tre mesi fa, ma solo ora il cadavere della sventurata è stato ritrovato L'assassino ha agito perchè si era fidanzato con un'altra donna dotata di beni di fortuna

DAL NOSTRO INVIATO

Pontedera, 18

Come se avesse dovuto recitare, scena dopo scena, «una tragedia americana» di Theodor Dreiser (il dramma che il cinema ha portato in ogni parte del mondo col titolo «Un posto al sole») e che la televisione ha mostrato agli italiani nello scorso autunno, un contadino abitante a Bientina, in provincia di Pisa, ha compiuto un orrendo delitto, gettando in un canale la fidanzata dalla quale attendeva un figlio ed è poi riuscito — per tre mesi e mezzo — a tener celato il suo delitto.

Nella vita di Mario Scuotto, da Sant'Angelo dei Lombardi in provincia di Avellino, ventottenne, abitante da quattro anni in Toscana assieme alla madre, c'erano due donne, e per liberarsi di una di esse che non gli piaceva più e che diventava sempre più noiosa a causa del figlio che stava per nascerle, egli non ha esitato. L'ha annegata. Ora, ai carabinieri che l'hanno tratto in arresto, ha affermato che non aveva intenzione di uccidere, che la ragazza cadde nel fiume perchè fra loro ci fu un litigio durante il quale la urtò, accidentalmente, con un braccio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pontedera — Mario Scuotto e la vittima, Mafalda Capobianco

Dalla provincia di Avellino, come lo Scuotto, era venuta nel pisano alcuni anni fa anche la famiglia Capobianco: padre, madre, fratelli e sorelle. Mario frequentò il clan dei paesani, rivolgendo le sue attenzioni alle due ragazze della famiglia: Loreta e Mafalda con la quale nel dicembre del '61, si fidanzò promettendole di sposarla.

Mafalda sollecitò il fidanzato a parlare col padre, a fissare la data del matrimonio. Non ci riuscì. Una sera di maggio, Mafalda disse a Mario che aspettava un bambino.

Il primo dicembre Mafalda scomparve da casa. E' un sabato freddo, la pioggia ha ingrossato i torrenti della zona. Marcello Capobianco, padre della ragazza, quella sera non dormì. Mafalda prima di allontanarsi da casa aveva portato via un centinaio di mila lire, che erano conservate nel cassettone. Scomparve la pace dalla casa dei Capobianco e in paese si cominciò a mormorare. Mario Scuotto continuò a farsi vedere in giro tranquillo come prima respingendo ogni insinuazione sull'argomento. «Che volete che sappia io — diceva — di Mafalda? Andate a domandarlo a suo padre. Abbiamo amoreggiato in passato, ma fra noi da tempo è tutto finito».

La scomparsa della ragazza fu denunziata ai carabinieri il 9 dicembre dal padre e dal fratello che avrebbero preferito contenere dramma e tormento fra le pareti di casa. Al maresciallo dei carabinieri Mario Scuotto ripetè il solito ritornello. «Chiacchiere di paese maresciallo, io e quella ragazza abbiamo amoreggiato in passato, ma fra noi non c'è stato mai nulla di serio. Io sono fidanzato a San Donato e presto mi sposerò...».

La pratica era stata archiviata, il dolore dei genitori sopito, ma tutto tornò di attualità venerdì, quando le acque del canale emissario dell'Arno, che passa per Fornacette, restituirono il corpo della ragazza. Centodue giorni nel fiume l'avevano resa irriconoscibile. Non quanto, forse, sperava il colono. I periti stabilirono che la ragazza portava in seno una creaturina arrivata al sesto mese di vita.

Mario Scuotto è crollato quando gli hanno parlato di quel bambino che era suo figlio. Ha raccontato di avere attirato Mafalda con un inganno, la sera del primo dicembre, in una località chiamata Ponticelli. «Prendi tutti i soldi che trovi e vieni là in bicicletta. Scapperemo insieme dal paese; aspetteremo che il bambino nasca in una casetta verso Santa Croce».

La ragazza andò all'appuntamento portando, oltre alle 100 mila lire prese in casa, 50 mila tolte da un libretto postale. Lui andò in «Vespa» e la fece salire sulla motoretta con la scusa che sarebbero andati a fare un giro. Che pensava Mario in quel momento? Stava cercando il luogo adatto del delitto? Dirà ai carabinieri che non voleva ucciderla, ma i fatti sono contro di lui. Percorsero una strada piena di buche e si fermarono a parlare presso un ponte di ferro. Restarono accanto l'uno all'altro per una decina di minuti. L'uomo dice che litigarono e la ragazza l'offese, provocando la sua reazione. «Le diedi una spinta, senza volere, e lei cadde nell'acqua. La sentii gridare, ma non ebbi «la volontà» di gettarmi in acqua a salvarla».

Questo è il mistero della vicenda. Mafalda è morta e non può difendersi, non può accusare l'uomo che l'ha ingannata. «Scappai per non sentire le grida della ragazza che annegava poi tornai a riprendere la «Vespa...». Il racconto di Mario Scuotto ha stupito i carabinieri.

Mario Scuotto ha aggiunto che quella sera, dopo aver visto Mafalda cadere nel fiume, andò a far visita a Giuliana e restò con lei alcune ore. Poi tornò alle Quattro Strade, bevve qualche cosa al bar, e andò a letto. Non dormì. Così come gli fu difficile dormire le notti successive. Poi, però, sepolto il rimorso, aveva ripreso le abitudini e la tranquillità di sempre.

Fulvio Apollonio

HA SALUTATO ROMANAMENTE AI FUNERALI DELL'AVVOCATO CARADONNA

Deputato missino denunciato per apologia del fascismo

Appello fascista alla memoria di Bastien Thiry

Roma, 18

L'on. De Marzio, del MSI, e altre ventidue persone sono stati denunciati a piede libero dall'ufficio politico della Questura per avere salutato romanamente sabato scorso nel corso dei funerali dell'avv. Giuseppe Caradonna, padre del deputato missino on. Giulio Caradonna. L'on. De Marzio e gli altri denunciati, che risponderanno di apologia del fascismo, avevano anche pronunciato espressioni inneggianti al passato regime.

L'ufficio politico della Questura ha denunciato inoltre a piede libero venticinque giovani resisi responsabili di manifestazione fascista nella chiesa di Sant'Ignazio.

I giovani, che avevano chiesto di poter far celebrare una Messa funebre in memoria del colonnello francese Bastien Thiry, richiesta che dal vicariato di Roma era stata respinta, sono entrati nella chiesa inquadrati in corteo con in testa una bandiera francese.

Giunti davanti all'altare maggiore, uno di loro ha gridato: «Colonnello Thiry!». E gli altri, secondo il rito fascista, con il braccio levato nel saluto romano, hanno risposto: «Presente!».

MOSTRA IN RUSSIA sull'opera di Togliatti

Mosca, 18

La «Tass» dà notizia dell'inaugurazione di una mostra di libri e di documentazioni a Dushnbe, capitale del Tagikistan, per il 70.o compleanno di Palmiro Togliatti. L'esposizione documenta la lotta dei comunisti italiani per l'unità della classe operaia e del movimento democratico mondiale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari localmente anche intensi con isolate piogge. Nuvolosità e fenomeni saranno più intensi su alto e medio versante adriatico. Parziali schiarite avranno carattere temporaneo. Banchi di nebbie e foschie nelle valli. Temperatura senza variazioni notevoli o in lieve aumento. Venti: deboli, localmente moderati variabili entro i quadranti meridionali. Mari poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 8; Verona 5, 11; Trieste 5, 10; Venezia 2, 11; Milano 6, 10; Torino 6, 10; Genova 10, 11; Bologna 3, 11; Firenze 5, 10; Pisa 7, 12; Ancona 8, 14; Perugia 6, 8; Pescara 3, 13; L'Aquila 2, 11; Roma (Ciampino) 8, 16; Roma (Urbe) 8, 15; Campobasso 4, 11; Bari 7, 15; Napoli 8, 14; Potenza 3, 11; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 15; Palermo 9, 15; Catania 4, 20; Alghero 10, 14; Cagliari 9, 19.

BILANCIO ECONOMICO DELLA COLOSSALE ADUNATA

Gli alpini a Genova hanno speso oltre un miliardo

Molte Penne Nere «occupano» ancora la città

Genova, 18

Secondo un calcolo approssimativo, fatto stasera, gli oltre centomila alpini partecipanti alla XXXVI adunata nazionale, svoltasi in questi giorni a Genova, hanno speso nel complesso una somma superiore al miliardo e duecento milioni di lire. Circa un terzo dei convenuti sono rimasti oggi a Genova.

Terminate le manifestazioni ufficiali, gli alpini sono andati in giro per la città in allegri gruppi, nonostante la pioggia. Stasera il dormitorio appositamente preparato per gli alpini nei locali della Fiera del Mare, alla Foce, è ancora quasi al completo; ma si prevede che domani molti lasceranno la città di buonora, a meno che il ritorno del bel tempo non li inviti a trascorrere a Genova anche la festività di San Giuseppe. I pacifici conquistatori, che ieri si erano realmente «impadroniti» della città, stanno quindi lentamente smobilitando.

Il traffico quasi completamente paralizzato, soprattutto in centro ma anche in varie zone alla periferia, dai gruppi, dai cortei e dalle fanfare che vagavano ovunque senza una meta precisa, è tornato oggi normale.

NELLE COLLEZIONI PIÙ BELLE D'ITALIA I PIÙ BEI TESSUTI

Tessuti modello per Signora e per Uomo

PATERNOST

VIA SAN LAZZARO 20, II PIANO - ANGOLO VIA CARDUCCI

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine aprile non ha presentato particolari difficoltà e le proroghe sono avvenute a un tasso d'interesse compreso tra il 6,5% e il 7%. Le posizioni al rialzo sono leggermente diminuite rispetto al mese scorso, mentre è stato impossibile accertare l'entità dello scoperto, anche se si sono avute ricerche di alcuni titoli, come Terni e Anic. In apertura di riunione la ricerca di alcuni titoli e l'azione di sostegno su altri hanno determinato talune vistose plusvalenze, a esempio per Châtillon, Italcementi, Cementir e Olivetti. Favorevolmente influenzata dall'andamento di questi titoli, la quota ha messo ha segno nel «durante» significative plusvalenze anche per i titoli di massa, ma verso la chiusura i realizzi hanno quasi annullato tali progressi. Il listino si presenta quindi irregolare, ma con buoni guadagni per Tecnomasio, Olivetti, Co.Ge., Pirelli & C., Cementir Châtillon, Burgo, Silos Genova e De Ferrari. Deboli gli elettrici del gruppo Edison, Aedes, Iniziativa Edilizia, Assicuratrice e Ledoga priv. Poco mossi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modesti scambi negli obbligazionari con prezzi poco variati.

Titoli trattati: di Stato 35.500.000; Buoni del Tesoro 70.500.000; obbligazioni 284.500.000; azioni n. 1.537.300.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116 (—); Red. 3,50% 93,70 (—); Ric. 3,50% 89,35 (—), 5% 100,40 (100,60); Trieste 5% 100,85 (—); Rif. F. 5% 100 (100,20).

Buoni del Tesoro: 1964 100,80 (—), 1965 101,55 (101,60), 1966 102,90 (—), 1966 (sett.) 102,45 (—), 1968 103,25 (103,15), 1969 103,30 (103,10), 1970 103,80 (103,90), 1971 103,95 (103,90).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2560 (2625), Eridania 2515 (2530), Es. Molini 1320 (—), Motta 29.950 (29.250), Romana Zuccheri 246 (240).

Assicurativi: Ass. Generali 122.200 (—), Ass. Milano 37.500 (37.990), Ass. Milano priv. 27.600 (27.700), Ass. Torino 13.850 (13.650), Ass. Torino priv. 8680 (8605), Incendio 12.000 (11.961), Fond. Vita 22.450 (22.400), L'Assicuratrice 56.800 (57.900), Ras 47.095 (47.020).

Bancari: Mediob. 82.300 (81.850).

Chimici: Anic 1625 (1635), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 261 (263), Gas Napoli 941 (944), Erba 13.530 (13.540), Erba priv. 8460 (8500), Italgas 1645 (1658), Larderello 2355 (2310), Ledoga 11.500 (11.890), Liquigas 275 (275,25), Mira Lanza 38.250 (38.400), Ossigeno 1970 (1910), Pibigas 108,50 (107), Rumianca 2200 (—), Saffa 8350 (8240), Sarom 1393 (1398).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1090 (1125), Cieli 2600 (2700), Dinamo 2040 (2200), Edisonvolta 2010 (2062), Bresciana 2050 (2135), Calabria 1575 (1585), Campania 1660 (1690), Sarda 3852 (3830), Valdarno 2756 (2760), Emiliana 1900 (1990), App. Centr. 2920 (—), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2385 (2455), Lucana 2100 (—), Magneti 1496 (1480), Marelli 766 (752), Orobia 2130 (2160), Pugliese 1460 (1475), Romana 2700 (—), Seso 1960 (1940), Sip 1300 (1330), Sme 2310 (2340), Tecnomasio 3080 (2990), Teti 2600 (—), Terni 539 (533), Unes 2331 (2320), Vizzola 3430 (3425).

Finanziari: Bastogi 2180 (2175), Breda 5600 (5550), Finelettrica 1279 (1275), Finmare 521 (516), Finsider 1290 (—), Generalfin 1225 (1220), Gim 5580 (5490), Invest 3950 (3930), Italpi 3360 (3370), La Centrale 11.245 (11.060), Pirelli & C. 6500 (6400), Sifir 1236 (1225), Stet 2810 (2800), Sviluppo 2080 (2051).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4200 (4400), Beni Stabili 7025 (7030), Bonifiche 740 (—), Imm. Roma 1102 (1109,50), Co. Ge. 12.100 (11.995), Sagi 1930 (—), In. Edilizia 3830 (4000), Milano Cen. 48.700 (—), Risanamento 6475 (6485), Silos Genova 4600 (4500).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 489 (492), Westinghouse 1620 (1625), Fiat 2525 (2521), Fiat priv. 2022 (2030), Nebiolo 823 (822), Olivetti 4410 (4267), Tosi Franco 1350 (1415).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7550 (7600), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2189,50 (2187), Ilssa-Viola 1230 (1240), Italsider 1551 (1550), Magona 1235 (1227), Metalli 4846 (4800), M. Amiata 4535 (4570), Montecatini 2381 (2376), Monteponi 715 (—), Siele 4300 (4285), Trafilerie 1600 (1740).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9030 (8510), Cot. Cantoni 27.000 (27.050), Val Ticino 41,50 (40,50), Cicese 1340 (1350), Cucirini 9300 (9400), Stampati 4120 (4060), Cascami Seta 6210 (6300), Fisac 423 (428), Lanerossi 4300 (4360), Gavardo 3610 (3600), Scotti 150 (145), Linificio 849 (850), Marzotto priv. 1880 (1851), Rossari 35.700 (34.800), Rotondi 43.000 (—), Man. Tosi 3380 (—), Cot. Merid. 390 (—), Paccnetti 1345 (1303), Snia Viscosa 4790 (4758), Snia priv. 3638 (3603), Bernasconi 3000 (—), Tilane 234 (242), Un. Manifatt. 89.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1640 (1650), L'Ausiliare 3550 (3500), Mittel 3000 (3006), Veneta 2690 (—).

Diversi: De Ferrari 1160 (1095), Baroni 115 (—), Cart. Binda 61.500 (61.490), Cart. Burgo 27.800 (27.250), Cementir 6360 (6110), Cer. Pozzi 906 (910), Cer. Ginori 940 (950), Ciga 6950 (6710), Edison 3640 (—), Eternit 6595 (6515), Italcementi 20.050 (19.950), Cond. Acqua 784 (776), Rinascente 670 (668), Rinascente priv. 544 (533), Linoleum 3130 (3100), Pirelli S.p.A. 4740 (4695), Rejna A. 1600 (—), Smeriglio 261 (255), Terme Acqui 25.025 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,04; dollaro canadese 575,625; franco svizzero libero 143,54; sterlina 1738,90; franco francese 126,755; marco Germania occ. 155,54; franco belga 12,44825, fiorino olandese 172,88; corona danese 90,03, svedese 119,75, norvegese 86,85; scellino austriaco 24,04875; escudo portoghese 21,69.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,40; franco svizzero 143,45; sterlina 1738,25; franco belga 12,39; franco francese 126,67; marco 155,35; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Seduta calma con leggere flessioni per Finmare, Meridelettrica, Sade e Anic; in lieve aumento Generali, le due Viscosa e Pirelli S.p.A.; fermi i locali; ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 75 Generali, 500 Viscosa priv., 3000 Liquigas.

Da ieri alla Borsa di Trieste vengono quotati i seguenti titoli a reddito fisso: Cartiera Timavo 6,5% 1960-75, 99,80; 6% 1961-76, 99,10; 5,5% 1962-77, 95.

Ass. Generali 122.700 (121.300), Ras 47.300 (—), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4780 (4710), Italsider 1548 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con moderate perdite, generalmente limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 3.260.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 90 cents ed è sceso a quota $ 256.

LONDRA

Mercato sostenuto. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/4½; Englis Electric 37/9 (+/3); United Steel 25/1½ (+/1½); Shell 43/1½ (+7½); Royal Dutch 18 5/8 (+¼); Courtauld 57/0; GUS 51/10½ (+/3); Welkom 28/9 (—/3). Oro 250/9. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80; Parigi 13,71 7/8; Zurigo 12,11½; Francoforte 11,11 7/8 (—3/8).

Il libro dei sogni

GLI ERUDITI, i dotti, quando si decidono a rompere il chiuso dove hanno trascorso gran parte della loro esistenza, e dove si son fatta una fama, chi li tiene più, nelle scorrerie e nelle bizzarrie? Sembra che si debbano vendicare con se stessi di quel che, per tanto tempo, ritengono di aver perduto; e che recitino una specie di «mea culpa», come se si fossero sbagliati sulla loro vocazione e tutt'a un tratto, ma tardi, l'avessero ritrovata.

E' il caso di Roberto Ridolfi? Quando Giovanni Papini mi accennò, un giorno, a certe pagine autobiografiche del famoso storico di Girolamo Savonarola, di Niccolò Machiavelli e di Francesco Guicciardini, pagine (mi disse Papini) di una rara eleganza, di un eccezionale pregio, confesso che lì per lì non vi diedi molta importanza. Un uomo avvezzo alle dure ricerche di biblioteca, alla faticosa ricostruzione di ambienti e di personaggi remoti, di una disciplina rigorosa e di studi severi, francamente non lo vedevo nell'appassionata e saporosa rievocazione della propria vicenda, con la grazia e la leggiadria occorrenti a una narrazione autobiografica, in cui lo «humour» non va disgiunto dalla malinconia, la gravità dall'incanto; e dove devono confluire gli elementi più vari e contrastanti, la scaltrezza, il candore, la memoria sicura e una specie d'oblio, in un tono ora ben definito ora sfumato. E tutto autentico, s'intende, non arzigogolato o accomodato. Nonostante le sollecitazioni di Papini, trascurai l'autobiografo; e mi attenni all'autore del «Machiavelli», come all'interprete più sicuro e più suggestivo di quello come degli altri personaggi del nostro Rinascimento. Ridolfi, si sa, è considerato ormai un classico per quelle sue opere, cui deve anche la recente laurea «honoris causa» presso l'Università di Oxford.

Non ne ho fatto, insomma di nulla, per molti anni del suo libro intitolato «Memorie di uno studioso»; e sì che lo vedevo man mano citato e ricordato con onore. Il povero Papini è morto senza che io gli abbia dato la consolazione d'aver seguito il suo consiglio. Neanche a sfogliarlo, quel volume. Ma ecco che, qualche mese fa, compare nelle librerie un nuovo libro del Ridolfi: con una copertina di un azzurro cupo, su cui si affaccia una bella luna piena, fra un corteggio di stelle. S'intitola «Il libro dei sogni» (Angelo Belardetti editore, Roma). Lo sfoglio sul bancone della libreria. Indugio, qua e là, su alcune pagine. Vado avanti e indietro, e dovunque trovo un'immagine che mi attira, una osservazione che mi fa pensare, un ricordo che mi suscita tenerezza, una veduta che m'incanta; e aria, luce, campagna, giovinezza, esaltanti tramonti, una dolcezza dolorosa, un indefinito gaudio crepuscolare. Aggiungo, una lingua di un sapore unico; un'espressione fresca e potente; un'eccezionale facoltà d'intuire e di dire. Diavolo di uno storico e di un erudito, o dove mi ha portato? Al genere di scritture che io preferisco; o, per essere più esatto, a quello che è il mio più profondo desiderio di lettore (e, magari, di scrittore), di ritrovare, nella pagina, una spiegazione per taluni stati dello spirito che mi tornano nei momenti più desolati, o ai quali, e sono più nel giusto, vorrei poter tornare. Tornare quando lo sgomento mi vince, o quando la esperienza mi risulta così logorante, che bramo un po' di respiro o un po' d'innocenza, un motivo o un'immagine che mi stacchi dalla realtà perversa per rendermi a quell'altra, per definizione serena, di un'età remota. Sogni, certo, sono questi che cerco; e il libro del Ridolfi non solo m'invita ai sogni, ma mi dà spesso l'impressione che li riviva.

Sogni di che? Oh, si può immaginare: della giovinezza. Si sogna quel che non si ha più e che si vorrebbe avere, o quel che si desidera per il futuro. Il resto, purtroppo, si ha sotto gli occhi; e ce n'è d'avanzo. Ma libri sulla giovinezza, libri di ricordi se ne sfornano ad ogni stagione; e anche questo è sintomatico. Ma non al modo del Ridolfi, che è prezioso e raro. Non si tratta, nel «Libro dei sogni», di questo o quell'aneddoto, anche se significativo, ma di uno stato d'animo potentemente, anzi prepotentemente, avvertito, con una forte carica di precisione come non si ottiene nel racconto di alcun fatto specifico, definito in talune caratteristiche che non hanno più nulla di particolare, ma che impegnano la psicologia in genere, e quindi la condizione di chi, a una certa età e con una certa esperienza, non sa sottrarsi a taluni stimoli. Lo stimolo della giovinezza; lo stimolo del provvisorio e del caduco; lo stimolo dell'utile e dell'inutile; lo stimolo del tramonto e della vecchiaia; lo stimolo dell'universale. Quand'essi agiscono tutti insieme, e non danno pace a uno scrittore finchè non li abbia assecondati, ci si ritrova, senza proporselo, in uno stato di stupore, ma anche di sofferenza, che si risolve in un libro come questo, testimonianza, quando è stato scritto, di un'innegabile realtà poetica. La parola non è presuntuosa; e il libro sta a provarlo anche ai più diffidenti. Ridolfi ha cominciato erudito ed è finito poeta. Potrebbe anche sostenersi che nell'erudito c'era già il poeta.

* * *

Scendiamo ai particolari. Non c'è grande motivo dello spirito, quale si può riaffacciare quando si è avanti con gli anni, che sia qui trascurato; e non c'è profondo segreto, che prenda nelle ore più tristi, che sia taciuto: a cominciare dall'idea della morte. La morte, la fortuna, le illusioni, le ambizioni, gli scoraggiamenti, il tumulto, i silenzi, il buio, la luce; i colloqui con i trapassati, i loro insegnamenti a confronto con i tu per tu con i vivi, con le opinioni correnti, con le amarezze crescenti. Sono i ghiribizzi di Ridolfi. «Sono questi i miei sogni: queste libere scorribande della fantasia, sciolta in felice ozio come puledro in un prato. Altri li chiamerebbe piuttosto ghiribizzi o che so io; e in effetti sono fantasticherie, castellucci, ricordi, speculazioni sopra un segreto dell'arte o dell'anima, riassaporamenti di una pagina letta, di una bella donna goduta. Talvolta queste fantasie procedono a sbalzi e senza una connessione apparente, tal altra si snodano come gli anelli di una catena: nell'un caso e nell'altro, mi beo perfino della varietà e dell'armonia onde i miei ghiribizzi si alternano e si succedono, come ne godrei leggendo un libro di frammenti o di saggi sapientemente graduati ed assortiti dall'arte dello scrittore».

Ma Ridolfi, anche nelle «horae subsecivae», non può dimenticare la sua vocazione di biografo e di ritrattista. Questa volta, lui discendente «ex filia» dal Magnifico Lorenzo, trova i soggetti nella sua famiglia, fra gli antenati; e del nonno Luigi traccia un ritratto parlante come più gli piace, e di Gino Capponi, suo parente, definisce il carattere con un'acutezza di giudizio che non si ritrova in alcuno dei vari biografi. La paginetta dedicata all'insigne marchese fiorentino vale, sotto un certo aspetto, quanto un «saggio». Le pagine più significative restano però quelle che fanno centro alla Baronta, la villa che Ridolfi abita a Firenze, fuori Porta Romana. In quelle stanze, o sotto quegli alberi, dove egli vede succedersi albe e tramonti, e tutta la sua vita gli passa davanti al sentimento e alla mente, e le dolcezze dell'esperienza si confondono con le amarezze. Certi suoi stati d'animo, certe immagini sono esemplari: della giovinezza ritrovata, del tramonto incombente, del conforto della poesia, del pensiero della morte. Ma converrebbe spiegare in quale linguaggio egli si esprime, sciolto e composito, classico e moderno; e dietro quale carica lirica. Ma in questo luogo non è possibile, e bisogna rimandare il lettore alla conoscenza diretta di un inimitabile stile.

Luigi M. Personè

Si sono svolte a Nuova Delhi manifestazioni contro una «marcia della pace» progettata da seguaci del movimento neutralista

RITORNO IN TERRA DI LIBIA VENT'ANNI DOPO

Senza il metodo sismico l'Italia non trovò il petrolio

Con le sue esplorazioni scientifiche tra il 1926 e il 1936 Ardito Desio aveva intuito per primo l'esistenza dei giacimenti - Dai suoi studi partirono le ricerche degli stranieri

DAL NOSTRO INVIATO

Bengasi, marzo

Il ritorno a Bengasi, col volo dal «punto X» ad Est dell'Oasi di Gialo, è stato alquanto movimentato. Il piccolo aereo, proprio come temeva il pilota Prokoff, ha incontrato una violenta tempesta sul Ghebel. Pioggia torrenziale, grandine e fulmini ci hanno accompagnato, in mezzo a un banco di nubi. Ma questa è un'altra storia. Ora siamo qui nell'ufficio del «general manager» ingegnere Giovanni Pepe, a tirare i bilanci del nostro viaggio ai pozzi petroliferi del «mare di sabbia».

Grandi carte geografiche in cui il Sahara è diviso in tante strisce, o rettangoli o quadrati di diversi colori pendono dalle pareti. E' il panorama delle più di cento concessioni assegnate alle varie compagnie di ricerca. E' come se si trattasse di tante nazioni, con le loro frontiere, i loro eserciti, le loro economie. Ci sono le alleanze, i patti di non aggressione e di buon vicinato, ci sono le inimicizie latenti o palesi. Spionaggio e controspionaggio non mancano, nella guerra petrolifera. Per fortuna è una guerra che si combatte con armi incruente, anche se spaventose: a colpi di milioni di dollari.

Domandiamo all'ingegner Pepe quali sono le prospettive della «Cori», che è l'unica delle tre società italiane concessionarie che stia facendo davvero un grosso sforzo, avendo una completa organizzazione propria, ad alto livello, nel campo delle ricerche, con l'obbiettivo orgoglioso davanti a sè. Infatti, mentre la «Cori», lanciata in grande stile nella prima fase dell'immane lavoro, ha portato qui centinaia di italiani ed è autonoma in tutto e per tutto, le altre due, oltre ad avere organizzazioni assai «leggere», procedono molto a rilento. Infatti, l'«Ausonia Mineraria» del gruppo Edison ha scavato solo due pozzi nella concessione numero 85 ad Est di Sebha, capitale del Fezzan (la più a Sud di tutte, spingendosi, in una striscia longitudinale, fino al 24.o parallelo), ed ha solo una decina di italiani per lo «staff», affidando i lavori di ricerca e di perforazione a compagnie contrattiste. E la Montecatini, affiliandosi al 50 per cento con la «Libian-American» per le concessioni numero 18 e numero 19, è rappresentata qui da un solo ingegnere. Appena un pozzo è stato perforato, nella zona di Bir Hakeim, sterile come quelli dell'«Ausonia». Si tratta, in entrambi i casi, di un puro investimento di capitali.

Difficile inizio

L'ingegner Pepe, dunque, alla nostra domanda risponde con molta circospezione rilasciandoci queste dichiarazioni: «C'era molto scetticismo negli alti ranghi dell'ENI, quando venimmo in Cirenaica. L'ingegner Mattei, tuttavia, volle questa impresa. Come sapete, cominciammo le nostre ricerche con quattro anni di ritardo rispetto alle compagnie di altre nazioni che hanno già raggiunto il traguardo. La Shell aveva richiesto la concessione numero 82 che ci fu finalmente assegnata, oltre a quelle che già aveva avuto. Perciò avemmo non poche opposizioni da parte degli inglesi e queste si aggiunsero ad altre che già esistevano, di ordine politico. In ogni modo, dopo tre anni di duro lavoro, abbiamo un buon orientamento. Sei pozzi sono stati portati a termine, altri quattro si stanno ora scavando. Si pensa che buona parte della concessione numero 82 presenti condizioni favorevoli. Ma ci vorranno ancora due anni per conoscere qualche cosa di positivo».

Logicamente il «general manager» va con i piedi di piombo. Di sei pozzi già fatti, cinque sono risultati sterili, ma uno ha dato, come altra volta si è detto particolareggiatamente, una grossa «manifestazione» petrolifera. La «Esso» e la «Oasis» (anche la «Gulf» che ora ha azzeccato forte nella «numero 66», in Tripolitania, ad Est di Gadames e che ha già progettato l'oleodotto fino alla costa di Zuara) hanno perforato decine e decine di pozzi, prima di arrivare alla «scoperta commerciale». Altri tecnici del petrolio, non «agganciati» alla «Cori», sono meno guardinghi nelle loro previsioni sulla concessione numero 82. Anzi, un geologo di fama mondiale (di cui non siamo autorizzati a rivelare il nome) ci ha detto testualmente: «Per me non c'è dubbio. Sarei pronto a scommettere che la "Cori" il petrolio lo troverà».

Petrolio, petrolio: noi italiani non possiamo fare a meno di rimuginare sul non poi tanto lontano passato. Possibile che ci si sia accorti di questa colossale ricchezza dello «scatolone» di sabbia, solo quando non era più nostro? Fummo, allora, degli sprovveduti e degli incapaci, durante i trenta anni che rimanemmo in Libia? Perchè non si fece nulla?

Interrogativi che aprono la strada ad una questione «di base». Vediamo di analizzarla con l'ausilio dei geologi stessi, sul piano puramente scientifico e storico. Non è vero che niente fu fatto. Già nel 1915 fu perforato con i mezzi del tempo, un pozzo presso Tripoli. E la prima guerra mondiale fece accantonare l'approfondimento delle ricerche. Poi, arrivati faticosamente a una pace esterna e interna, riconquistato gran parte del territorio libico che i ribelli avevano preso a controllare approfittando dei nostri impegni più grossi, la esplorazione geologica venne ripresa. La figura del professor Ardito Desio, ordinario della cattedra di geologia all'Università di Milano, balza in vivida luce. Desio compì una serie di viaggi nel deserto, lo girò per lungo e per largo tra il 1926 e il 1936. Viaggi che avevano per scopo una vera e propria esplorazione scientifica. Merita davvero di essere cercato e letto il suo libro dal titolo «Le vie della sete».

Bene: dai suoi viaggi, a frutto di sapienti osservazioni, Desio localizzò proprio nella zona della Sirte (e cioè nelle zone di Zelten e di Dahra e Raguba, dove gli americani hanno aperto l'era del petrolio libico) un bacino sedimentario nel quale si sarebbero potute verificare le condizioni, ossia le premesse, per la naftogenesi. «Tre — scrisse poi il grande geologo esploratore — erano i principali problemi minerari che mi ero proposto di risolvere in Libia: i fosfati, i sali potassici e i petroli». Le perforazioni furono riprese dagli italiani negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale. Nel corso del 1938 e fino al 1940, l'«Agip» eseguì sondaggi geologici nella «gefara» tripolina. In un pozzo, alla profondità di 1200 metri, furono trovate tracce oleose. Un altro pozzo, nella Sirte, rivelò tracce di gas ad oltre mille metri. Poi, di nuovo, sfrecciarono nel cielo i quattro cavalieri della Apocalisse...

Bisognava ancora accertare, a quel momento, il livello geologico da cui provenivano le manifestazioni di petrolio e di metano e bisognava stabilire l'esistenza di una roccia-serbatoio. Di nuovo, si legge in una pubblicazione di Ardito Desio: «Esiste o non esiste il petrolio in Libia? Nella gefara tripolina non si trovò, ma quanto al problema generale non si può dire nulla di preciso. L'esplorazione del sottosuolo è ancora poco progredita. La nostra conoscenza sulle condizioni stratigrafiche generali e sulla struttura tettonica di alcune zone, lasciano tuttavia adito a bene sperare. Occorre però disporre di larghi mezzi di ricerca. Le ricerche effettuate per un primo orientamento dovevano essere avviate con altri criteri e anche con altre possibilità finanziarie».

Fatale ritardo

Chiarissimo, dunque. Gli italiani avevano, almeno, intuito la cosa. Il guaio fu che non rimase tempo per ulteriori sviluppi. Qualcuno potrà osservare, magari, che forse la teoria autarchica stessa, inibendo qualsiasi collaborazione straniera creò impedimenti alla realizzazione. Chissà. D'altra parte, personalità «petroliere» che parteciparono alle nostre ricerche dell'anteguerra, asseriscono: «Noi italiani si fece il meglio di quello che allora si poteva fare. Le probabilità di trovare il petrolio senza il metodo sismico di ricerca erano minime. Il metodo sismico che poi ha portato alla scoperta dei giacimenti di Hassi Messaud in Algeria nel 1955 e di Zelten in Libia nel 1959, fu ideato e attuato soltanto nel 1942. Non tanto per la capacità delle sonde di perforazione, ma per i limitati mezzi tecnici di ricerca, eravamo in condizioni d'inferiorità».

Su tale argomento, chiedemmo al geologo di fama mondiale di cui abbiamo già fatto cenno: «Ma se in Libia, invece dell'Italia, ci fosse stata un'altra potenza, avrebbe trovato il petrolio, anteguerra?». E lui scosse la testa, rispondendo: «Nessuno può escluderlo con sicurezza, in linea di ipotesi, naturalmente. Però ritengo che sarebbe stato problematico o improbabile per tutti».

Perchè si cercò attorno a Tripoli o, comunque, fuori dal deserto? Perchè — si replica — con i mezzi di trasporto di allora, in una economia ed in un convincimento tutto diverso, si riteneva «antieconomico» cercare il petrolio a grande distanza dal mare o dalle principali linee di comunicazione. Non si «vedeva» un rapporto utile tra i capitali richiesti e lo sfruttamento eventuale di un giacimento, per esempio, nel «mare di sabbia» o nella «hamada El Homra». Il ritardo di alcuni lustri nel progresso delle comunicazioni e della tecnica ci fu fatale. E lo scoppio della guerra raggiunse il massimo della dannata fatalità. «Senza la guerra — ha dichiarato Desio recentemente — noi italiani avremmo indubbiamente trovato il petrolio in Libia».

Comunque — si tiene a sottolineare — gli studi profetici di Desio sono stati quelli che hanno fornito la base agli studi recenti, sfociati nel successo. Quando Desio intuì, o meglio osservò, le premesse per la naftogenesi nella Sirte, nessuno, all'estero, pensava ancora seriamente che potesse trovarsi il petrolio nel Sahara algerino o in altra fascia del Nord Africa. E l'argomento scottante si chiude così.

Beppe Pegolotti

Graziose indossatrici di vari Paesi presenteranno in Africa la moda francese. Eccole poco prima della partenza da Parigi

GIUSTIFICATO ALLARME IN GRAN BRETAGNA

Non è una montatura lo spionaggio industriale

In questo campo una linea sottile e precaria divide il lecito dall'illecito, e anche per questo salvare un segreto è difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Da qualche tempo compaiono nella stampa inglese articoli sullo spionaggio industriale. E' un sintomo di quanto il fenomeno sia diventato sensibile. Esso ha preso consistenza in questi ultimi anni, specialmente nei paesi più evoluti tecnicamente, dove il progresso industriale è affidato in gran parte al lavoro di ricerca. Le ricerche sono costose, impadronirsi di un segreto può essere quindi altamente remunerativo. E' ormai nozione comune che molte industrie farmaceutiche europee non esisterebbero senza sfruttare i risultati delle ricerche americane. Il sistema dei brevetti non basta più a proteggere la proprietà di una tecnica in continua e rapida evoluzione. Molti segreti non sono nemmeno brevettabili. Poi esiste tutta quella serie di segreti che riguardano l'organizzazione commerciale. Tra i casi più clamorosi avvenuti negli ultimi tempi in Inghilterra fu quello della Almco Supersheen Ltd., cui erano stati semplicemente rubati elenchi di clienti e rapporti di rappresentanti. Un caso in parte analogo accadde a Letchword. In casi come questi è una lunga faticosa indagine sui bisogni e su altre condizioni del mercato che viene carpita, l'essenza di un piano commerciale che può essere immediatamente sfruttato da altri, ma che sfugge a una protezione di legge.

Da un laboratorio di Cambridge furono sottratti studi sulla televisione a colori, e da una azienda vetraria di Liverpool progetti originali di fabbricazione che probabilmente presero la via d'oltre cortina. All'inverso è di poco tempo fa la notizia di un industriale inglese arrestato in Ungheria e consegnato ai sovietici che lo accusavano di spionaggio. La protezione dei segreti industriali diventa anche più precaria su un piano dove le comuni garanzie di legge, a causa di speciali ragioni politiche, perdono gran parte o tutto il loro vigore.

Nei primi giorni di febbraio uscì sul «Sunday Times» un articolo folto di notizie, ma che poteva sembrare ispirato, magari inconsapevolmente, all'allarmismo interessato delle agenzie di controspionaggio. Lo spionaggio industriale sfugge infatti a una sensazione diretta da parte del pubblico. Persino molti industriali tendono a considerarlo una montatura romanzesca, sull'eco di quell'altro spionaggio più affascinante e avventuroso che ebbe la sua eroina in Mata Hari. E' uno spionaggio che di solito non dà feriti nè morti, che non manda nemmeno in prigione, che non compromette alcuna sicurezza nazionale. Si parla, beninteso, di quello spionaggio che ha soltanto fini economici, non di quello riguardante le industrie connesse con la difesa dello Stato, perchè allora intervengono altre misure ed altre definizioni. Lo spionaggio industriale semplice sfrutta una tecnica analoga a quella dello spionaggio militare: pezzi d'informazione messi insieme a mosaico per costituire un insieme significativo, corruzione dei subalterni, catene di sub-agenti, coercizione esercitata su elementi in posizione irregolare o sopraffatti dai debiti, quel ricatto progressivo che consiste nell'ottenere da prima informazioni di poco conto e poi via via altre più importanti con la minaccia della denuncia. Ma le sanzioni per chi viene sorpreso in quella attività sono assai meno fatali. Rubare documenti è un reato, non così fotografarli o prenderne nota. Il tradimento industriale, in genere, è passibile soltanto di processo civile, e molte industrie preferiscono rinunciarvi, rimuovere alla chetichella l'elemento dannoso, non suscitare clamore, per non dover ammettere che esiste nel loro seno il verme del tradimento, per nascondere il fatto di avere dei segreti. Perciò quell'articolo del «Sunday Times» pareva agitarsi intorno a un fantasma inafferrabile.

Tuttavia anche lo spionaggio industriale comincia ad avere i suoi personaggi e addirittura i suoi istituti. Il decano delle spie industriali americane, Ulmont Cumming, si vanta di poter ottenere qualunque segreto, pur di avere a disposizione il tempo e il denaro necessari, e considera lo spionaggio tecnico-economico nulla più che una branca del commercio, qualcosa di santo come la concorrenza. Il mondo industriale americano allinea ormai numerosi e giustamente celebrati agenti di controspionaggio, come Harvey Wolfe di Los Angeles, che di recente sorprese con una trappola di congegni meccanici e di finti segretari, tre ingegneri che sottraevano e vendevano segreti elettronici. Pare che in Giappone e in Svizzera esistano centri per la caccia e lo smistamento dei segreti industriali, vere e proprie agenzie, le quali svolgono quel lavoro per conto di terzi che non vogliono sporcarsi le mani, nè correre rischi, e vi si allacciano cautamente mediante una serie di intermediari che di solito parte dal loro consulente legale. E all'Istituto per la protezione industriale, inaugurato a Tokio un anno fa, si insegna la tecnica dello spionaggio per premunire contro di esso i giovani dirigenti industriali. Il suo vecchio presidente Tadashi Kurihara dice con un sorriso fine: «Almeno tutti i nostri studenti saranno in condizioni di eguaglianza, degli avversari l'uno dell'altro».

In Inghilterra un detective di nome John Walsh è noto negli ambienti interessati per il suo scrupolo e la sua abilità nello sventare le manovre spionistiche. Gli si rivolgono spesso anche aziende americane per far proteggere i loro funzionari che vengono in viaggi d'affari in Europa: per proteggerli, e qualche volta per sorvegliarli, se sono sospetti. In questo caso il compito di Walsh è di registrare e possibilmente fotografare ogni loro contatto personale, da un paese all'altro, con l'aiuto di corrispondenti locali. Agenzie londinesi come la Securicor o la Security Consultants Ltd. dispongono di squadroni di sperimentati detectives, arruolati per lo più, o preferibilmente, fra ex agenti del servizio segreto militare. Ci sono tecniche di controspionaggio che richiedono una preparazione fuori del comune. Lo spionaggio industriale non è mestiere da dilettanti e deve essere affrontato al suo livello. Un ex poliziotto, per quanto fidato e abile, è spesso insufficiente. Supponiamo, spiega Walsh, che si debba mettere un agente di controspionaggio in una azienda, facendolo figurare come aiutante del direttore generale. Egli deve effettivamente essere capace di svolgere i compiti del suo grado fittizio, altrimenti sarebbe immediatamente individuato e neutralizzato. Quando poi ha finito il suo compito e occorre rimuoverlo, si presenta il problema di dare una versione credibile e non rivelatrice, poichè la sua qualità di controspia può essere buona per una altra volta. Una malattia, un licenziamento, un incidente, un arresto sono spesso in questi casi utili commedie.

Si dà qualche volta il caso di agenzie camuffate da controspionaggio, o che svolgono realmente il controspionaggio come attività principale, ma che si prestano anche a svolgere attività spionistica per conto di chi le paga. Walsh dice di non avere mai udito tale infamia sul conto di qualche agenzia di detectives britannica. Rimane tuttavia la possibilità, una delle tante da cui le industrie che hanno segreti da mantenere debbono guardarsi. Ma che fare contro l'eventualità che un dirigente pianti in asso la propria azienda per passare ad una azienda rivale con tutto il suo bagaglio di piccoli o magari grandi segreti? Che fare contro l'ingenuità dello scienziato che si vanta con un collega di qualche sua invenzione o scoperta, che per lui è un titolo d'onore, ma per l'azienda che ha pagato le ricerche è un costoso e geloso strumento di produzione? Che fare contro il generoso principio per cui i risultati della scienza dovrebbero essere patrimonio universale, e la cui influenza è spesso in contrasto con il principio della concorrenza industriale? Anche in questo campo una linea sottile e precaria divide il lecito dall'illecito, e anche per questo salvare un segreto è difficile.

Eugenio Galvano

La rassegna dei libri

Poesie dialettali perugine

Una gentildonna perugina intelligente e intellettuale, che ha per virtù di studio e sensibilità di cuore dimestichezza con la cultura, la signora Teresa della Torre, ha curato con vigile affetto dettato da nobili tradizioni familiari una raccolta, unica nel suo genere, di poesie dialettali perugine dell'Ottocento e del Novecento nelle quali anche il lettore ignaro di cosa sia il dialetto perugino trova spunti saporiti di temi, di motivi di vita quotidiana, conflitti, slanci, debolezze — come dichiara il presentatore della raccolta Giovanni Cecchini nella vivida e penetrante introduzione — rivelatori del carattere etnico e della costituzione spirituale del popolo di un'antichissima città che ebbe vita feconda e impronta civile prima della presenza di Cristo in terra, e che formò la sua stratificazione storica dall'età etrusca a quella romana, dalla medievale alla rinascimentale, fino alla moderna. Donde la complessità dell'evoluzione e il laborioso processo che ha determinato la individualità della gente perugina di temperamento arguta, bonaria, spiritosa e briosa, calda di umana vitalità.

Quanto al carattere specifico della poesia dialettale, non si può dire che esso derivi la sua vena dal popolo, bensì nasce dal ceto borghese. Poeti sono i medici, gli avvocati, i professori, gli intellettuali i quali, secondo un'acuta osservazione del Cecchini, nella versificazione dei loro sentimenti e nell'elaborazione delle forme metriche e dei concetti che annullarono la loro personale fisionomia per rimodellarsi nel tipo generico perugino; ciò che sarebbe una pianificazione dell'uomo e il suo dissolversi nella collettività pur conservando egli i valori pertinenti alla poesia dialettale della città.

Leggendo e meditando la ricca e succosa rassegna di poesie e di sonetti elaborata da Teresa della Torre ci si domanda, senza annettere all'interrogativo alcuna pretesa letteraria, quando la poesia dialettale riveste valore veramente poetico e quando no. Nelle molteplici forme della poesia conviviale, epica, sentimentale, satirica, umoristica, cavalleresca, idillica, pastorale, politica, civile, barbarica, decadente, sia borghese o popolare, cittadinesca o del contado, non si effonde palpito poetico, cioè profondo contenuto emotivo quando la sua tendenza è rivolta esclusivamente verso oggetti e fatti sensibili fini a se stessi, e svolge motivi concreti come nel verso «Quil' che se magná», elencazione spiritosa di piatti ben conditi con relativa festa gioiosa del ventricolo. Rossini, che di musica e di vivande ben pepate se ne intendeva, affermava che si può scrivere un poema sinfonico anche sulla nota della lavandaia, e diceva il vero perchè il suono trasfigura la concretezza della parola la quale però nelle poesie raccolte dalla della Torre alza spesso il volo e prende, pur in certi limiti, larghezza di respiro. Ciò accade proprio ne «La vesta», poesia di mordenti e acute frecciate in cui l'autrice, che è la stessa della Torre, dice che in questo mondaccio «ho 'mparato a diesse'n pò più desta» e ha visto che molte persone hanno l'onore solo... sulla vesta, e conclude ammonitrice e saggia, oltre che amara e sentenziosa: «stà 'n pace 'n col Signore, 'n vita onesta — che... 'ntol Giorno Finale arriverà e — 'l vero Giudicator che ce sa fae, — che ce smista ta tutti, come semo, — e ce darà: Tribbolazione o... Festa — che Lue 'nse fa 'ncantae, vesta o non vesta».

Qui abbiamo la visione epica dialettale del Giudizio universalé. Qui la poesia esce dalla concretezza materiale e si trasforma nella certezza di una superiore sentenza divina. C'è, per quanto circoscritto nell'ambito dialettale, il senso di un ordinamento morale che regola la vita terreno e punisce le sue colpe, così come vi è un ordinamento morale nella poesia dell'Inferno dantesco dove il poeta vede con cruda realtà gli adulatori: «vidi gente attuffata in uno sterco» e poi «vidi un col capo di merda lordo». Qui l'aspetto nauseabondo della fogna, di latrina è motivato dalla legge tremenda del contrappasso.

Vogliamo, tra le altre poesie animate da un certo afflato lirico in sordina attraverso coloriti e vivaci quadri descrittivi di paesaggi e monumenti, lotte di fazioni e figurazioni di capitani di ventura e soldatesche in guerra, ricordare l'epico accento e la visione pulsante e viva de «La storia di Perugia» di Federico Berardi, che è stato insegnante elementare, valoroso combattente nella prima guerra mondiale, artista sensibile, poeta e pittore d'imitazione antica. Le gloriose età e vicende storiche di Perugia etrusca (Augusta Perusia), di Perugia medievale e mistica di San Francesco, di Fra Jacopone, di San Bernardino, delle compagnie dei flagellanti con corde e con bastoni che «ognuno se frusteva come 'n orbo», di Perugia cinquecentesca dei Baglioni, che si fa bella «de palazze, de monimenti, de chiese, de piazze, e de 'na fonte che 'n se va più in lae», con milizie e capitani «cuperte d'elmo, de corazza e maja» contro il Papa; di Perugia moderna infiammata dal fuoco della libertà risorgimentale coi «soldati del re Manovelle», con i «Bersajere», con «l'Umbria a tutta quanta — Al resto de l'Italia fu ataccheta» ci vengono incontro con semplice, elementare linguaggio, con l'innocente rappresentazione del verso dialettale perugino.

Poi altre poesie d'ironia come «'l diluvio», di sentimento familiare come «'l giorno di morte», il combattente che torna dalla guerra e trova i suoi vecchi al cimitero; e il «Natèle» che raccoglie intorno al fuoco la famiglia, e molte altre poesie del tempo passato e del nostro tempo assumono un proprio palpito lirico anche quando il tema svolge elementi concreti, armonizzandosi nella struttura del verso, nella concisione del linguaggio, nello spirito che trasforma e vivifica il dato prosastico, così che la non poesia da uno spunto di sapore sociale come «Le serve» diventa poesia tinta d'amarezza nella vita mancata de «La zitellona».

Singolare è il dialetto perugino, afferma molto acutamente Teresa della Torre, che è, come lo rivelano la maggior parte delle poesie, «a volte molle e poi subitamente si fa brusco, tronco e tagliente». Il dialetto perugino — conclude la signora — era il pepe di ogni relazione, la scintillante arguzia che evita le pastoie dei conversari seriosi, la cantilenante armonia della frase che consente la velata frecciata. Nella raccolta, ella ha detto, «ho inteso onorare la memoria di questi nostri concittadini letterati e scienziati che poetando in vernacolo hanno saputo cogliere l'anima popolare nella sua obiettività, e i loro pregi maggiori sono la espressione efficace, il verso fluido, la rima spontanea, la trovata comica con la quale un sonetto quasi sempre si chiude».

v. t.

Scoperta una necropoli dell'età del ferro

Foggia, 18

Una necropoli dell'età del ferro è stata scoperta a Monte Tabor, nei pressi di Vico Garganico.

Attualmente sono venute alla luce una decina di tombe a forma di bisaccia inscrivibile in un tronco di piramide a base rettangolare. Esse sono scavate nella roccia viva e contengono ciascuna i resti di un numero elevato di morti. Le suppellettili in ceramica trovate nella necropoli sono di due tipi: una grossolana, ricca di materia sgrassante, non levigata in superficie; l'altra fine, acroma o colorata sulla superficie in modo uniforme con qualche disegno geometrico. A determinare l'età a cui risale la necropoli è stato quest'ultimo tipo di ceramica, che ricorda uno stile indigeno, insieme con oggetti ornamentali in bronzo. Fra questi sono stati ritrovati fibule ad arco di violino e a dorso ristretto e pendagli a doppio giro di spirale senza decorazioni, di notevole interesse.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATA LA DELIBERA DAL CONSIGLIO COMUNALE

Stralciata Barcola-Boveto dal piano dell'edilizia popolare

Il programma costruttivo si svilupperà a Rozzol Melara Piani Sant'Anna e S. M. M. inferiore - Concluso il dibattito

E' stata approvata ieri dal Consiglio comunale (con la astensione di comunisti e socialisti e il voto contrario dei soli missini, più il democratico sloveno Simsic) la delibera relativa all'applicazione della nota legge che mira a favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare; il piano (che inizialmente prevedeva la scelta a Trieste di quattro zone: Rozzol Melara, S.M.M. inferiore, Piani Sant'Anna e Barcola Boveto) è passata con un emendamento, quello relativo allo stralcio del progetto relativo alla quarta zona: esso è stato abbandonato, in accoglimento del quasi unanime pronunciamento del Consiglio nei riguardi appunto della scelta di Barcola Boveto come sede di un quartiere popolare, e ciò anche in considerazione del fatto che la stessa INA-Casa ha ultimamente stornato per altre realizzazioni, precisamente per il completamento del Borgo di Chiadino-San Luigi, i fondi già stanziati per la creazione in quella zona di un borgo, alla realizzazione del quale si agganciava, in un certo senso, quello ora progettato.

E' intervenuto per primo a parlare il comunista Tonel, il quale ha chiesto preliminarmente l'aggiornamento della delibera onde consentire la formazione di una commissione consiliare che, dopo aver consultato i rappresentanti di vari organismi qualificati (quali l'Università, l'Ordine degli ingegneri ed architetti, i sindacati, le associazioni di categoria), avrebbe potuto predisporre un piano più efficiente e funzionale che non l'attuale.

Anche il cons. Senigaglia (PSI) ha sottolineato che nella compilazione del piano in questione non sia stato tenuto conto dell'opinione dei cittadini, i quali — tramite referendum o indagini statistiche col sistema del «campione» — avrebbero dovuto venire consultati in particolare sul quesito se il borghi debbano «colonizzare lande sperdute» o piuttosto inserirsi nel tessuto connettivo urbano. Ed ha criticato il sistema dei borghi autosufficienti, definiti «non rispondenti a intenzioni razionali ed economiche, ma tali da provocare l'allontanamento della massa dei cittadini, quelli meno abbienti, dai centri sociali e culturali».

Ha fatto seguito il cons. Puecher (PSDI), il quale ha sostenuto fra l'altro che dovrebbe venire indicato perchè nel futuro decennio si profili il bisogno di alloggi popolari per più di ventimila persone e come il Comune potrà reperire i sette miliardi previsti per i pubblici impianti. Che farebbe il Comune qualora degli enti desiderassero costruire subito dopo l'approvazione della delibera? Dove trovare i fondi necessari?

Il Prosindaco Cumbat, conclusi gli interventi, in sede di replica, ha preso atto della concorde contrarietà manifestata per la realizzazione di un quartiere popolare a Barcola Boveto, ed ha annunciato il proposito della Giunta di accettare lo emendamento del progetto con lo stralcio dallo stesso di questo ultimo piano. Ha ribadito, di fronte alla perplessità da molti espressa sulla scelta di aree così decentrate, che la legge stessa parla di «comprensori d'espansione dell'agglomerato urbano».

Ha precisato che la previsione secondo cui nel prossimo decennio occorreranno senz'altro alloggi popolari per più di ventimila persone si basa sulle richieste dei vari enti di voler costruire case per almeno quarantamila persone; ha ricordato che zone centrali o comunque di immediata periferia sono difficilmente reperibili, specie a prezzi accessibili, tant'è vero che comporta sempre grossi problemi la scelta di un fondo per l'erezione di un semplice edificio scolastico; ha rilevato che la scelta di Cittavecchia come area da destinare a edilizia popolare si presenta assurda, costando i terreni sulle 100 mila lire per metro quadrato anche se ancora coperti da vecchi edifici; le spese comunali verranno al solito sostenute con mutui e integrazioni governative; non è stato ritenuto opportuno formare, per la formulazione del piano, una commissione più vasta, data l'urgente necessità di non ritardare l'approvazione della delibera, che per legge avrebbe dovuto essere definitivamente adottata entro il 15 marzo.

C'è stata infine la votazione, con l'esito accennato all'inizio.

INTERROGAZIONI RIVOLTE AL SINDACO

La Risiera proposta a monumento nazionale

Espressioni di solidarietà per gli assicuratori in sciopero

Ha avuto eco in Consiglio comunale la nota vertenza del personale assicurativo. Essa è stata oggetto di una prima interrogazione della cons. Weiss (PCI), la quale ha chiesto al Sindaco se non ritenesse di intervenire in appoggio dei dipendenti dalle Compagnie di assicurazione, attualmente in agitazione in sede nazionale a sostegno di rivendicazioni economiche finora respinte decisamente dalla controparte. Ed ha risposto l'ass. Gasparo, per avvertire che il problema viene attentamente seguito dalla Giunta e per esprimere solidarietà per la categoria che versa in una situazione di disagio; ed ha auspicato che non vengano opposte posizioni assolutamente negative, concludendo con l'augurio di una rapida e soddisfacente soluzione.

Il cons. Coloni (DC) è tornato sull'argomento rivelando in particolare che gli constava che ieri, nella mattinata, erano state esercitate pressioni, presso una compagnia assicuratrice locale, affinchè i dipendenti si astenessero dallo sciopero programmato; e di fronte a tali intimidazioni, il personale alla fine si era recato al lavoro.

Il cons. Pincherle (PSI) ha chiesto poi della trasformazione della Risiera di S. Sabba (dove i nazisti trucidarono tanti partigiani) in Monumento nazionale, e il Sindaco ha assicurato che la pratica è già iniziata ed anzi proprio il giorno prima aveva ricevuto una lettera dalla locale Soprintendenza che — evidentemente su incarico del Ministero — chiede particolari sull'iniziativa.

L'allargamento di Strada del Friuli, con riferimento particolare agli espropri nel tratto a valle, è stata materia d'interrogazione del cons. Dulci (PSDI), e l'ass. Cumbat ha annunciato che i lavori edilizi procedono con decisione ed altrettanto gli espropri: con un proprietario è stato già concordato il prezzo del terreno sui cui si espanderà la carreggiata, presso un secondo si è ottenuta una donazione e col terzo è in corso la procedura di esproprio.

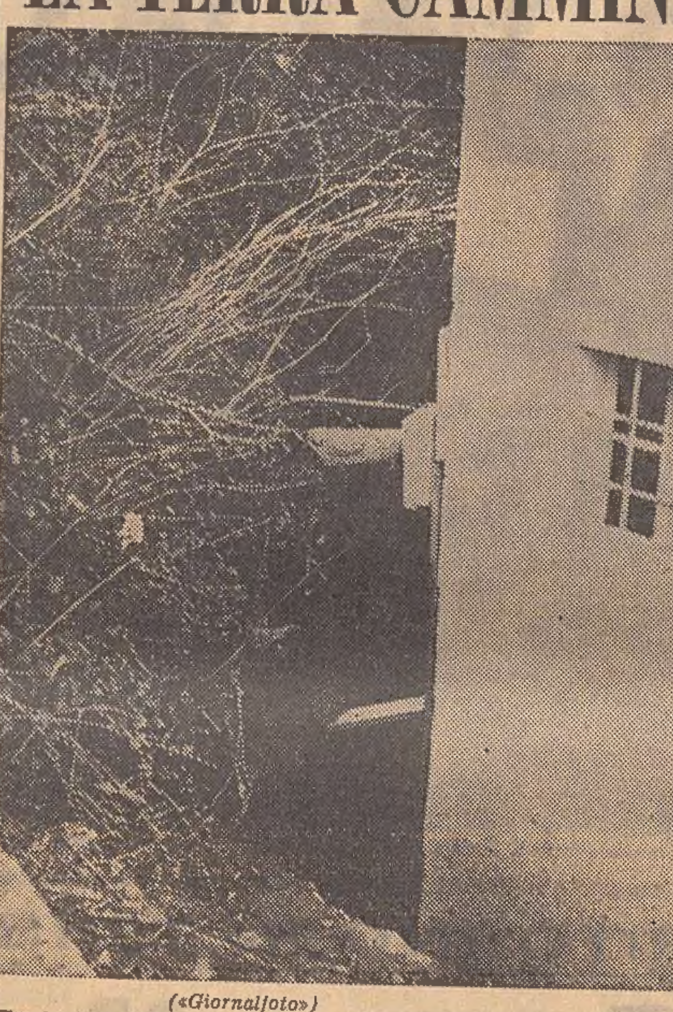
Il cons. Morelli (MSI) ha chiesto l'intervento del Sindaco a favore dei vigili informatori, gli unici fra i dipendenti comunali per cui non sia previsto sviluppo di carriera e che vengono collocati a riposo nella stessa posizione in cui si trovavano all'inizio di carriera; l'ass. Venier ha risposto che si tratta senz'altro di un problema da risolvere con l'inclusione dei vigili urbani informatori nel Corpo, distaccati al Servizio vigilanza.

L'ass. Gasparo, rispondendo a un'interrogazione del cons. Coloni (DC) che aveva prospettato la disagevole situazione dei lavoratori dei cantieri di lavoro e di rimboschimento gestiti dal Comune, ha dichiarato che oltre a concedere a tali categorie una integrazione di 5 mila lire mensili, il Comune non ha tralasciato occasione per far presente ad enti e autorità governative l'urgente necessità di pervenire a un loro miglioramento.

Al cons. De Gioia (PSDI) che ha prospettato il problema dell'illuminazione di via Flavia, zona che per la semi-oscurità serale ha visto purtroppo molti gravi incidenti stradali, lo ass. Verza ha annunciato che l'illuminazione di tale arteria è inclusa in un piano generale di revisione di tutta l'illuminazione stradale cittadina, piano che l'ACEGAT sta accuratamente elaborando.

OGGI
il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

LA TERRA CAMMINA



(«Giornalfoto»)

Tre famiglie stanno vivendo ore di angoscia, per la sorte degli stabili che sorgono in via Baiardi, ai n.ri 98, 100 e 102, e la cui esistenza è minacciata da una frana; quello che porta il n. 98 è stato costruito appena sei anni addietro. Le tre case formano un edificio unico, unite come sono l'una all'altra, sicchè tutte e tre corrono lo stesso pericolo. Della gravità della situazione hanno dimostrato di rendersi perfettamente conto gli organi comunali, i cui tecnici — sollecitati dai vigili del fuoco che avevano operato il primo intervento — hanno pure effettuato una serie di sopraluoghi, provvedendo di conseguenza allo sgombero delle famiglie che là abitano.

L'edificio più recente è di proprietà dell'impiegato Silvestro Zettin, di 39 anni, che vi vive assieme alla moglie ed a due figli. La sua storia è quella di tanti altri, di gente che affrontando seri sacrifici è riuscita a farsi la casa propria, modesta ma confortevole, modernamente arredata: le quattro mura sognate da chissà quanti anni e finalmente ora realizzate. Nella casa adiacente, al n. 100, abitano il suocero Andrea Petelin, con la moglie, e la signora Maria Petelin ved. Zok. Ora, come accennato, hanno dovuto lasciare tutto, per venir alloggiati in una pensione in città, su interessamento del Comune.

Tutto era cominciato la notte dell'8 febbraio, quando una valanga di acqua s'era riversata dalla collina, scaturendo dal terreno a lato della Cascina delle Rose, e frastagliandosi in tante diramazioni: il terreno, lentamente ma progressivamente, ne veniva sconvolto, i massi hanno cominciato a cedere, fenditure si sono aperte lungo il pendio, trasversalmente. Da quella notte una massa considerevole di terra sta minacciando le case, chè lo slittamento si avverte a occhio nudo. Il muricciolo a secco, fatto di pietre, è già sgretolato in parte, e la terra fangosa ha invaso il fossato che separa le abitazioni dalla boscaglia retrostante.

TRIESTINO ORIUNDO DI CALTANISSETTA

Ritrova dopo 27 anni la figlia abbandonata

Ieri è tornato in Sicilia per conoscere e farsi perdonare dalla terzogenita Stella

Un oriundo di Caltanissetta, da moltissimi anni residente a Trieste, è tornato nella sua città natale per riabbracciare dopo 27 anni, la figlia che aveva abbandonato. Protagonista dell'episodio è il signor Paolo Salerno, che nel 1936, già padre di due figlie, aveva avuto dalla moglie due gemelle. Una delle piccole sopravvisse, mentre l'altra morì insieme alla madre. Il Salerno, affidata la superstite, battezzata con il nome di Stella, ad una famiglia di contadini, partì alla volta di Trieste in cerca di lavoro insieme alle figlie più grandi e da allora non dette più notizie di se.

Stella, divenuta adulta, si sposò, e attualmente è madre di tre figli.

In questi giorni, Paolo Salerno è tornato a Caltanissetta. «Voglio vedere la mia terra prima di morire — ha detto ai familiari — e riabbracciare la mia Stella». Insieme alle altre due figlie si è messo alla ricerca della giovane donna e ieri mattina, in via Lanzirotti, è avvenuto l'incontro. Dopo 27 anni, Stella ha riconosciuto suo padre e l'ha perdonato, abbracciandolo tra le lacrime.

San Giuseppe

Oggi è San Giuseppe, il giorno che tradizionalmente dovrebbe aprire la stagione delle scampagnate e degli spuntini sull'erba. Oggi per antica abitudine i triestini dovrebbero lasciare compatti l'abitato per invadere le località del Carso. Abbiamo detto «dovrebbero» perchè bisogna fare i conti con Giove pluvio che, al momento in cui scriviamo, non sembra aver alcuna intenzione di regalar una giornata di sole.

Comunque per la giornata festiva sono state rinforzate tutte le linee automobilistiche, in particolare quelle gestite dalla Società «La Carsica» che intensificherà con autobus straordinari le linee in partenza da piazza Oberdan alla volta di Processo, Santa Croce e Grotta Gigante. In occasione della festa di San Giuseppe la Grotta Gigante verrà illuminata per la prima volta quest'anno.

Reduci d'Africa

Giovedì prossimo, 21 marzo, alle ore 19.30 nella sala delle riunioni della Casa del Combattente, in via XXIV Maggio, si riuniranno in assemblea i reduci di Africa, soci della Sezione di Trieste dell'A.N.R.A. L'assemblea assume quest'anno particolare importanza in quanto oltre ai normali lavori previsti dall'ordine del giorno e cioè relazioni, elezioni dei direttori ecc., verrà presentato ed illustrato il programma del raduno nazionale dei reduci e profughi d'Africa che avrà luogo nella nostra città nei giorni dal 13 al 16 giugno.

DEPOSITATE LE CONCLUSIONI DELLA PROCURA DI STATO

FORMULATE LE ACCUSE PER LE IRREGOLARITÀ ALL'OSPEDALE

Truffa, peculato e altri reati imputati a ventuno persone compreso l'ex presidente degli OO.RR. - L'istruttoria continua

Presso la Cancellerie della Sezione istruttoria del Tribunale penale, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Visalli ha depositato ieri gli atti relativi al procedimento giudiziario nei confronti degli imputati per le gravi irregolarità emerse nella amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste. Da quanto risulta gli imputati sono 21, di cui tre già arrestati alla fine dello scorso mese: il dott. Egeo Steno, direttore amministrativo e segretario generale, l'ing. Serafino Cisilin, direttore dell'ufficio tecnico, e il perito industriale Mario Cergol, assistente tecnico. Il termine del deposito degli atti che sono stati posti a disposizione della Difesa è stato stabilito in cinque giorni; esso dovrà essere probabilmente prolungato, data la complessità della vicenda, per consentire agli avvocati di prendere in visione e copiare gli atti e le documentazioni, nonchè per presentare le istanze e le memorie ritenute opportune. L'istruttoria del Tribunale non è però ancora conclusa, e continuerà naturalmente fino al deposito della sentenza di rinvio a giudizio.

Sono ormai note le vicende che hanno determinato il grosso scandalo, il cui fascicolo si compone di una cinquantina di volumi. Nel novembre 1961 il Commissario del Governo aveva disposto una inchiesta tecnico-amministrativa in seno agli Ospedali riuniti, a seguito di una operazione di bonifica iniziata dal Consiglio di amministrazione degli OO.RR., presieduto dall'avv. Morgera. L'inchiesta non aveva tardato a mettere in luce precise responsabilità di due funzionari, il dott. Steno e l'ing. Cisilin, e in linea secondaria del Cergol. Gli sviluppi della inchiesta, dopo i lavori iniziali svolti dalla commissione commissariale, avevano chiamato in causa gli organi della Magistratura e il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, comandato dal cap. Pazzaglia. Attraverso il vaglio dei documenti riguardanti «lo scandalo degli Ospedali» si è formato così il voluminoso fascicolo, che gli avvocati difensori degli imputati hanno potuto visionare.

Gli avvocati incaricati della difesa, di cui si conoscono finora i nomi, sono una decina. Il dott. Steno sarà difeso da Moro e de Grisogono; l'ing. Cisilin da Sferco e Annoscia; Cergol da Uglessich. Sono interessati inoltre al procedimento giudiziario in veste di difensori gli avvocati Amodeo, Padovani, Borgna, Amigoni, De Luca di Verona e Salmazzo di Padova. La durata del processo, che forse verrà iniziato a primavera inoltrata, non sarà probabilmente inferiore a due mesi.

Le imputazioni a carico degli imputati sono numerose e di vario ordine. Si tratta di truffa aggravata, falso, frode in appalti, corruzione attiva e passiva, peculato, abuso di ufficio, omissione di atti di ufficio, soppressione di atti pubblici, interessi privati in atti d'ufficio, omessa denuncia di reati e soppressione di atti. Dato il tipo delle imputazioni è facile dedurre che le responsabilità emerse potrebbero riguardare direttamente anche altre persone aventi ricoperto cariche di alta responsabilità nel precedente Consiglio di amministrazione degli Ospedali — si fa il nome dello stesso presidente, avv. Presca — e le imprese che hanno compiuto i lavori edilizi attorno ai quali si è più speculato da parte degli imputati. E' probabile d'altra parte che qualcuno degli imputati minori possa dimostrare la propria estraneità ai fatti nel corso delle ultime fasi della istruttoria, prima del deposito della sentenza per il rinvio a giudizio.

Giornata delle ACLI con il Presidente Labor

STAMANE LA MANIFESTAZIONE AL «GRATTACIELO»

E' giunto ieri sera nella nostra città il presidente centrale delle ACLI, Livio Labor. Come è noto, egli celebrerà ufficialmente stamane, con un discorso al cinema Grattacielo di via Battisti, alle ore 11, la «18.a Giornata dell'assistenza sociale» promossa ed organizzata dalla sede provinciale del Patronato ACLI.

L'indirizzo che il presidente del Movimento operaio e contadino cristiano rivolgerà agli aclisti triestini e a quanti hanno usufruito dell'assistenza gratuita del Patronato ACLI, verterà sui più importanti problemi ancora aperti concernenti la previdenza e la sicurezza sociale e sugli orientamenti che il servizio di patrocinio, svolto dal movimento dei lavoratori cristiani a favore di tutti coloro che ne hanno necessità, con la competenza e la serietà di cui ha dato ripetutamente dimostrazione, ha espresso in ordine ai problemi medesimi.

Il dott. Labor, proprio per il particolare momento nel quale in ogni provincia d'Italia si celebra la «giornata», non mancherà di sottolineare, nel suo incontro con i lavoratori cristiani triestini, gli impegni delle ACLI in questa importante fase politica attraversata dal Paese, e di puntualizzare quegli aspetti programmatici che le ACLI, nel documento approvato recentemente dal Consiglio nazionale del Movimento, hanno indicato come prioritari rispetto alle esigenze della classe lavoratrice italiana.

La manifestazione pubblica, alla quale sono invitati oltre ai diretti interessati assistiti dal Patronato, anche tutti i cittadini e in particolare i lavoratori, avrà inizio con un breve panorama consuntivo dell'attività del Patronato a Trieste nel '62, che sarà tracciato dal direttore provinciale del servizio, dott. Luigi Masutto.

FEBBRILE VIGILIA DELL'ECCEZIONALE VARO

Con la superba prora la «Raffaello» straripa dal S. Marco

Per chi, in questi giorni, volga lo sguardo agli scali del Cantiere San Marco, da qualsiasi distanza e con qualsiasi prospettiva, l'attenzione non può che essere attratta dall'imponente scafo del transatlantico «Raffaello». Un gigante acquietato sullo scalo, vivificato dal febbrile movimento degli uomini, piccolissimi d'intorno, quasi a misurarne le dimensioni, mentre vibranti fiammelle colpiscono il suo corpo cucendolo negli ultimi ritocchi alla grande opera prima del suo sposalizio con il mare. E' con questa coreografia del lavoro che la «Raffaello» sta superando le ultime tappe della sua vita sullo scalo in attesa di diventare nave.

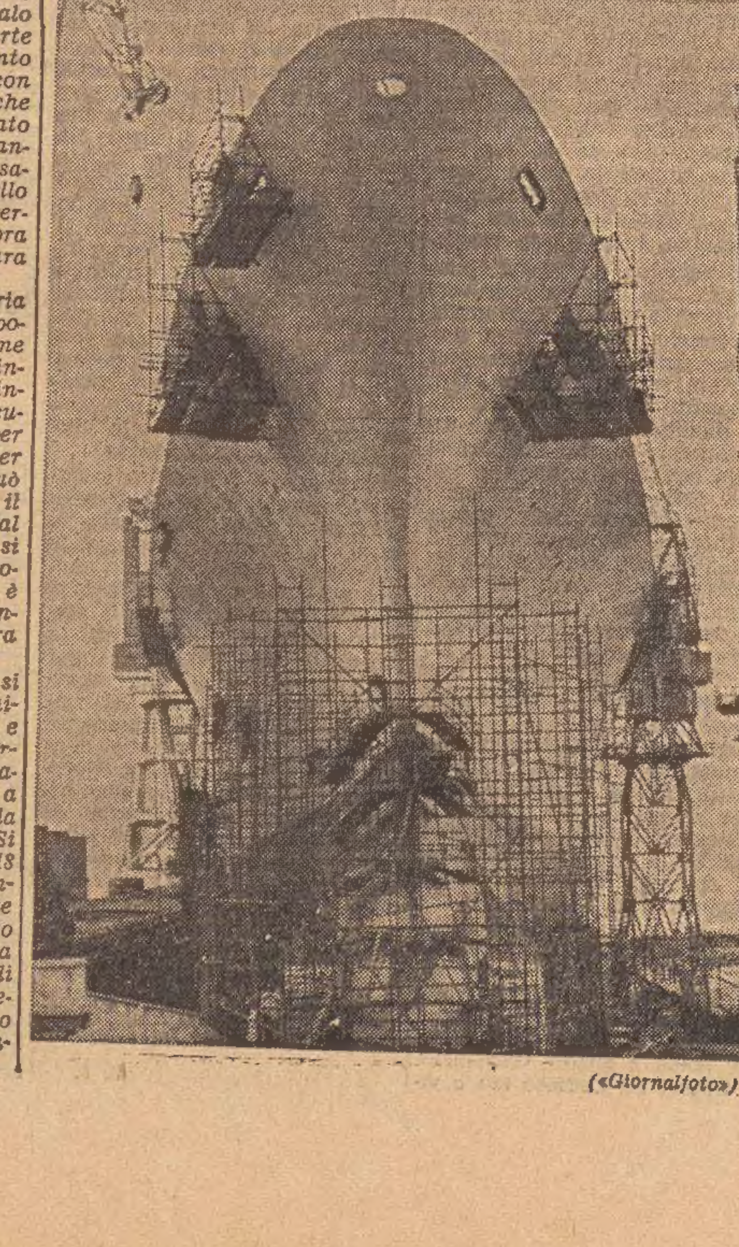
Lo sguardo indugia volentieri alle estremità dello scafo trovando in esse il vero rapporto di grandiosità: così dallo Scalo legnami da dove tutta la parte poppiera risalta nel confronto con il colossale timone e con l'altezza degli undici ponti che innalzano lo scafo, così sul lato prospiciente l'ingresso del Cantiere dove la prora del transatlantico scavalca il muro dello stabilimento slanciandosi verso la strada, altissima, ancora incorniciata dall'incastellatura dei lavori.

E' la terza volta nella storia del nostro Cantiere che l'imponenza di una costruzione viene misurata anche da questa singolare prospettiva che costringe il passante a sollevare, curioso, il capo. Così è stato per il «Conte di Savoia», così per la «Vittorio Veneto». Si può ben dire perciò che quando il lavoro del Cantiere straripa dal suo stesso ampio perimetro, si fa più convincente la sensazione che una grandiosa opera è stata messa in atto, che il Cantiere sta per celebrare un'altra delle sue date più storiche.

Lo scafo della «Raffaello» si presenta in tutta la sua definitiva lunghezza di 274 metri e 50, ricoperto di un colore verde-grigio, forse insolito per navi di questa mole. A prora e a poppa campeggia in tinta gialla il suo nome di battesimo. Si tratta complessivamente di 18 mila tonnellate di ferro pronte a scivolare delicatamente verso il mare. Lo scafo è stato legato assieme da 100 mila chiodi e da 240 mila metri di saldatura (la distanza fra Trieste e Verona). E' stato messo assieme da 300 blocchi di fasciame prefabbricati.

I sistemi di predisposizione al varo aggiornati dall'impiego di nuovi mezzi tecnici consentono di iniziare, come in questo caso, la battitura dei cunei e delle «tacate» circa 7 ore prima del varo vero e proprio. Complessivamente nelle operazioni saranno impiegate circa 200 persone. Nel confronto con il «Conte di Savoia», un altro colosso che tanto volentieri viene oggi portato a paragone con la attuale costruzione della «Raffaello», l'inizio della battitura aveva avuto luogo tre giorni prima ed aveva richiesto l'impiego di mezzo migliaio di persone. Nove tonnellate di stearina e 3 tonnellate e mezzo di grassetto sono state impiegate sulle slitte contro la violenza dell'attrito.

E' previsto che il varo avvenga verso le 11.50. La cerimonia sarà solennizzata dalla presenza, come noto, del Capo dello Stato mentre è stata eletta a madrina dell'ammiraglia della flotta mercantile italiana la gentile consorte del Presidente del Senato Merzagora. Le «tacate» saranno mantenute per tutta la durata dei discorsi e si inizierà a demolirle poco prima del varo. Si tratta di una misura precauzionale in quanto mancando le «tacate» troppo tempo prima del varo il fortissimo peso verrebbe a gravare pericolosamente sui vasi determinando con la sua rilevante pressione una componente di forza orizzontale che potrebbe far muovere lo scafo in anticipo.



(«Giornalfoto»)

INDAGINI IN CORSO A MUGGIA

SUPERALCOOLICI CON LICENZE FASULLE?

Un funzionario sarebbe stato arrestato

Con insistenza si è diffusa in questi giorni a Muggia la voce di un serio provvedimento preso nei confronti di un dipendente degli uffici di polizia, il quale sarebbe stato addirittura tratto in arresto per aver compiuto delle gravi irregolarità nel settore delle licenze in materia di superalcoolici. Si afferma che egli abbia ecceduto nelle sue funzioni e non abbia seguito scrupolosamente le norme procedurali, ma si afferma anche che oltre alla irregolarità ci sia anche l'aggravante della corruzione o, peggio, del peculato. Di fatto le responsabilità dovrebbero essere piuttosto pesanti se si è fatto luogo al provvedimento dell'arresto.

Sulla questione la polizia mantiene il più assoluto riserbo e solo dopo diversi giorni la notizia è ora «filtrata».

Assemblea dell'ARAC

L'assemblea generale ordinaria viene convocata per il giorno 31 marzo in sede sociale — padiglione Giardino pubblico — alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, segretario e degli scrutatori dell'assemblea; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria; 4) relazione del collegio dei sindaci; 5) costruzione stabilimento balneare — progettazione e finanziamento; 6) varie.

Partiti in azione con le cine-mobili

E' atteso con curiosità il verdetto che l'Ufficio centrale circoscrizionale, presso la Corte d'Appello, pronuncerà stamane al termine dell'esame delle liste dei candidati alla Camera; si saprà oggi, cioè, se sono state riscontrate o meno delle irregolarità comportanti il rigetto di qualche lista.

E' incominciata nel frattempo la distribuzione dei certificati agli elettori. L'operazione si estende per ora a circa 100 sezioni; un centinaio di messi hanno iniziato già ieri pomeriggio, e continueranno oggi, a recapitare i certificati nelle zone di Corso Cavour, via Roma e laterali, piazza Libertà, via Udine e viale Miramare fino a Roiano, nonchè in via Carducci, via Severo, via Galilei, via Battisti, via Giulia e viale XX Settembre; e infine a San Giacomo, Ponziana e parte di via Baiamonti.

Ieri si è anche registrato l'inizio della campagna elettorale cosiddetta «esterna» della DC, che si avvale di varie cine-mobili per la proiezione di documentari; per oggi alle 19.30 è programmata una proiezione a S. Giuseppe della Chiusa e per domani in piazza Giuliani e in via Pola. Anche il PLI si appresta ad usare le cine-mobili, che dovrebbero fare la prima sortita sabato o lunedì.

Durante la seduta del comitato di tregua elettorale è stato reso noto che tutti i partiti hanno rinunciato a svolgere comizi domenica, quando sarà a Trieste il Presidente della Repubblica.

Ieri sera si è svolta una riunione del Centro femminile liberale, presieduto dalla dott. Costantinides. E' intervenuto anche il presidente provinciale avv. Morpurgo, che ha sostenuto la formula dell'alternativa liberale come unica arma valida contro il centro-sinistra.

BILANCIO ECONOMICO DEL LUNGO INVERNO

Il rincaro dei combustibili colpo di grazia per le massaie

Febbraio '63 passerà alla storia come il «caro-mese». E' una constatazione fatta innanzitutto dalle massaie, e la conferma viene ora dalla relazione stilata dal Comando dei vigili urbani sull'andamento dei prezzi dei generi di prima necessità per il mese scorso.

Nel complesso, infatti, i prezzi al dettaglio hanno registrato, rispetto a gennaio, un sensibile peggioramento: sono stati rilevati diversi aumenti, in buona parte stagionali, su moltissimi prodotti — olio, verdure, lardi, carne di vitello, castrato, conigli e frattaglie, latte conservato, fagioli, piselli, orzo e combustibili — che rispecchiano una situazione di disagio, più o meno sentita; in ribasso soltanto i prezzi delle uova fresche ed estere e del pollame.

Il costo del burro ha subito qualche leggera oscillazione che si è normalizzata, però, in questi ultimi giorni, a seguito delle disposizioni ministeriali, che riguardano l'importazione di extra contingenti dall'estero, dove la produzione è in continuo sviluppo; i prezzi al dettaglio sono rimasti pressochè invariati. Per quanto riguarda i salumi, all'origine e all'ingrosso, i relativi prezzi hanno registrato una sola variante (ribasso di 30 lire) sul prosciutto «pressato»; al dettaglio, invece, si è accertato qualche singolo rincaro sul prosciutto crudo e sulla filzetta. Il mercato dell'olio di oliva continua a registrare scarsità di prodotti, dovuta, oltre alle cause naturali ormai note, alla mancanza di adeguate importazioni dall'estero. Per quanto concerne i prodotti conservati, presi normalmente in esame, si sono avute soltanto lievi oscillazioni; i fagiolini e gli spinaci, la cui vendita ha registrato in questi ultimi tempi un notevole incremento, avendo sostituito le verdure fresche, sono stati esitati a prezzi molto accessibili. Per il mercato delle uova, anche se lo stesso ha fatto notare un discreto miglioramento, le flessioni sono state inferiori ad ogni aspettativa, e una conferma in proposito viene offerta dal loro costo, che è stato quasi doppio rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Nessun miglioramento si è avuto in febbraio sul mercato ortofrutticolo, dove sono stati introdotti 37.000 q.li di derrate rispetto ai 34.800 del mese precedente, ed ai 41.400 del corrispondente periodo del '62; sentita in particolare la carenza di ortaggi di maggior consumo. Poco favorevole anche il mercato ittico. Nel nostro golfo sono stati pescati soltanto gli «spari» e un quantitativo irrisorio di «papaline»; le altre qualità di pesce fresco sono state importate dall'Istria, dalla Jugoslavia e dai paesi nordici.

Nel settore dell'abbigliamento, ivi comprese le calzature, e dell'arredamento, non si sono avute particolari novità; è stata comunque lamentata una scarsa affluenza di acquirenti, dovuta all'inclemenza del tempo e, quindi, una diminuzione delle vendite, anche di fine stagione.

Dolenti note per i prezzi dei combustibili, nel cui settore si sono avuti ulteriori aumenti, determinati dalla scarsa reperibilità dei prodotti che tuttora permane, e dalle eccezionali richieste di quest'inverno. Il carbone coke è stato venduto a 2850 lire il q.le con punte massime, accertate, di 3.500 lire; il fossile a lire 2.260, il carbone vegetale a lire 6.200, la legna da ardere a lire 1.655 e la legna dolce (compresi i rotoli) a lire 2.800.

Esponente cecoslovacco ricevuto in Municipio

Accompagnato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, è stato ricevuto iersera dal Sindaco Franzil il Consigliere dell'Ambasciata cecoslovacca a Roma, ing. Arno Kraus. L'ospite ceco ha avuto con il dott. Franzil un lungo colloquio, nel corso del quale ha auspicato l'inizio di contatti per lo sviluppo delle relazioni culturali fra Trieste e la Cecoslovacchia. Tale iniziativa è scaturita a seguito delle soddisfacenti relazioni commerciali che quel paese. Al colloquio era presente pure il prof. Prodi, nella sua qualità di assessore all'istruzione pubblica e alle istituzioni culturali.

Gite U.T.A.T. con la «Vulcania» a Venezia il 31 marzo

Pasqua a Vienna, sui laghi, in Jugoslavia

L'U.T.A.T. ricorda le gite di prossima effettuazione:

24 marzo: a Planica per le gare internazionali di salto;

31 marzo: a Venezia con la m/n «Vulcania»; Pasqua: a Vienna in autopullman; a Bled - Zagabria - Laghi di Plitvice; in Sardegna in treno, piroscafo e pullman; alla Fiera di Milano e sul Lago di Garda; a Sanremo e sulla Costa Azzurra; a San Martino e Passo Rolle.

CROCIERE - VIAGGI PER LA TERRA SANTA, IN GRECIA, A PARIGI, IN SPAGNA.

Informazioni e programmi: U.T.A.T. Trieste di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 e U.T.A.T. Monfalcone, piazza Municipio 1.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,2, minima 5,5; umidità 87 per cento; pressione mb. 1016,3; temperatura del mare 6; pioggia nelle ultime 24 ore millimetri 1,4.

Oggi: San Giuseppe. Il sole sorge alle 6.12, tramonta alle 18.15. La luna nasce alle 3.08, tramonta alle 12.18.

Farmacie con servizio notturno: Davanzo, via L. Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Farmacie aperte oggi: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Alla Maddalena, via dell'Istra 43, tel. 90274; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, via Cavana 1, tel. 24805; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Dott. Miani, Barcola, tel. 35728 e Nicoli, Servola, tel. 93245, solo al mattino (dalle ore 8 alle 13).

STATO CIVILE

MORTI: Ciuk Enrico anni 90, Penko Maria a. 84, Colautti Francesco a. 65, Stabile Antonio a. 79, Maglizza in Beacovich Maria a. 61, Mayerhoper Anna a. 74, Speranza Pelagia a. 77, Smeraldi Maria a. 85, Murador ved. Hlad Giuseppina a. 82, Lucatz ved. Vergani Orsola a. 77, Amoroso Giovanni a. 57, Desinan Cesare a. 82, Novach in Brando Francesca a. 61, Ladic in Groppazzi Amelia a. 57, Sturm in Grgic Giuseppina a. 76, Corona Salvatore a. 62, Felluga in Fragiacomo Giuseppina a. 59, Vigini Giovanni a. 90, Princich ved. Princich Maria a. 89, Capponi Giuseppe a. 59.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee. tel. 24006
Staz. Centrale. tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO notr. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15, 12. 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Il Pretore di Monfalcone il 2 febbraio 1963 ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro Maughigna Giacomo, nato a Turriaco il 6 giugno 1902, residente a Turriaco, via Piave 22, imputato del reato di cui all'art. 516 C. P. per avere posto in vendita latte scremato del 28 per cento ed annacquato del 10 per cento. A Turriaco il 1.o dicembre 1961.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 25.000 di multa con la condizionale e non menzione ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sul «Piccolo».

Per estratto conforme all'originale.

Il canc.: f.to Valentini

CROFF
FILIALE
TRIESTE
Piazza della Borsa 7
Dal 16 al 30 marzo
Grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.
Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
PREZZI FISSI
CROFF
ESPOSIZIONE VELLUTI IN Bemberg

Vendiamo in transito SVIZZERA quantitativi di rasoi elettrici REMINGTON PHILIPS SUNBEAM radio a transistor articoli fotografici e ottici.
Scrivere a:
Galleria delle Novità S. A. Chiasso (Svizzera)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

biscotti Vidiz
I PIU' PREGIATI
I PIU' RICERCATI
per ogni occasione

L'AVVENTURA DI MORGAN IL DISTRATTO

È proibito scuotere i controllori dell'Acegat

Quattro mesi al singolare «agitatore»

E' proibito prendere per il bavero i controllori dell'Acegat e scuoterli, sia che si abbia ragione o meno. Questo dovrebbe aver capito il muratore Carlo Morgan, di 39 anni, abitante in via Zenatti 10, condannato ieri mattina (in contumacia) a 4 mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali, con il beneficio della sospensione condizionale, dal Tribunale penale, dal quale è stato giudicato ieri mattina. L'imputazione a suo carico era di resistenza a pubblico ufficiale.

Il 1.o maggio dello scorso anno, dopo aver bevuto qualche bicchiere in compagnia di un amico, verso le 20 il Morgan era salito presso largo Baiamonti sul filobus della linea 10 diretto verso Valmaura. Aveva commesso un errore, però, giacchè aveva sbagliato vettura: aveva creduto di salire sulla «19». In questi casi solitamente si avverte il bigliettaio dello sbaglio e si scende alla fermata successiva. Secondo quanto aveva dichiarato il Morgan ai carabinieri, questo era anche il suo proposito, ma ne è stato impedito, giacchè la filovia non aveva sostato alla fermata successiva ed egli aveva dovuto proseguire il viaggio fino al capolinea, cioè ancora una fermata. E proprio perchè il viaggio si era prolungato era stato invitato a pagare il biglietto, che egli invece si rifiutò di fare, dando luogo all'incidente che doveva concludersi in Tribunale.

Ieri il Morgan non è stato sentito, appunto perchè assente. Sono stati ascoltati invece il bigliettaio e il controllore che avevano avuto a che fare con lui nel viaggio «sbagliato». Il bigliettaio, Ermanno Palman, di 25 anni, abitante in via Ananian 17, ha precisato che il Morgan era salito sul filobus e ne voleva ridiscendere avendo sbagliato linea. Non era sceso però alla fermata successiva, e allora era stato invitato a pagare il biglietto; anzi era intervenuto il controllore, che lo aveva consigliato di acquistare un «giallo». Ma il passeggero distratto aveva ancora rifiutato di munirsi del biglietto, mentre intanto la filovia era arrivata al capolinea. Qui, pur di terminare la questione, il Morgan era stato invitato a scendere, ma lui, per tutta risposta, aveva preso per il bavero il controllore, agitandolo alquanto fino a fargli cadere il berretto. Erano intervenuti allora il conducente della filovia e un passeggero volonteroso, che prendendo il «ribelle» per i polsi lo avevano condotto giù dal filobus, ricevendo peraltro una dose di calci e pugni.

Era stato necessario pertanto l'intervento dei carabinieri, che avevano denunciato il Morgan per resistenza a persona incaricata di pubblico servizio. Sostanzialmente analoga la deposizione del controllore Francesco Populini, di 54 anni, abitante in via Puccini 20, che si trovava già sulla piattaforma posteriore della filovia quando era salito il Morgan. Il P.M. aveva chiesto per l'imputato 9 mesi di reclusione con il condono. Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e al pagamento delle spese.

Entrate inferiori alle bollette d'incasso

La Corte di Appello di Trieste ha riesaminato ieri il processo a carico di Renata Bencini, già condannata dal Tribunale penale a 11 mesi di reclusione e a 15 mila lire di multa, con i benefici, nonchè al pagamento di 800 mila lire a titolo di risarcimento danni e alla rifusione delle spese per la costituzione di parte civile; aveva inoltre subordinato la concessione della sospensione condizionale della pena al pagamento dei danni, entro sei mesi dall'entrata in giudicato della sentenza.

L'appellante era stata condannata per appropriazione indebita aggravata e continuata ai danni del Consorzio cooperativo tra i sarti di Trieste, con sede in via Rossetti 17, di cui era dipendente. Fra il mese di ottobre 1959 e il mese di marzo 1961 la Bencini si era appropriata di 213 mila lire e di foderami per un valore di 435 mila lire. Il comportamento irregolare della impiegata era venuto alla luce quando il presidente del Consorzio aveva preso in esame il bilancio di gestione del 1960, da presentare al consiglio di amministrazione del consorzio. Le entrate risultavano inferiori rispetto alle bollette di incasso, ed allora era stato facile stabilire la responsabilità della impiegata, addetta appunto alle vendite e agli incassi. La Bencini aveva ammesso subito la propria responsabilità, ed era stata denunciata.

La Corte di Appello ha dichiarato ieri di non doversi procedere nei confronti dell'imputata per [illegible]stia.

LA SETTIMANA DELLA F.A.O.

Appello alla solidarietà per gli affamati

E' incominciata ieri anche a Trieste la «Settimana mondiale contro la fame» indetta dalla FAO (l'Ente istituito in seno all'ONU per la lotta contro la denutrizione). A questa nobile iniziativa si associa come in passato anche l'Episcopato delle Tre Venezie, che ha già rivolto ai fedeli una fervida esortazione affinchè con la loro generosità vogliano concorrere ad alleviare le sofferenze di milioni e milioni di uomini che in piena era atomica non hanno letteralmente di che sfamarsi.

Nei prossimi giorni avrà luogo una pubblica raccolta di oblazioni promossa da un comitato costituitosi sotto gli auspici dell'Azione cattolica triestina. Presiede questo comitato il Vescovo Mons. Santin il quale, nel quadro della «Settimana», celebrerà una S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo giovedì prossimo alle ore 19. Nell'ambito del comitato opera un gruppo esecutivo di cui fanno parte il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise, e il presidente dell'ECA Chicco.

Il fine principale del comitato consiste nell'informare l'opinione pubblica sull'attività della FAO che da anni combatte una drammatica battaglia contro il flagello della fame. Per avere un'idea di che cosa significhi l'opera della FAO basterà ricordare che mezzo miliardo d'invidui si trovano quotidianamente di fronte al dramma costituito dalla mancanza assoluta di cibo. Accanto a questa folla di affamati si schiera circa un miliardo (come dire mille milioni!) di persone che hanno una nutrizione insufficiente. In pratica si può dire che la fame angoscia le popolazioni dell'Africa, dell'Asia e larghi strati delle popolazioni sudamericane.

Aperte stamane anche le pescherie

L'Unione Commercianti comunica che le rivendite pesce saranno aperte oggi dalle ore 8 alle ore 12.

SEGNALAZIONI

«E' giusto, umano e altamente lodevole la benefica opera a mezzo stampa, per raccogliere elargizioni, onde la cittadinanza partecipi alle spese per mantenere il Pronto Soccorso della Croce Rossa, ma a me sembra che questa grave crisi sia solamente a Trieste, se si vuole considerare Trieste fra le grandi città. Desidero far notare pertanto le differenze che ho osservato fra la nostra città e quella di Genova. Pur essendo io un sostenitore per elargizioni alla Croce Rossa e in genere, qui a Genova questo fenomeno, per poter mantenere un Pronto Soccorso, non si riscontra in maniera così pronunciata. 1) La Croce Rossa, a Genova, fa servizio di pronto soccorso, con più ambulanze, si può dire inintenottamente, per incidenti automobilistici od altro (dato il grande traffico e la numerosa popolazione) e non chiede nè a mezzo stampa, nè attraverso altri mezzi pubblicitari, nessun aiuto. Come mai la Croce Rossa di Genova non è così in crisi tanto da ricorrere ad aiuti della cittadinanza, perchè sembrerebbe che non siano necessari; forse vi è qualche ragione di tale situazione fra Trieste e Genova? 2) Si segnala, e questo si ritiene sia una cosa molto importante, che in aiuto della Croce Rossa, qui a Genova vi sono altri ben 17 Enti Morali di Pronto Soccorso, di cui 4 nel centro della città (Croce Verde - Croce Bianca - Burlando - Volontari del Soccorso), nonchè 13 nelle varie delegazioni (rioni), e precisamente: Croce Azzurra a Genova Borzoli, Croce Bianca a Genova Bolzaneto e Genova Cornigliano; Croce d'Oro a Genova Sampierdarena; Croce Rosa a Genova Rivarolo e Genova S. Quirico; Croce Verde a Genova Pontedecimo, Genova Pra, Genova Quarto, Genova Quinto e Sestri Ponente; Pubblica assistenza Nerviese a Genova Nervi; Pubblica Assistenza Pegliese a Genova Pegli. Credo non sia necessario ricordare che la distanza fra questi vari dintorni dal Centro è ben poca cosa (si può paragonare come se fosse a Barcola, Servola ecc.) pertanto a Genova sono in totale ben 18 Pronti soccorsi, compresa la Croce Rossa, e a Trieste non si è capaci di mantenerne uno. Ora, per quanto a questi Enti Morali si prestino gratuitamente dei giovani di senso umanitario, dedicando in turno mezza giornata o una giornata a favore di tali Enti e questo, ritengo allo scopo di aiutare la Croce Rossa, io mi domando come vivono questi Enti, sia per la manutenzione delle ambulanze, consumo benzina, retribuzione autisti, affitto locali, affitto telefoni ecc. perchè detti Enti, come sopra detto, sono sparpagliati in più punti della città. E' mia impressione che le Autorità competenti, ed in particolare il Commissariato del Governo, come pure il Comune o la Provincia di Trieste, dovrebbero prendere informazioni in proposito, per risolvere anche a Trieste questo spinoso problema e non correre continuamente il rischio di perdere l'unico pronto soccorso della Croce Rossa. Non so se le spese vive di questi Enti Morali vengano sostenute dagli esercenti, commercianti (ciò che non credo), dal Comune, dalla Provincia o da altri. Il fatto è che qui a Genova vi sono ben 18 pronti soccorsi, e a Trieste si deve lottare per mantenerne uno, che è quello della Croce Rossa. Ritengo di avere fatto cosa grata segnalando quanto si è potuto constatare a Genova, che in conclusione, anche se si fa la proporzione degli abitanti, se in una città come Genova di 800.000 abitanti vi sono 18 pronti soccorsi, e noi a Trieste, con circa 300.000 abitanti corriamo il rischio di non avere nessun pronto soccorso, su questo non so come raccapezzarmi. E' da notare, infine, che a Genova tali Enti Morali di Pronto Soccorso, non sono stati istituiti nè oggi, nè ieri, bensì prima ancora della guerra, quando cioè la popolazione era molto minore». (Lettera firmata).

«Le sottoscritte famiglie e per esse i capi famiglia sottofirmati rendono noto a questa spett. Rubrica di aver più volte e finora invano, richiamato l'attenzione delle competenti Autorità sulla situazione che si è venuta creando nel rione di Gretta in via Cisternone, dove circa all'altezza del numero 87, da circa tre mesi si è aperto, da un canale sotterraneo un crepaccio che butta in continuazione acqua putrida e maleodorante intrisa di garze e di sostanze medicamentose, allagando la suddetta via, infiltrandone il sottosuolo e producendo in tutta la zona un lezzo insopportabile di disinfettanti e di materiale infetto. Poichè è opinione comune che tale crepa si sia prodotta nel canale di sfogo che dall'Ospedale Sanatoriale di via Bonomea raggiunge il canalone di via Cisternone, trasportandone le sostanze di rifiuto di medicamenti e altro materiale infetto, non è chi non veda in questo fatto una insopportabile situazione igienico-sanitaria, destinata ad aggravarsi con l'avvento della buona stagione. Le sottoscritte famiglie chiedono pertanto che si provveda con la massima urgenza alla eliminazione di tale dannoso inconveniente». (Seguono una trentina di firme).

Nella casa dove abito vi è la portinaia che non si cura nè punto nè poco della pulizia nè dei suoi compiti in genere. Ora chiedo a voi se non si possa pretendere che la stessa svolga più coscienziosamente ciò che le spetta, tanto più che è pagata profumatamente da noi inquilini. Voglio aggiungere ancora un caso capitatomi giorni fa: rincasata verso l'una assieme a mio marito, trovai il portone chiuso e nell'impossibilità di aprirlo a causa di un guasto alla serratura all'interno. Suonai per ben cinque volte al campanello della portinaia ma nessuno si fece vivo. Eravamo già decisi a recarci in albergo quando sopraggiunse un inquilino che, con una forte spallata, riuscì ad aprire il portone. Desidererei sapere se uno ha il diritto di aprire il portone di fronte a una situazione del genere. F.S.».

Alla portinaia nel caso lamentato si può concedere una sola attenuante: che abbia il sonno pesante. Per tutto il resto è dalla parte del torto.

Gare di salto a Planica

Presso la CIT di Piazza Unità sono in vendita i biglietti per assistere alle gare internazionali di salto a Planica nonchè quelli per il posteggio delle macchine.

LA «TEXTIL DELUSE» VERSO IL FALLIMENTO

Sospeso il lavoro in una fabbrica di camicie

Vi sono occupate circa trecento persone

Il giornale germanico «Die Welt» ha riportato una notizia, secondo la quale la società Textil Deluse K. G. di Duesseldorf ha presentato in data 4 marzo al Tribunale di quella città la domanda per la procedura di concordato preventivo. Il giornale rileva che la società ha delle partecipazioni in tre fabbriche di camicie di Bielefeld ed è «titolare» della Textil Deluse S.p.A. di Trieste. Dalla dichiarazione depositata presso il Tribunale di Duesseldorf si apprende che la casa centrale ha avuto nel 1962 un fatturato di circa 2,33 miliardi di lire e che le esposizioni passive scoperte ammontano fra 4 e 6 milioni di Deutsche Mark.

L'impresa tedesca ha la maggioranza azionaria della Textil Deluse di Trieste, la quale possiede un intero piano del Magazzino n. 60 del Punto franco nuovo, dove produce camicie per conto della società madre, sulla base di circa 10 mila unità al giorno. L'impresa triestina, che è molto bene organizzata, stava per raddoppiare il volume degli impianti fissi, tanto è vero che diversi macchinari sono già sul posto. I risultati tecnico-economici della «filiale» triestina possono considerarsi finora come nettamente positivi. Comunque la società ha dovuto sospendere i pagamenti, in concordanza con le decisioni della principale azionista tedesca. Alla «Textil Deluse» del Punto franco nuovo risultavano occupate circa 300 persone, composte in netta prevalenza da operaie specializzate e bene istruite.

Presso il Centro sviluppo economico hanno avuto luogo delle riunioni per studiare la situazione dell'impresa triestina. Le possibilità di ripresa del lavoro dipendono dagli accordi che verranno presi con la Textil Deluse di Duesseldorf. Comunque, data la ottima prestazione produttiva dell'impresa, si ha ragione di ritenere che una qualche soluzione favorevole potrà essere presa in un tempo relativamente ristretto.

Piede in fallo caviglia fratturata

In un cantiere edile, allestito a Santa Croce-mare, è rimasto ieri mattina dolorosamente infortunato il manovale Almerigo Petronio, di 59 anni, domiciliato in via Massimo d'Azeglio 22.

Poco dopo le dieci, l'operaio stava trasportando un pesante mazzo di tondini di ferro, quando ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed ha perduto l'equilibrio. Per reggersi in piedi, il Petronio ha cercato di spostare il peso del suo corpo all'indietro, ma egualmente non è riuscito ad evitare la caduta. Anzi egli è finito al suolo supino, riportando la frattura della caviglia destra. Soccorso dagli operai del cantiere, l'infortunato è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Di un altro infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio l'operaio Pietro Furlancich, di 21 anno, abitante al numero 159 di Contovello. Il giovane, che è occupato presso la ditta Prioglio, si trovava, verso le 14 di ieri, nella stazione ferroviaria di Prosecco ed aveva il compito di far scendere alcuni cavalli dai carri bestiame. Con un coltello egli tagliava la cavezza e quindi accompagnava a terra l'animale. Ad un tratto, mentre stava eseguendo tale operazione, un cavallo si è mosso improvvisamente per cui il Furlancich si è ferito al braccio con il coltello, producendosi una ferita e lesionandosi il muscolo. Trasportato all'Ospedale maggiore, con un automezzo privato, lo operaio è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Si percuote il capo con una grossa pietra

Una donna ha tentato di togliersi la vita ieri all'alba percuotendosi ripetutamente il capo con una grossa pietra.

La protagonista del disperato gesto, Rosa Cerin in Stroligo, di 56 anni, alloggia assieme al marito Giovanni al Centro di raccolta di via Valmaura 2. Ieri mattina la donna, che da qualche tempo soffre di una grave forma di esaurimento nervoso, s'è levata verso le cinque, e senza che il marito se ne accorgesse è uscita dall'alloggio. Fatti pochi passi la Stroligo ha raccolto una grossa pietra e con quell'arma rudimentale ha incominciato a tempestarsi di colpi il capo. Più tardi il marito s'è destato e non vedendo la moglie accanto a sè è corso a cercarla. L'ha trovata sanguinante al suolo, e dopo averle tamponato le ferite alla meglio ha chiesto aiuto ai sanitari della CRI. Con un'autolettiga la donna ha raggiunto l'ospedale, dove è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese per ferite al capo ed affossamento cranico.

Gite e crociere C.I.T.

La CIT di Piazza Unità ha a disposizione del pubblico numerosi programmi di gite e crociere con itinerari quanto mai interessanti. Per informazioni e prenotazioni: CIT Piazza Unità, tel. 24-793 e 24-796.

Invito al Teatro con Bertolt Brecht

Ieri sera al Teatro Auditorium è stata presentata la seconda lettura del ciclo organizzato dal Teatro Stabile a completamento del suo programma.

Dopo l'invito alla poesia, cui seguirà alla presentazione di poeti contemporanei una lettura dedicata alla poesia religiosa ed una ai poeti italiani contemporanei, è stato presentato l'invito al teatro n. 1 intitolato «Omaggio a Bertolt Brecht», la prima di tre letture dedicate al grande drammaturgo e poeta, di cui il Teatro Stabile presenterà martedì 26 c. m. «Un uomo è un uomo».

Al pari della prima lettura il pubblico ha manifestato il suo gradimento per questo genere di spettacolo. Come è già stato annunciato la lettura dedicata a Bertolt Brecht verrà replicata oggi alle ore 17 per il Circolo aziendale Italsider, riservata ai soci, e domani pure alle ore 17 al Teatro Auditorium. A queste letture gli abbonati possono accedere gratuitamente, mentre il costo del biglietto per ogni ordine di posti è fissato in lire 250.

Nella prima parte sono stati presentati passi da «Dialoghi di profughi», «L'eccezione alla regola», «Schweyk nella seconda guerra mondiale», «Terrore e miseria del III Reich»; nella seconda da «Scritti teatrali», «Vita di Galilei» e «Artur Ui».

Hanno letto gli attori Gilfranco Baroni, Massimo De Vita, Marisa Fabbri, Vittorio Franceschi, Renzo Montagnani, Dario Penne, Oreste Rizzini, Lino Savorani, Maria Teresa Tosti, Giorgio Valletta. Leggeva il commento Gianni Gnesutta. Ha presentato Giorgio Polacco. Applausi vivissimi per tutti.

IERI MATTINA IN VIA CARDUCCI

Auto sbatte contro il tram

Ieri mattina un'auto è andata a sbattere contro un tram. L'incidente è avvenuto verso le sei e tre quarti al Ponte della Fabra quando, al volante dell'utilitaria TS 14221, l'autista Giuseppe Fonda (25 anni, via degli Apiari 3) stava transitando lungo la via Carducci diretto verso largo Barriera. Giunto in prossimità del Ponte della Fabra l'automobilista s'è visto davanti un convoglio tranviario della linea «3» che uscendo da piazza Goldoni stava dirigendosi verso la via Battisti.

Sia il manovratore del tram, Vinicio Tiziani, di 41 anni, abitante al n. 1008 di Chiadino in Monte, che l'autista, hanno tentato di arrestarsi in tempo. Purtroppo però lo scontro è stato inevitabile e la vetturetta è andata a schiantarsi contro il convoglio. Dai rottami dell'auto semisfasciata è stato estratto il Fonda che con un'auto di passaggio è stato avviato all'ospedale. Qui il giovane, che nella collisione aveva riportato ferite alla regione retroauricolare sinistra, alla fronte e al ginocchio destro, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Stradale, e successivamente sono giunti sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto alla rimozione dell'auto danneggiata.

Incrocio pericoloso scontro violento

Due auto si sono scontrate violentemente l'altra notte all'incrocio tra la via Crispi e la via Rossetti. Il fragoroso incidente s'è verificato poco dopo l'una quando l'utilitaria targata TS 34196, alla cui guida si trovava l'addetto cinematografico Pietro Sorgiovanni, di 53 anni, abitante in via Crispi 79, stava percorrendo quella via in direzione del Boschetto. A bordo dell'auto si trovavano, oltre al Sorgiovanni, anche l'allenatore Paolo Buttazzoni, di 38 anni, abitante in via Coroneo 35, e Maria Luisa Lanza, ventitreenne, abitante in via Campo Marzio 3. Giunto all'incrocio con la via Rossetti l'automobilista non deve essersi accorto dello «stop» e ha proseguito la corsa. Sfortunatamente in quel momento è sopraggiunta un'altra vettura che stava risalendo la via Rossetti. Su quest'ultima macchina si trovavano il viaggiatore di commercio Sandro Facco, di 31 anni, residente a Udine, e la moglie di questi, Ascara Picciola in Facco, venticinquenne. L'urto fra le due auto è stato violentissimo, e i cinque occupanti sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave. Qualcuno ha segnalato l'incidente agli agenti del «Traffico» e ai sanitari della Croce Rossa. Poco dopo, i feriti hanno raggiunto l'ospedale dove tutti, a eccezione della Lanza che è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni, sono stati medicati e quindi dimessi. Le due auto sono rimaste gravemente danneggiate.

Nell'intaccare verso le dieci di ieri mattina una lamiera con un trapano, il meccanico Carlo Bossi, di 50 anni, abitante a Faiti in zona «B», s'è lasciato sfuggire di mano l'utensile che lo ha colpito violentemente al mignolo sinistro ferendolo. Il Bossi è stato medicato alla C.R.I. di Muggia.

Ladri acrobati hanno perpetrato, nella notte tra venerdì e sabato, un colpo nel negozio di pelletterie «La bussola» di via Roma 20. I malfattori, dopo aver scalato la porta di ingresso sono riusciti a infilarsi nella lunetta sovrastante ed a calarsi quindi nei locali. Qui i ladri hanno forzato il registratore di cassa dal quale hanno asportato ventimila lire. Del furto s'è accorto, la mattina seguente, il gerente del negozio, Giampaolo Rossi di 25 anni, il quale ha avvertito gli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia.

UNA CONFERENZA DEL SEGRETARIO DELLA C.C.d.L.

Liquidazione INA-Casa e preoccupazioni dei lavoratori

Gara e punteggio per le prossime assegnazioni

Di notevole interesse, per le particolarità rese note e per il problema in generale che è stato sviscerato, l'illustrazione fatta domenica dal segretario della Camera confederale del lavoro, cav. Bazzaro, sulla liquidazione del patrimonio INA-Casa e l'istituzione dell'Ente gestione case per lavoratori. La conversazione era stata organizzata per divulgare le norme della nuova legge che, conosciuta in maniera frammentaria, avevano creato preoccupazioni fra gli assegnatari di alloggi INA-Casa; in merito l'oratore ha reso noto che la distribuzione degli alloggi avverrà a mezzo delle gare e col sistema a punteggio, per cui è necessario attendere i bandi che saranno emessi a suo tempo.

Dopo aver elencato alcune manchevolezze della trascorsa gestione e fatto rilevare comunque il massiccio apporto dato alla nostra città dall'INA-Casa per la soluzione del problema delle case, il cav. Bazzaro si è diffuso nell'illustrazione della legge n. 60, avvertendo inoltre che alla CCdL, via Duca d'Aosta 12, si accettano fin d'ora le prenotazioni per la costituzione di cooperative. L'INA-Casa — ha detto l'oratore — in base alla nuova legge si libererà di tutto il suo patrimonio edilizio, cedendolo agli assegnatari, e trasferendo quegli alloggi che non venissero richiesti, sia all'IACP che allo INCIS se si tratta di alloggi per statali. Gli assegnatari di alloggi a riscatto con patto di futura vendita potranno chiedere che l'alloggio sia trasferito in proprietà immediata con l'accensione di una ipoteca legale presso un istituto di credito che verrà designato dall'ente gestione.

Gli assegnatari di alloggi ceduti in locazione possono chiedere la trasformazione del rapporto di locazione in quello a riscatto con patto di futura vendita; le quote già versate verranno considerate come versate a riscatto. Gli assegnatari di alloggi ceduti in locazione, che hanno ottenuto la trasformazione a riscatto, possono chiedere anche il trapasso di proprietà immediata sia con l'accensione di ipoteca legale per le rate ancora da versare, come a mezzo del pagamento immediato con lo sconto del 5 per cento sul rimanente da versare. Gli alloggi ceduti con ipoteca legale non potranno essere alienati che dopo 10 anni dall'avvenuta trascrizione, se si tratta di alloggi già consegnati, e pure dopo 10 anni per gli alloggi da assegnare, decorrenti però dalla data dell'assegnazione. Importante e di carattere sociale, ha fatto notare l'oratore, lo art. 38, che consente il trasferimento dell'assegnazione a riscatto in quella a locazione per gli assegnatari che versino in disagiate condizioni economiche; infatti non sono pochi coloro che hanno accettato gli alloggi in locazione per liberarsi da situazioni ambientali penose, creando una altrettanto penosa situazione finanziaria.

Per quanto riguarda più specificamente l'Ente gestione case, il cav. Bazzaro ha detto che, oltre al comitato centrale con sede a Roma e alla Gestione, pure con sede a Roma, saranno creati anche i comitati provinciali, formati con le stesse rappresentanze che figurano nel comitato centrale. Saranno costruite case per la generalità dei lavoratori (bandi generali), come per il passato, per dipendenti di aziende disposte ad anticipare le somme occorrenti rivalendosi sulla contribuzione come per il passato e per cooperative che concorrano alla spesa per l'acquisto del terreno. Si procederà alla costituzione di un Fondo di rotazione che consentirà prestiti a lavoratori isolati od a gruppi, per l'acquisto o la costruzione di alloggi; avranno diritto di concorrere all'assegnazione tutti i lavoratori che abbiano contribuito all'INA-Casa almeno per un mese o, per uguale tempo, all'Ente gestione case, mentre per le cooperative i soci dovranno aver contribuito per almeno un anno.

Tutti gli alloggi ceduti sul piano generale e aziendale verranno ammortizzati in 30 anni (5 in più che per il passato); lo Stato concorre con una cifra relativa al 4.50 per cento dei contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro, e inoltre col 3.20 per cento del costo degli alloggi fino ad un massimo di L. 600.000 per vano. Il Fondo di rotazione — ha rilevato ancora il cav. Bazzaro — consentirà prestiti con la sola garanzia dell'ipoteca legale sull'alloggio che si acquista o si fa costruire, sia a lavoratori isolati che a cooperative; il prestito non potrà superare l'85 per cento della spesa occorrente per la costruzione e viene concesso anche a proprietari di un alloggio, ma al solo scopo di provvedere al suo risanamento, e l'ammortamento avverrà in 20 anni.

Cordoglio per la morte di Eva Gerhardt

Vasto cordoglio ha suscitato in città e specialmente negli ambienti culturali e universitari, la notizia della tragica scomparsa della insegnante germanica Eva Gerhardt, di 35 anni, domiciliata nella nostra città in via Fabio Severo 78.

Come è già stato ampiamente pubblicato nelle nostre edizioni di ieri, la prof. Gerhardt è perita in un incidente stradale avvenuto l'altra sera nei pressi di Venzone. L'insegnante viaggiava a bordo di una «Volkswagen» guidata verso Udine dallo studente universitario Pietro Veneziani, di 22 anni, domiciliato in via Ghega 4. La macchina, nel sorpassare un'altra automobile, è sbandata completamente a sinistra, uscendo di strada. Dopo essere ruzzolata lungo una scarpata per trenta metri circa, la vettura si è arrestata sul greto di un torrente. Nel terribile volo l'insegnante tedesca ha perduto la vita, mentre il guidatore versa in gravissime condizioni.

Eva Gerhardt si trovava nella nostra città dallo scorso settembre, da quando cioè aveva ricevuto l'incarico dal Goethe-Institut di Monaco. L'insegnante sarebbe dovuta rimanere a Trieste ancora due anni e mezzo circa ed aveva in programma una vasta attività da svolgere nell'Istituto di cultura germanico.

Appena la grave notizia è pervenuta a Trieste, il direttore dell'Istituto germanico, dott. Martens, e il parroco della chiesa evangelica sono partiti alla volta di Gemona, nella cui cappella mortuaria sono state composte le spoglie della sventurata insegnante. Con ogni probabilità la salma verrà direttamente traslata in Germania, dove vive la madre della prof. Gerhardt.

Alla volta di Gemona è partito anche il padre del giovane universitario rimasto ferito, l'avv. Eugenio Veneziani, assieme alla consorte e alla figlia Valeria.

L'Associazione Artigiani comunica che il servizio di assistenza per la compilazione delle schede «Vanoni», per ragioni tecniche, cesserà di funzionare il 25 marzo.

LE ORE DELLA CITTA'

Mons. Fogar alla TV

Mons. Luigi Fogar, Arcivescovo di Patrasso, Vicario Lateranense, nella festività di S. Giuseppe, celebrerà stamane la S. Messa — che sarà trasmessa alle 11 per televisione — nella chiesa di S. Giuseppe a Trionfale in Roma.

Grotta Gigante

Oggi 19 marzo, festività di San Giuseppe, prima grande illuminazione della Grotta Gigante, con orario dalle 14 alle 18. Tale manifestazione apre praticamente la stagione turistica ed inizia la serie di quelle che verranno indette per la primavera-estate del corrente anno. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo dell'autobus urbano in partenza da piazza Oberdan con coincidenza a Prosecco, oppure da Opicina con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio dell'inoltro delle cartoline ricordo.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Oggi dalle 16 alle 24, ingresso continuato nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione. Suona l'orchestra Golden Kisses; canta la bellissima Valnea Serafini. Ricordate: oggi tutti al *Paradiso*.

Una borsa portapipa

un vaso portatabacco, un bel reggipipe rientrano nel rito del fumatore che si accinge a riposare lo spirito con una buona pipata. Tutti gli accessori per il fumatore esigente e le migliori pipe sono in vendita presso *Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Da Chianese

piazza della Borsa 4 riprende la normale attività con una esposizione di tutti i nuovi arrivi di stagione.

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16.30 alle ore 20.30 trattenimento danzante per soci, studenti ed invitati.

Medicina nucleare

Il dott. Sergio Lin, direttore del Laboratorio radioisotopi dell'Ospedale Maggiore di Trieste e consulente per la protezione contro le radiazioni ionizzanti della locale sezione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, ha in questi giorni ricevuto dagli Stati Uniti comunicazione della nomina a membro effettivo della «Health Physics Society». La «Società di Fisica Sanitaria» americana annovera fra i suoi membri i più qualificati esperti di tutti i Paesi del mondo nella protezione contro le radiazioni. Il dott. Lin che è già membro della Società italiana di medicina nucleare, entra, con questa ultima affermazione, nel campo internazionale degli esperti nei problemi degli effetti biologici delle radiazioni.

La pioggia di ieri

ha creato un ingorgo davanti la sede della ditta *Drioli* in via Diaz 4. L'accesso al negozio, già difficoltoso a causa dei lavori stradali in corso, è divenuto problematico per l'eccezionale affluenza di pubblico richiamato dai convenientissimi prezzi dei famosi impermeabili Salco.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina 3 espone i nuovi modelli di calzature per la primavera. In una brillante varietà di tinte e pellami troverete l'esatto orientamento della moda. Presso *Calzature Alta Moda*, l'uomo esigente può scegliere fra le migliori marche nazionali.

L'arte di cucinare

diventa un piacere con una moderna cucina a gas Triplex o Gas Fire che potete ammirare in tutti i modelli ed alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio in via San Spiridione.

Primavera da Giorgolo

Primi arrivi bellissimi tessuti moda. Ricordate: *Tranquillo Giorgolo*, via Milano 22 (grattacielo).

Festa degli alberi

La festa degli alberi coinciderà quest'anno con l'inizio della primavera; la celebrazione infatti avrà luogo alle ore 10.15 di giovedì 21 marzo al Ferdinandeo. Alla tradizionale manifestazione — organizzata dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste — parteciperanno rappresentative degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Dopo il discorso ufficiale che sarà tenuto dal dott. Pier Luigi Zatta, direttore dell'Agricoltura e Foreste del Commissariato generale del Governo, saranno benedette le piantine di pino nero che successivamente verranno collocate a dimora dagli alunni delle scuole elementari e medie.

Panorama della moda

Il 23 marzo, alle ore 17, nei saloni dell'Albergo Excelsior, si svolgerà una grande manifestazione di moda a totale beneficio della Croce Rossa Italiana di Trieste. Il titolo della manifestazione è: «Panorama della moda nuova». Si tratterà di un défilé organizzato con criteri diversi da quelli tradizionali, poichè tutti i settori dell'abbigliamento — dall'alta moda alla confezione, dal capo sportivo alla biancheria, dagli accessori alla bigiotteria — saranno adeguatamente e separatamente illustrati attraverso una «carrellata» che consentirà al pubblico di conoscere tutte le principali novità che la primavera e l'estate porteranno con sè. L'organizzazione della manifestazione sarà curata dal Centro della Moda. Per inviti, prevendita biglietti e prenotazione tavoli rivolgersi al Comitato provinciale della CRI di Trieste — piazza Sansovino n. 3 - segreteria - orario 8-14 (telef. 94-528).

Il galateo degli sposi

Il moderno galateo del matrimonio è in visione al negozio *Nodi d'amore* in viale XX Settembre 21. Visitateci e saremo lieti di offrirvi una copia in omaggio, insieme a tanti utili consigli. Tra le novità in esclusiva: bomboniere con le iniziali degli sposi, dipinte gratuitamente.

Musica per Italo Svevo

La suite sinfonica «Musica per Italo Svevo», composta dal maestro Giulio Viozzi in occasione del centenario dello scrittore triestino, ed eseguita la prima volta nel dicembre scorso all'Auditorio di via della Conciliazione a Roma, è stata negli scorsi giorni presentata a Milano, nella stagione sinfonica pubblica della RAI alla sala Verdi del Conservatorio. «Musica per Italo Svevo», che è stata diretta dal maestro Franco Caracciolo, ha ottenuto un successo fervidissimo, e più volte l'autore è stato evocato alla ribalta dal pubblico di oltre duemila persone che gremiva la sala.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor:* troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, i piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Parchetti

Polieri, la ditta specializzata dalla grande esperienza, vi toglie ogni preoccupazione riguardante i vostri pavimenti: posa dei battiscopa, raschiatura, perfetta verniciatura. Tel. 44-832.

L'OTTANTESIMO ANNUALE della Società Alpina delle Giulie

Nella ricorrenza dell'80 anno di fondazione della Società Alpina delle Giulie il Consiglio direttivo del sodalizio invita i soci ad intervenire alla cena che avrà luogo la sera del 23 corr. all'Albergo Jolly e che sarà la prima manifestazione celebrativa della lieta ricorrenza. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede fino al giorno 20 corr. mese.

---

†

Dopo una vita dedicata ad opere di bene ed alla famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata

Bianca Marchiò ved. Postogna

Ne danno il triste annuncio il cognato avv. dott. GIOVANNI FRAUSIN e le famiglie dei nipoti MARCHIO', NOVELLO, MILIANI, FRAUSIN, POSTOGNA.

Un grazie particolare vada alla signora Maria Fontanot che ha assistito la nostra cara con amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 corr. alle ore 17 a Muggia.

Muggia-Trieste, 19.3.1963

L'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA, il CORPO INSEGNANTE, gli ALUNNI, partecipano con immenso dolore la morte improvvisa della

PROFESSORESSA

Eva Gerhardt

Insegnante di lingua tedesca presso il Goethe Institut

Di lei e della sua preziosa collaborazione l'Istituto serberà costante grata memoria e i colleghi la ricorderanno sempre con affetto.

Le esequie avranno luogo oggi a Gemona, da dove la cara salma partirà per Göttingen (Germania).

In segno di lutto l'Istituto rimarrà chiuso domani mercoledì 20 corrente.

Trieste-Göttingen, 19.3.1963

IL DIRETTORE
Gerhard Martens

---

† Il 18 corr. si è spenta

Alice Drioli

Ne danno il triste annuncio il marito UGO e il fratello BRUNO CEROI unitamente alle cognate e ai cognati tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto del caro amico le famiglie ATTILIO e MARIO MOSETTI.

Partecipano al lutto gli amici ANNA e OLIVIERO PERINI.

Si associa al lutto la famiglia VOLLMUTH.

---

† Il giorno 17 corr. si è spenta

Amalia Gropazzi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ELIO, la nuora, i nipotini, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Il giorno 17 corr., munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Maria Padovan

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANGELO, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 14.45 dalle porte del Camposando di S. Anna.

---

† Dopo una vita dedicata alla famiglia si è spento serenamente domenica

Cesare Desinan

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Paola Paoletti in Sotero**

non è più.

Desolati ne danno l'annuncio il marito, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

---

† **Francesca Novak in Brando**

si è spenta addì 17 corr. lasciando nel dolore i figli, le nuore ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giusta ved. Gregorovich

e nell'impossibilità di poterlo esprimere singolarmente ringraziamo con animo grato quanti vollero patrecipare al nostro dolore.

Famiglie:
GREGOROVICH - COMBI - CORETTI - PANGOS - MUELLER

La famiglia di

Bruna Burigana

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

Nel II anniversario della triste scomparsa del caro

Gino Capriati

la moglie lo ricorda.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa di Valmaura.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Scheimer

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore; un grazie particolare ai medici e a tutto il personale curante della Maddalena.

I FAMILIARI

Nel X anniversario della morte di

Emilio Carli

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 19 marzo 1963

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Blasi

pensionato MM.GG.

La moglie AMELIA con la figlia LIDIA e il marito LEEN COTTINGTON (assenti), le sorelle, i fratelli e le cognate unitamente ai nipoti e ai parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 20 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BLASI - COTTINGTON PIAZZA

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 18 marzo 1963

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Capponi

vetraio

Lo piangono addolorati la moglie CARMELA, i figli MARINO con la moglie LINA, DARIO, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
CAPPONI - DEQUAL JORDAN - PERENTIN

Prendono parte al lutto le famiglie DI LAURO, PARMEGGIANI, SULLIG.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Fragiacomo nata Felluga

d'anni 59

Il dolente marito RENZO, il figlio MARIO, la figlia NERINA, il genero, la nuora, il fratello, i nipotini ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il 20 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 18 spirava in Grazia di Dio

Caterina Sciolis in Mengotti

Terziaria Francescana

La piangono il marito, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo domani 20 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
SCIOLIS, MENGOTTI, DUBINI, PALIAGA, FORNASARO e DAPINGUENTE

---

† Il 17 corr. cessava improvvisamente di vivere

Angela Vranich in De Iudicibus

Ne danno il triste annuncio le figlie ANGELA e MARCELLA, la sorella MARIA ved. MISETTI, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 18 corrente si è spenta l'anima buona di

Nicolina Vescovo

maestra a r.

Ne danno il triste annuncio la nipote ODINEA PITTICH e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Anna Bastiani**

si è spenta improvvisamente il 18 corrente lasciando nel dolore la nipote ANDREINA CERKVENIK e gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 17 corrente si è spento

Salvatore Corona

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 11, dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Colautti

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli ex colleghi di lavoro, agli inquilini di via Giuliani 29, ed al medico curante dott. Virgilio Travan che per tanto tempo lo ha assistito.

Famiglie:
COLAUTTI - ZANOLIN

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Michele Orsini

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo direttamente, i familiari della cara

Orsolina Lucas v. Vergani

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero prender parte al loro dolore.

Nella tristezza del IV anniversario della morte di

Mario Scovenna

la moglie e i parenti con affetto ne ravvivano il ricordo.

IN MARGINE ALLA MOSTRA DEL MUSEO REVOLTELLA

TRIESTINI A SUEZ

La presentazione del libro «Voyage en Egypte» ha offerto l'occasione per insperati incontri con alcuni concittadini la cui vita fu legata alle vicende del Canale - Dalla villetta di Ismailia a Sant'Andrea

Quando, il giorno 8 novembre 1861, giunse a Suez la comitiva triestina composta dal cav. Pasquale Revoltella, vicepresidente della Compagnia Universale del Canale di Suez, dall'ing. Giuseppe Sforzi, inviato dalla Municipalità, dal capitano ispettore Nicolich, delegato del Lloyd Austriaco, e dal segretario Louis Corboz, che doveva verificare con un sopralluogo lo stato dei lavori lungo il costruendo canale, nella zona dell'Istmo lavoravano già da un paio d'anni alcuni triestini. Precisamente il signor Giuseppe Franzutti, capocarpentiere in legno, e il figlio suo Alessandro Franzutti, meccanico macchinista che, in seguito sarebbe divenuto macchinista sulle prime pilotine in servizio sul Canale.

La partecipazione triestina al Canale di Suez non si sintetizza dunque nel nome di Pasquale Revoltella, intraprendente finanziere e politico che tentò di legare le fortune della sua città adottiva al traffico con le Indie. La mostra aperta in questi giorni nelle sale del Museo Revoltella, in occasione della presentazione del libro «Voyage en Egypte» che raccoglie il diario del signor Corboz, ha offerto il destro per insperati incontri con alcuni triestini la cui vita fu strettamente legata alle vicende del canale.

Uno di questi, Giuseppe Franzutti, è figlio di Alessandro Franzutti e nipote di Giuseppe Franzutti, coloro che contribuirono con la fatica del lavoro artigiano alla più grande impresa compiuta nel secolo scorso. Il nonno paterno di Giuseppe Franzutti, suo omonimo, nacque a Trieste e si portò a Suez poco dopo l'inizio dei lavori (il 25 aprile 1859 Lesseps diede il primo colpo di piccone) e là rimase fino alla morte. Il suo unico figlio, Alessandro si sposò a Porto Teufix ed ebbe un figlio a cui impose il nome di Giuseppe. Morì nel 1896 dopo aver lavorato ininterrottamente dall'apertura del Canale sulle piccole imbarcazioni che trasportavano i piloti alle navi in attesa a Port Said o a Suez. La famiglia dei Franzutti tornò quindi a Trieste e si stabilì in una villetta a San Luigi. Giuseppe, nato nel 1890 a Porto Teufix, fu per 44 anni macchinista di bordo e percorse innumerevoli volte quel canale che i suoi parenti avevano contribuito ad aprire. Ora egli è pensionato e vive in via Foscolo.

Arriviamo a tempi più recenti. Prima dell'ultima guerra prestavano servizio sul canale 14 piloti italiani, fra i 215 scritti nei ruoli della «Compagnia Universale» (oggi il canale è nazionalizzato e fra il personale, composto quasi esclusivamente da egiziani, vi è solo qualche russo e qualche tedesco della Germania orientale, nessun italiano). Fra i giuliani, si ricordano il cap. Mario Giovannini da Capodistria, padre del sommergibilista Alberto Giovannini, il fiumano Arturo Duimich, i due fratelli Prinzhofer, i capitani llyodiani Bilisco, Tomsich e molti altri. Fra i più giovani citeremo Giuseppe Ivancich. Ricorderemo ancora fra il personale non navigante della «Compagnia Universale» il signor Vittorio Benvenuti, che abita attualmente in via Hermet e che fu per anni capo cassiere a Suez; il padre suo fu capo della contabilità centrale della Compagnia nella sede centrale di Ismailia.

Dal punto di vista tecnico, uno dei maggiori esperti del Canale è certamente il cap. Roberto Casagrande che guidò centinaia e centinaia di navi nel percorso dal Mediterraneo al Mar Rosso durante i lunghi anni (1929-1956) nei quali fu pilota maggiore del più importante canale navigabile del mondo. Egli con altri due piloti (Eduardo Esposito, napoletano e Lorenzo Sifrea, genovese) costituì la esigua rappresentanza italiana che rimase in servizio a Suez fino alla crisi del 1956, quando il Canale fu nazionalizzato. Il pensionamento gli giunse pochi giorni prima della burrasca e non si pose quindi per lui il dilemma della scelta. Fece le valigie nella sua villetta di Ismailia e con la moglie e i due figli raggiunse l'appartamento a Sant'Andrea, mai ceduto durante la lunga permanenza in Egitto, dove vive tuttora.

Casagrande ci ha raccontato come si fece le ossa nella «Libera Triestina» e quali e quante difficoltà dovette superare per essere assunto dalla Compagnia Universale. Nei primi due anni di lavoro, l'allievo pilota era adibito alla guida nella rada di Porto Said, dal mare aperto al porto. Intanto pigliava dimestichezza con il canale ed entrava fra il personale della Compagnia. Un piccolo mondo cosmopolita, dove venivano meno le distinzioni di razza, di nazionalità, di religione. Il pilota si sentiva soprattutto pilota e in molti casi aveva il desiderio che i figli continuassero la sua professione. Il centro residenziale di Ismailia era ottimamente attrezzato, le paghe erano buone, il clima favorevole.

Dopo due anni, veniva il momento dell'esame. Bisognava descrivere metro per metro un tratto di canale, citando boe, segnali, conformazione esatta del fondo del mare, individuando soprattutto quelle che in gergo erano dette «rocce» e che in realtà sono tratti di fondo argilloso e consistente. Dopo la promozione, seguiva un tirocinio settennale, impiegato per raggiungere le 22 mila tonnellate nel pilotaggio.

Per rendersi conto di questo prolungato apprendistato è necessario considerare numerosi fatti: una nave che percorre il canale a velocità normale produce uno spostamento d'acque tale da abbassare anche di un metro il livello alle fiancate; la massa d'acqua che si rovescia verso poppa determina turbinosità che modificano la azione del timone; si aggiunga l'azione delle maree, abbastanza sfasate nei due bacini collegati dalla grande opera, le perturbazioni atmosferiche, i lavori di manutenzione, l'incrocio di altre navi.

C'è un motto che correva ad Ismailia e che ci aiuterà a comprendere queste difficoltà: «Anche le navi gemelle — affermavano i piloti — sono sorelle bastarde» e volevano alludere con ciò all'impossibilità di stabilire regole generali per la navigazione lungo il canale. Anche qui dunque, si dimentica quanto si aveva appreso per l'esame e si ricomincia tutto da bel principio. Come in ogni passaggio dalla scuola alla pratica. L'abilità del pilota si misurava dalla rapidità con cui egli comprendeva le caratteristiche dello scafo a lui affidato in relazione al comportamento sotto l'influsso delle correnti.

Non sempre le cose andavano bene. Nel 1955 l'«Empire Fowey» una nave che trasportava truppe girò per effetto delle correnti e si mise di traverso sul Canale. La Compagnia possedeva potenti rimorchiatori per intervenire in questi casi: il «Garbene» con i suoi seimila cavalli era in quegli anni il più robusto rimorchiatore del mondo. Guai peggiori successero quando la petroliera «World Peace» andò a sbattere nel Natale del 1954 contro il ponte di El Ferdan che unisce la Palestina all'Egitto e si apre al passaggio delle navi. Le strutture del ponte si abbattero sulla tolda della nave e si dovette lavorare con la fiamma ossidrica sui serbatoi di petrolio, allagando tutta la zona con getti d'acqua marina.

Il capitano Casagrande ha avuto l'onore di pilotare oltre il Canale di Suez la più grande nave che abbia mai attraversato quello stretto corso di acqua: era l'11 novembre 1953, la nave portaerei «Wasp» lunga 270 metri e larga 50 metri. «Il ponte copriva completamente la visuale del Canale: si aveva l'impressione di scivolare sulla sabbia del deserto»: ci ha detto il cap. Casagrande. Ora è andato a rivedere il «suo» canale riprodotto nel piccolo plastico di cartone che Pasquale Revoltella s'era portato con sè dall'Egitto.

Revoltella, Sforzi, Franzutti, Benvenuti, Casagrande: nomi di Trieste sulla grande via dell'Oriente che, secondo il sogno vagheggiato nella metà del secolo scorso, avrebbe dovuto essere una via prevalentemente triestina, grazie all'affidamento alla nostra città della «valigia delle Indie».

I. N.

(«Giornalfoto»)

Il cap. Casagrande visita la mostra «Trieste e l'Egitto» e osserva il plastico del Canale eseguito per conto di Pasquale Revoltella, vicepresidente della Compagnia Universale. In alto a destra il piroscafo «Apis», prima nave lloydiana che attraversò il Canale. Per la verità la primissima nave fu un piccolo battello triestino, il «Primo», tale di nome e di fatto.

Foto ricordo scattata al momento dell'inaugurazione del Canale. Sono qui radunati, con gli strumenti del lavoro fra le mani, i capi d'arte che diressero i lavori. Nella fila in alto, il secondo da destra è il carpentiere in legno Giuseppe Franzutti, triestino. Nella fila in basso, il quarto da destra è il figlio suo Alessandro. Sullo sfondo a destra i comignoli di una pilotina con i colori della Compagnia Universale (nero-bianco-nero).

(«Giornalfoto»)

CONFERENZE

Cittavecchia ieri e oggi

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri, direttore dei Civici Musei ed illustre concittadino, noto cultore di studi d'arte e di archeologia, riprenderà il suo nuovo ciclo di conferenze dedicato all'avvincente tema generico: «Cittavecchia ieri e oggi». In questa prima delle tre serate che saranno dedicate all'argomento, il prof. Rutteri parlerà in particolare dell'affascinante itinerario che va «Da San Giusto a Santa Maria Maggiore». Ingresso libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«L'isola in capo al mondo»
L'unico uomo su un'isola deserta del Polo Sud, conteso da tre donne
C. Marquand - R. Podestà
M. Noël - D. Addams

A R C O B A L E N O
Un film divertentissimo
«LE ORE DELL'AMORE»
UGO TOGNAZZI
EMANUELE RIVA
CINEMASCOPE
Vietato ai minori di 18 anni

OGGI al CINE VIALE
IN PRIMA VISIONE
Uno spigliato e spavaldo racconto d'avvetnura in technicolor
«La notte dell'innominato»
con D. Harrison - C. Ruiz

TEATRO COMUNALE. «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, seconda rappresentazione delle tre novità in un atto: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, direttore il maestro Ferdinando Guarnieri; «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, direttore il maestro Franco Ferraris; «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly, direttore il maestro Ferdinando Guarnieri. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Il diavolo e l'acqua santa», tre atti comici di Pitteri.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3. Domani alle ore 17, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste presenta: «Invito al teatro». Parte I: da «Dialoghi di profughi», da «L'eccezione e la regola», da «Schweyk nella seconda guerra mondiale», da «Terrore e miseria del III Reich». Parte II: da «Scritti teatrali», da «Vita di Galilei», da «Artur Ui». Prezzi indistintamente lire 250, ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione di prosa 1962-63.

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso via Teatro Romano 3. Domani alle ore 17, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste presenta: «Invito al teatro», omaggio a Bertolt Brecht. Parte I: da «Dialoghi di profughi», da «L'eccezione e la regola», da «Schweyk nella seconda guerra mondiale», da «Terrore e miseria del III Reich». Parte II: da «Scritti teatrali», da «Vita di Galilei», da «Artur Ui». Prezzi: indistintamente lire 250; ingresso gratuito per gli abbonati alla stagione di prosa 1962-63. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti), tel. 36372.

ARCOBALENO. 14.30: «Le ore dell'amore», con Ugo Tognazzi ed Emmanuele Riva. Il nuovo film di L. Salce, che con il suo umorismo supererà i grandi successi ottenuti con «Il federale», «La voglia matta». In cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 14.30: «Rodaggio matrimoniale». La prima commedia brillante di Tennessee Williams, con Tony Franciosa e Jane Fonda. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 14.30: «Il dominatore». In cinemascope technicolor, una eccezionale avventura, con Charlton Heston, Yvette Mimieux e George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 14. Dal celebre romanzo omonimo di Henry Cronvat: «L'isola in capo al mondo», con Rossana Podestà, Dawn Addams, Magali Noel e Christian Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30. Per esigenze di programmazione, proseguono in questo cinema le repliche de: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Quarta settimana di successo.

SUPERCINEMA. 14.30: «Federico Fellini 8½», con M. Mastroianni e C. Cardinale. Il film è stato leggermente modificato dal regista. Il capolavoro più discusso dell'anno.

SUPERCINEMA. Oggi, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata, con un affascinante lungometraggio a colori: «Il mondo meraviglioso». Completerà lo spettacolo una serie di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

ALABARDA. 15: «L'amore difficile», comica ed originale antologia di piccanti storie d'amore, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Catherine Spaak e Nadia Tiller. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 15, 18.10 e 21.30 precise (inizio 1.o tempo): «Il giorno più lungo». Straordinario e interessantissimo documento della giornata che decise le sorti dell'ultimo conflitto mondiale. In cinemascope.

CAPITOL. 15: «La vita provvisoria». Un racconto che vi terrà sospesi dalla prima all'ultima inquadratura. Soprattutto il ritratto del nostro modo di vivere odierno. Il film è stato girato a Lignano con artisti del luogo. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 14.30. Grandioso successo: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney, in technicolor. Segue il documentario a colori: «La terra questa sconosciuta».

FILODRAMMATICO. 14.30: «I figli dei moschettieri». Balenio di spade nel più ardito ed appassionante film di avventura in technicolor con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.

GARIBALDI. 14.30: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon. In technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 14.30: «Il visone sulla pelle», brillantissimo Technicolor con Doris Day e Cary Grant.

MASSIMO. 14.30: «Cleopatra, una regina per Cesare». Spettacolare colorscope, sulla vita e gli amori della grande regina d'Egitto, con Petit Pascale, G. Ardisson e G. Scott.

MODERNO. 13.30. Il più grande film della storia del cinema: «Ben Hur», con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Vincitore di 11 premi Oscar. Regia di William Wyler. In cinemascope technicolor. Sono vietate le tessere.

VIALE. 14.30: «La notte dell'innominato», con Dan Harrison, e Charita Ruiz. Uno spigliato e spavaldo racconto d'avventura, in technicolor Prima visione.

VITTORIO VENETO. 13.45, ult. 21.45: «Sodoma e Gomorra». In vistavision technicolor. La più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker e R. Podestà.

ABBAZIA. 14.30: «Il ritorno di Texas John». Le nuove imprese di un autentico eroe del West con T. Tryon e D. Duryea. Seguono cartoni animati a colori: «Paperino pompiere».

ALCIONE. 14.30. Technicolor: «Fanny», con Leslie Caron, Maurice Chevalier, Charles Boyer e Horst Buchholz. Meraviglioso. Segue: «Tom e Jerry».

ARISTON. 14: «Estate violenta». Capolavoro Titanus magistralmente interpretato da E. Rossi Drago, J. L. Trintignant, L. Brigone. Visibile a tutti. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 14.30: «L'avamposto degli uomini perduti». Un'impresa temeraria nell'indimenticabile interpretazione di Gregory Peck.

ASTORIA. 14, ult. 21.30. Sullo schermo due film: «Il segreto di Montecristo, in technicolor e «Tarzan e la fontana magica».

ASTRA. 14.30: «Geronimo», con H. Connor. Un grandioso technicolor di avventure.

IDEALE. 14: «Gli amanti devono imparare». Un delizioso capolavoro, in technicolor, con Troy Donahue, Angie Dickinson e Rossano Brazzi.

LUMIERE. 14: «La furia degli implacabili». Cinemascope technicolor con Richard Todd e Anne Aubrey.

MARCONI. 14.30: «I tromboni di Fra Diavolo». Il film più comico e divertente dell'anno, in cinemascope a colori con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

NOVO CINE. 14.30: «Gli artigli del dott. Mabuse». Avvincente, con Lex Barker e Karim Dor. Vietato ai minori di 14 anni.

RADIO. 13, 16, 19, ult. 22: «El Cid». Cinemascope a colori, con Charlton Heston e Sofia Loren. Capolavoro.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Il cavaliere di Gerusalemme», con Anita Bjorl, Wolfgang Preis e Peter Van Eych. Technicolor.

ROMA. «Toby Tyler» di Walt Disney.

VERDI: «Viva Villa».

VOLTA. «Le prigioniere dell'isola del Diavolo». Technicolor con Guy Madison e Michele Mercier. Spettacolare.

Il dott. Franco Santini parlerà su: «La lotta per la sopravvivenza. La coscienza umana di fronte alla prospettiva della distruzione nucleare». Alle ore 19 nella sala avventista di via Rigutti 1 (angolo viale D'Annunzio). L'ingresso è libero.

Cronache della televisione

Gli eroi di Gassman

Sarà opportuno retrocedere alla serata di domenica per segnalare l'esordio d'una delle trasmissioni più ambiziose e impegnative degli ultimi tempi. Si allude al «Gioco degli eroi», realizzato da Vittorio Gassman e Ghigo De Chiara, con la regia di Silverio Blasi e dello stesso Gassman. L'attore, sulle cui spalle grava in larghissima parte la responsabilità e l'esito dello spettacolo, ha spiegato con chiarezza non immune, ci sembra, di qualche sfoggio culturale, cosa intenda essere questo «gioco», quali fini di civile intrattenimento esso si proponga e in quale senso debba intendersi il termine. A noi dunque non resta che infilare la scorciatoia e ripetere che il «gioco» di Gassman è una galleria, seppur largamente incompleta, di figure rappresentative, di «giganti» poetici, i quali espressero, nell'idealizzazione dei creatori, talune categorie spirituali del loro tempo. Ed ecco, per quanto si riferisce alla prima puntata, le voci davvero imperiture di Eschilo, di Plauto, dei lirici greci, di Seneca, di Jacopone da Todi, e i loro simboli di virtù immense, di millanteria gigantesca, di follia sanguinaria e di ineffabile dolcezza. Il debutto dello spettacolo ci è parso molto promettente anche se non del tutto mondo di difetti e dislivelli: difetti di gusto, dislivelli di tono. Per citarne uno, diremo che nel bellissimo e delicatissimo «Pianto della Madonna» di Jacopone, la immagine intera d'un Gesù in pantaloni tipo Capri, proprio quando tutta la raffigurazione aveva promesso fino a quel punto di ispirarsi con buoni effetti di mimesi ai suggestivi moduli dell'iconografia sacra, risultava piuttosto urtante. E poco persuasi ci ha lasciati, pure, quel passaggio, sul filo d'uno spiritual negro, dall'acre e furente poesia del «Tieste» senechiano alla dolcissima «Laude» di Jacopone.

E passiamo al giallo in onda iersera sul secondo programma. La sciarpa comincia a scottare. Le cose, seppur intricatissime, parevano incanalate sui binari relativamente tranquilli degli indizi, delle congetture, delle indagini. Ma ieri, proprio alla fine della terza puntata, sul meccanismo giudiziario è venuto a incidere un nuovo assassinio, perfettamente simile a quello che diede l'avvio alla storia con la morte violenta dell'infelice Barbara Collins. Insomma, il delitto continua a correre sulla sciarpa. E per colmo di sfortuna questa volta ha colpito proprio la ragazza (la nostra espressiva Marisa Bartoli) in grado di fornire l'alibi necessario all'indiziato numero uno, Clifton Morris. Come se la caverà adesso questo Clifton che ha tutta l'aria, secondo le più accreditate convenzioni della letteratura poliziesca, di essere innocente? Mah, forse lo sapremo mercoledì sera nel corso del quarto episodio del romanzo sceneggiato «La sciarpa» di Francis Durbridge.

Ber.

Oggi al Grattacielo

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

All'Excelsior
UN FILM DIVERTENTISSIMO: CHI VUOLE RIDERE DI OCCASIONI NE TROVERA' QUANTE NE VUOLE
Metro-Goldwyn-Mayer
LA PRIMA COMMEDIA BRILLANTE DI TENNESSEE WILLIAMS!

tutto il dolce tutto l'amaro della vita coniugale

OGGI AL SUPERCINEMA
Il capolavoro più discusso dell'anno
ANGELO RIZZOLI PRESENTA
FEDERICO FELLINI

Leggermente modificato dal regista - Prezzi normali

AL FENICE
Continuo successo
ALLA SUA SETE DI DOMINIO SACRIFICÒ TUTTO ANCHE L'AMORE

COLUMBIA PICTURES presenta
CHARLTON HESTON · YVETTE MIMIEUX
GEORGE CHAKIRIS · FRANCE NUYEN · JAMES DARREN
IL DOMINATORE
ALINE MacMAHON · ELIZABETH ALLEN
sceneggiatura di MARGUERITE ROBERTS
prodotto da JERRY BRESLER · regia di GUY GREEN
PANAVISION(R) EASTMANCOLOR

Imminente a Trieste
Chi è di turno con LA PARMIGIANA?
L'amante seminarista?
L'amante industriale?
L'amante opportunista?

L'allegra storia di un amore che finisce sul marciapiede
La Parmigiana
NINO MANFREDI CATHERINE SPAAK
SALVO RANDONE ANTONIO PIETRANGELI

IMMINENTE IL FILM PIÙ PROIBITO
Henry Lombroso PRESENTA
VIRIDIANA
UN FILM DI LUIS BUÑUEL
con SILVIA PINAL · FRANCISCO RABAL
FERNANDO REY

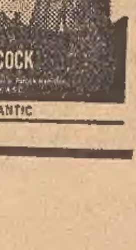
Al Nazionale
Ultimi DUE giorni!
Metro-Goldwyn-Mayer PRESENTA

MARLON BRANDO
TREVOR HOWARD
RICHARD HARRIS
UNA PRODUZIONE AARON ROSENBERG
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
HUGH GRIFFITH RICHARD HAYDN TARITA
BRONISLAU KAPER LEWIS MILESTONE

IMMINENTE A TRIESTE
La Parmigiana

Imminente al NAZIONALE
Metro-Goldwyn-Mayer
JAMES STEWART
ALFRED HITCHCOCK

COCKTAIL PER UN CADAVERE
NODO ALLA GOLA
John Dall
Farley Granger
Sir Cedric Hardwicke
Constance Collier
Joan Chandler



ALFRED HITCHCOCK
UN FILM TRANSATLANTIC

LA VITA NEL PORTO

Fosfati e minerale per la Cecoslovacchia - Dal West Africa tronchi di essenze tropico equatoriali - Grano per Trieste

Grossi carichi per la Cecoslovacchia

Si trovano in porto, in fase di sbarco, due unità nazionali che hanno a bordo minerali e fosfati per la Cecoslovacchia, in conto Cechofracht: il «Rubicone», proveniente da Casablanca, con 9.750 tonnellate di fosfati e l'«Alcione» con 10.350 tonn. lunghe di minerale di ferro. Il secondo quantitativo proviene da Marmagoa. Per il giorno 21 giungerà la portaminerale «Atlanta» da Honavar (India, costa occidentale) con 10.383 tonn. di minerale di ferro. Anche questo carico è destinato alla Cecoslovacchia.

La Pilamar, inoltre, comunica che ha lasciato ieri il nostro scalo il «Puma» dopo aver caricato 4.200 tonn. di klinker al pontile dell'Italcementi per Civitavecchia.

Nel «Lloyd Triestino»

Verso il giorno 27 corrente partirà da Trieste la m/n «Indiana» sulla linea Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale. La nave assumerà carta, tessuti, macchinario edile e stradale, legname, prodotti chimici. Intorno al 6 aprile lascerà il nostro porto la m/n «Risano» essa pure diretta agli scali dell'Africa Orientale. Si avranno in tal modo, nel breve spazio di dieci giorni due possibilità di caricazione per quel settore africano. Mentre la m/n «Indiana», dopo toccata Venezia, punterà subito su Port Said, la m/n «Risano» scalerà prima i porti tirrenici.

Due partenze a breve distanza ci saranno pure sulla linea dell'Africa Occidentale-Congo-Angola. Mentre intorno al 29 marzo è prevista la partenza della m/n «Aquileia», la quale arriverà nel nostro porto verso il 22-23 corrente, il giorno 17 aprile giungerà qui la m/n «Piave» che è attesa ripartire verso il 18, dopo aver assunto filati, vini, liquori, conserve alimentari, macchinario.

Nella Società «Italia»

Linea Nord America. Il 22 marzo giungerà a Trieste la m/n «Vulcania» in ritorno dal Nord America. La nave, che trasporta numerosi passeggeri delle tre classi, è in partenza oggi da Palermo, diretta a Patrasso e Venezia. Ripartirà, nel suo prossimo viaggio di andata, il giorno 31.

Linea C. America/N. Pacifico. La m/n «Antonio Pacinotti», giunta il 13-3 nel nostro porto, ripartirà in uscita il 21 corrente, diretta a Venezia e successivi scali mediterranei. La nave sta assumendo attualmente buoni quantitativi di merci varie nazionali ed altre di origine jugoslava ed austriaca, destinate ai porti del Centro America e della Costa del Pacifico. Per la stessa linea, è in arrivo a Trieste, verso il 4 aprile, la m/n «Alessandro Volta».

Le unità «Rio»

Per il 23 c. m. è previsto l'arrivo della motonave «Rio Cuarto», della Elma di Buenos Aires, con a bordo 1.700 tonnellate di carico, fra cui caffè, riso e olio di lino. Per quanto concerne l'imbarco, sulla unità argentina verrà caricato un quantitativo di merci varie pari a 500 tonnellate. I prossimi due arrivi, informa la agenzia Ellerman e Wilson, avranno luogo nel mese di aprile e precisamente: il «Rio Quinto» il 14, a cui farà seguito il «Lago N. H.», per il 20. Le citate navi caricheranno per Buenos Aires, ev. Montevideo, Rio de Janeiro e Santos.

Merci varie

Gli arrivi e le partenze da e per le varie aree mondiali per la terza decade di questo mese di unità jugoslave localmente appoggiate alla agenzia Marittima Finanziaria presentano la seguente configurazione: per il giorno 21 è previsto l'arrivo della «Dinara» dagli scali del Golfo del Bengala, con a bordo 600 tonnellate di juta ed altro carico generale; l'unità imbarcherà buoni quantitativi di merci varie per Rangoon, Chittagong, Calcutta e Chalna; per l'Estremo Oriente, lascierà il nostro scalo il 21 la m/n «Lovcen», dopo aver preso a bordo 500 tonnellate di merci tra cui discreti quantitativi di macchinari nazionali ed esteri; a fine mese per i porti di Damman, Umm Said, Bahrein, Bassora, Kuwait e Khorramshahr salperà la «Ucka» a pieno carico, pari a 2000 tonnellate; per il Nord America è prevista la partenza della «C. Gora» tra il 23-24 con 300 tonnellate di general-cargo. Dalla stessa linea giungerà il 22 il «Trebinije» con allo sbarco diverse centinaia di tonnellate di merci varie. Infine, per Cipro e Israele giungeranno contemporaneamente il 21 il «Platak» e il «Solin» con 700 tonnellate di arance allo sbarco per conto dell'Austria.

Nella «Mediterranea»

In porto in fase di sbarco si trovava ieri mattina lo «Jadro», che, proveniente dal West Africa, aveva a bordo 1.050 tonnellate di legname in tronchi di essenze tropico-equatoriali. Il quantitativo è stato caricato in prevalenza a Takoradi ed è destinato in parte a ricevitori locali in parte verrà inoltrato nel vicino Friuli. L'unità jugoslava, che appartiene alla Jadranska di Spalato, dopo aver ultimato lo sbarco nel nostro porto partirà per Capodistria dove sbarcherà cacao per circa un migliaio di tonnellate.

E' giunta ieri la m/n «Bled», unità di 9000 tonnellate, che sta sbarcando 2.500 tonnellate di tronchi esotici; proseguirà quindi il viaggio per Venezia dove lascierà in terra altre 1.500 tonnellate di legname equatoriale. Per i quantitativi d'imbarco, nel nostro scalo prenderà diverse centinaia di tonnellate di legname segato resinoso austriaco e general-cargo. Il «Bled» toccherà Dakar, Conacry, Takoradi, Tema, Apapa, P. Harcourt. La linea jugoslava per il West Africa ha una periodicità mensile. Oltre alla unità della serie «B», si trovano in rotta le due Liberty «Zelengora» e la «Pohorije». Dal Mar Rosso per il 21 è atteso lo «Zemun» che imbarcherà 500 tonnellate di merci varie. Su questo circuito la Jadranska di Spalato ha inserito 5 unità, tre di 1.500 tonn. di portata e 2 di 3000 tonn. Le partenze hanno una frequenza di 3-4 unità al mese. Ogni secondo viaggio una unità si spinge, prima di entrare nel Canale di Suez, a Beirut e Famagosta, l'altra a Napoli. Appoggio alla Mediterranea.

Carbone e combustibile

In rada, in attesa d'attracco, si trova il tanker «Fiaccola», che ha a bordo 17.000 tonn. di combustibile. Il carico che è destinato alla Esso Standard Italiana proviene da Tripoli del Libano. La agenzia Tarabocchia comunica che è previsto l'arrivo del «Sila», mentre in porto in fase di sbarco si trova il «Mar Cheto», che ha a bordo 10.220 tonn. di carbone russo. Il carbone è stato imbarcato a Odessa ed è destinato alla Italsider.

Grano dalla Plata per Trieste

Secondo quanto ci comunica la agenzia Marovic, per il 25 c. m. è previsto l'arrivo della unità jugoslava «Kornat», con a bordo 10.000 tonn. di grano. Il carico che è destinato al mercato locale è stato imbarcato alla Plata.

La Lucentum di Madrid

Continuano con regolarità gli arrivi e le partenze delle unità di bandiera spagnola della Lucentum di Madrid, sulla rotta Trieste-Spagna-Portogallo. Tra il 21-22 è previsto l'arrivo del piroscafo «Erasmus» che caricherà per Barcellona, Valencia, Siviglia, Malaga e Lisbona. Lo stesso lascierà il nostro scalo con 300 tonn. di merci varie. In entrata le navi portano sempre buoni carichi di sughero, olio d'oliva e sardine. Appoggio all'agenzia Marovic.

INAUGURATA A ROMA UNA GRANDE ASSISE INTERNAZIONALE

All'Assemblea del «Sole quieto» scienziati di sessanta Nazioni

Prepareranno i programmi di ricerca sull'azione dell'astro quando esso si troverà al minimo della sua attività

Roma, 18

Scienziati di sessanta Nazioni insieme con quelli di una numerosa delegazione italiana, sono riuniti da stamani a Roma per preparare i programmi di ricerca sull'azione del Sole quando esso si trova al minimo della sua attività. E' infatti questo lo scopo della Seconda Assemblea Internazionale degli anni di quiete solare (IQSY) 1964-65, che si è aperta stamane, in forma solenne, al Palazzo dei Congressi all'EUR.

Il periodo di quiete solare — come ha ricordato nel corso della cerimonia il prof. Righini, direttore dell'Osservatorio di Arcetri — è oggetto di una campagna internazionale di studi e di ricerche che ha lo scopo di coordinare, durante gli anni 1964-65, gli studi di tutte quelle branche della geofisica nelle quali la radiazione solare giuoca un ruolo importante. Durante questi due anni l'attività solare sarà minima, e permetterà di rilevare dati che saranno in certo modo complementari di quelli raccolti durante l'anno geofisico 1957-58, anni nei quali l'attività solare è stata molto elevata ed ha raggiunto un massimo che non era stato mai raggiunto negli ultimi 200 anni. Il valore di questa seconda Campagna internazionale è nella possibilità di vedere e di misurare quale sia il grado di influenza esercitata dal Sole sui fenomeni geofisici osservati.

L'Assemblea inauguratasi stamane, ha lo scopo di perfezionare l'organizzazione della campagna biennale per il «Sole quieto», in quanto è necessario che per ogni disciplina siano concordate norme precise alle quali gli osservatori dovranno attenersi.

La seduta inaugurale è stata aperta da numerosi discorsi ed indirizzi di saluto, tra i quali quelli dei membri del Consiglio direttivo del comitato CIG-IQSY, Beynon, Righini, Pomerantz e Puskov, i quali hanno sottolineato l'importanza della Assemblea.

Il prof. Polvani, presidente del CNR, ha tenuto il discorso inaugurale. Dopo aver ricordato che Roma, per la seconda volta, ospita nel breve giro di pochi anni una Assemblea internazionale per la organizzazione su scala mondiale di una cooperazione di sforzi, di intenti e di studi coordinati e simultanei, intesi a svelare le correlazioni tra fenomeni terrestri ed extra terrestri, e più precisamente tra fenomeni terrestri e fenomeni solari, Polvani ha sottolineato il valore morale e scientifico dell'anno geofisico internazionale e delle organizzazioni che ad esso si sono succedute le quali — ha detto — hanno rappresentato «eventi di incalcolabile portata non solo nella storia della scienza, ma in quella stessa della umanità, per la universale partecipazione alla impresa di tutti i popoli — al di là di ogni frontiera geografica e al di sopra di ogni barriera politica — e per la colossale mobilitazione di mezzi, di scienziati e di istituzioni scientifiche messa in atto per un attacco globale e sistematico ai problemi ancora insoluti relativi alla parte solida, agli oceani ed alla atmosfera del pianeta Terra».

Polvani, dopo aver ricordato i progressi e le realizzazioni compiute nel mondo nel campo della ricerca spaziale dal 1954, anno in cui si svolse a Roma il Convegno internazionale del CSAGI (Comité Special de l'Année Géophysique Internationale), fino ad oggi, ha affermato che i veicoli spaziali sono stati uno dei mezzi più potenti per il rapido, travolgente ed esplosivo sviluppo della geofisica negli ultimi cinque o sei anni.

Lo «splendido isolamento» delle scienze geofisiche classiche: la meteorologia, il geomagnetismo, la oceanografia, la sismologia e così via — ha detto il presidente CNR — è caduto d'incanto; l'evidenza dell'unità della scienza e l'interconnessione dei fenomeni naturali hanno spezzato l'immobilismo delle scienze chiuse, dei chiusi recinti, delle conoscenze staccate, ed hanno dato origine a scienze nuove come la aeronomia, la fisica solare, la radioastronomia e la fisica cosmica.

Se da un punto di vista filosofico — ha proseguito l'oratore — tutti accettano la universalità della scienza, nel campo della geofisica questa universalità più che un motivo di alta speculazione è un criterio basilare su cui devono fondarsi le ipotesi di lavoro per una indispensabile interpretazione unitaria dei fenomeni naturali. La geofisica è, tra le scienze, la più universale: la Terra è oggetto stesso dei suoi studi, l'Universo il suo laboratorio.

Polvani ha poi sottolineato che l'IQSY avrà inizio nell'anno quadricentenario della nascita di Galileo: «Il ricordo non è a caso — egli ha detto. Come si sa l'IQSY è stato scelto in corrispondenza di un minimo della undecennale attività del Sole e l'indice più appariscente di tale attività è dato dalla densità delle macchie solari. Ora, primo osservatore delle macchie solari fu proprio Galileo che le scoperse nell'estate del 1610, ne seguì l'insorgenza e lo sviluppo deducendone importanti fatti quale la rotazione sinodica del Sole. In una lettera scritta a Giuliano De' Medici nel giugno 1612, Galileo annunciò: «Sono circa 22 mesi che cominciai a vedere nel Sole alcune macchie oscure». La scoperta destò grande stupore ed interesse tra gli studiosi dell'epoca quando ancora valide si presumevano le ipotesi della filosofia greca secondo le quali il Sole era creduto immutabile ed esente da imperfezioni».

«Dalla ricorrenza galileiana — ha proseguito Polvani — traiamo solenne auspicio che la nuova colossale impresa dello IQSY, che impegna tutto il mondo scientifico in una encomiabile comunità di intenti per uno scopo eccelso e nobile, quale è quello della scienza del nostro pianeta, abbia, anzi superi, se possibile, il successo che ha avuto la precedente impresa mondiale dell'anno geofisico».

Alla maggior parte degli scienziati che partecipano alla assemblea si deve il grande successo scientifico e le grandi scoperte dell'anno geofisico internazionale, che hanno determinato una svolta storica decisiva nel campo della scienza e delle sue applicazioni in tutti i rami della geofisica e della fisica cosmica, con l'impiego ormai usuale dei veicoli spaziali per lo studio e la sorveglianza sistematica dei fenomeni naturali e specialmente di quelli terrestri correlativi con i fenomeni solari.

Nei prossimi giorni si svolgeranno una serie di riunioni dei gruppi di lavoro ed, infine, venerdì 22 marzo, giorno di chiusura dell'assemblea, avrà luogo una seduta plenaria nella quale i relatori dei gruppi faranno le loro proposte e, dopo brevi parole del presidente, saranno illustrati ai convenuti i particolari aspetti di alcune attività dell'IQSY: sul problema dello studio dei fenomeni solari parlerà il prof. Righini; sui fenomeni che la radiazioni solari producono nelle calotte polari riferirà il prof. Sidney Chapman dell'Università di Collede (Alaska) e, infine, sulle ricerche spaziali attinenti all'IQSY, terrà un breve discorso il dott. Herbert Friedman, del «Naval Research Laboratory» di Washington.

Scalatori del Dent d'Herens

LE GUIDE SVIZZERE abbandonano le ricerche

Zermatt (Svizzera), 18

Guide svizzere hanno abbandonato oggi le ricerche di tre scalatori italiani scomparsi sul Dent d'Herens da 11 giorni. I tre, Guido Bosco, Romano Merendi e Renato Dagnin erano partiti il 7 marzo dal versante italiano, attraverso la valle Valpelline, per scalare la vetta della montagna che si erge a picco sul confine italo-svizzero.

Uno degli aerei inviati per la ricerca degli scomparsi aveva scorto tre paia di sci nel punto dove gli alpinisti italiani avevano iniziato la scalata alla montagna.

Nonostante i disperati appelli delle famiglie dei tre scomparsi, le autorità elvetiche hanno deciso che ulteriori ricerche sarebbero ormai inutili. Tutti i punti del monte alto 4.120 metri sono stati attentamente osservati dall'aviazione e tutti i rifugi della zona sono stati visitati nella speranza di rintracciare i tre, ma inutilmente.

Un elicottero dell'Esercito americano di stanza nell'Italia settentrionale e tre aerei svizzeri hanno collaborato per diversi giorni alle ricerche aeree, nonostante il cattivo tempo. Una guida svizzera ha così commentato la decisione di abbandonare le ricerche:

«Noi abbiamo perduto ogni speranza di ritrovarli vivi. Se sono caduti dalla parete, devono essere adesso coperti da uno strato di 50 centimetri di neve, e dove mai potrebbero essere?». Le salme, ha detto la guida, potranno essere ritrovate in primavera, dopo lo scioglimento delle nevi.

Washington — Queste tre ragazze fanno parte della corte della regina del «Festival Internazionale dell'Azalea» che si terrà il mese prossimo a Norfolk (Virginia). Esse sono (da sinistra) la francese Eva de Mouxy, la tedesca Barbara Rohrbach e l'italiana Daniela Ballarin, che sono state insignite del titolo «Principesse della Nato». La ragazza tedesca ha un cestino di azalee

DICHIARAZIONI DI FENAROLI NEL CARCERE DI REGINA COELI

«Se Augenti e De Cataldo mi abbandonano mi farò difendere da avvocati di ufficio»

Il Consiglio dell'Ordine di Roma procederebbe contro il penalista L'ing. Giuseppe Fenaroli si rimette alle decisioni del fratello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 18

La vigilia del processo Fenaroli, sta diventando drammatica. I contrasti e i dissidi fra i difensori e il fratello del maggiore imputato, che spera con il dibattimento di scrollarsi da dosso la condanna all'ergastolo, si sono accentuati in questi ultimi giorni. Ma la notizia più clamorosa di questa polemica è venuta dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma che è intervenuta d'autorità convocando per giovedì prossimo, con carattere di urgenza, il prof. Giacomo Primo Augenti «a seguito di quanto pubblicato da alcuni giornali in merito al processo contro Fenaroli».

In sostanza questo significa che è intenzione del Consiglio dell'Ordine interrogare il difensore di Fenaroli in merito al motivo dei dissidi con l'ing. Giuseppe ed accertare se nel comportamento del legale non ricorrano gli estremi per iniziare un procedimento disciplinare nei suoi confronti. Tale procedimento peraltro si potrebbe concludere anche con la «sospensione» del difensore con conseguente critica situazione in relazione al processo.

Non si può escludere peraltro che il Consiglio dell'Ordine, dopo aver ascoltato i «chiarimenti» del prof. Augenti ritenga che non ricorrano gli estremi per iniziare una azione disciplinare e che quindi questa iniziativa si concluda con un nulla di fatto. La situazione peraltro, comunque si concluda questa clamorosa iniziativa del Consiglio dell'Ordine, è sempre più densa di incertezze per Giovanni Fenaroli.

Il geometra di Airuno infatti, rischia di rimanere senza difensori. Questa la più amara considerazione che si ricava dalla polemica fra i difensori di Fenaroli, Francesco Carnelutti, Giacomo Primo Augenti e Franco De Cataldo. A nove giorni dal processo i contrasti, invece di essere appianati, sono giunti all'acme. E purtroppo i motivi di contrasto non sono sulla linea difensiva bensì sulla parcella, anche se questo denaro — a detta del prof. Giacomo Primo Augenti — «dovrebbe servire a completare le prove raccolte in questi mesi, prove che dovrebbero mettere in piena luce la innocenza di Fenaroli».

Ma quali sono gli aspetti di questa sconcertante polemica? Il prof. Francesco Carnelutti ha fatto sapere che non prenderà parte al processo. «Non posso affrontare una fatica così pesante — ha dichiarato lo illustre penalista che ogni mattina si reca a Villa Borghese per godersi un po' di tranquillità. A 84 anni è giunto il momento di lasciare il posto ai giovani». Il maestro però si è riservato ogni decisione in quanto il processo potrebbe prolungarsi per molto tempo e quindi sarebbe allora disposto «a rientrare nella battaglia».

Il prof. Giacomo Primo Augenti dal canto suo ha dichiarato che se per la difesa di Fenaroli, il fratello ing. Giuseppe non metterà a disposizione 10 milioni di lire, si ritirerà dal processo. «Questa somma — egli ha detto — mi è necessaria per portare a termine una battaglia difficile e delicata. Se dovessimo discutere dinanzi a una Corte composta da magistrati togati, potremmo limitarci ad affrontare soltanto questioni di diritto. Senonchè Giovanni Fenaroli deve convincere oltre ai due magistrati togati anche sei cittadini, i quali sono disposti a valutare soltanto i fatti. E per trovare questi "fatti" sono necessari i mezzi». Tutti i tentativi fatti da Augenti per ottenere questi «mezzi» dall'ing. Giuseppe Fenaroli, un industriale lombardo che dispone di una notevole fortuna e che, in verità, ha aiutato il fratello in tutte le occasioni, fino a questa notte sono stati inutili.

Franco De Cataldo ha fatto presente che non parteciperà al processo qualora Augenti si ritiri. Altresì non prenderà parte al dibattimento, qualora si decida di sostituire il prof. Carnelutti con un altro legale. «Contesto a qualsiasi avvocato — egli ha detto — la possibilità di poter studiare un processo così ponderoso in dieci giorni soltanto».

Per appianare questi contrasti l'ing. Giuseppe Fenaroli ha inviato a Roma un avvocato, Carlo Alberto Lippolis. Nella mattinata l'avvocato si è incontrato con Giovanni Fenaroli insieme con l'avv. Franco De Cataldo. Poi si è svolto un colloquio fino alle 15 del pomeriggio fra Giacomo Primo Augenti e l'avv. Lippolis. Si è trattato più che di un incontro di uno scontro; tanto è vero che i due legali si sono lasciati nel pomeriggio senza prendere una decisione e stabilendo di reincontrarsi. Una cosa è certa: l'avv. Augenti ha detto chiaramente che non difenderà Fenaroli se non gli saranno messi a disposizione i «mezzi».

Dal canto suo l'ing. Giuseppe Fenaroli a Milano ha sentito il bisogno di precisare la sua posizione. «Se mio fratello ritiene che nel caso di una deprecata assenza del prof. Carnelutti, gli avvocati Augenti e De Cataldo possano sostenere con tutta fiducia i suoi interessi mi rimetterò alla sua decisione. Spero tuttavia che il prof. Francesco Carnelutti possa assumere la difesa nel processo di appello che avrà inizio il 28 marzo. Nei confronti del prof. Giacomo Primo Augenti — ha spiegato l'ing. Fenaroli — ho assolto tutti i miei impegni, che in un modo o nell'altro mi erano stati imposti».

Qual è infine il pensiero di Giovanni Fenaroli, il più interessato, evidentemente, a questa vicenda? Subito dopo il colloquio pomeridiano con lo avv. Lippolis, Franco De Cataldo si è recato a Regina Coeli per riferire al geometra di Airuno i termini della controversia.

«Ho fiducia soltanto in Augenti e in De Cataldo — avrebbe detto Fenaroli in carcere — e tutte le altre eventualità che sono maturate in queste ultime ore sono accettabili soltanto nel caso in cui siano preventivamente approvate da quelli che considero i soli miei difensori. Sono amareggiato ed ho esposto con chiarezza il mio pensiero questa mattina anche all'avv. Alberto Lippolis. Se Augenti e De Cataldo mi abbandoneranno mi farò difendere da un avvocato nominato d'ufficio».

Il rischio quindi che Giovanni Fenaroli rimanga senza difensore alla vigilia del processo è divenuto in queste ultime ore quanto mai concreto. Qualora peraltro si verificasse questa ipotesi, il processo dovrebbe subire necessariamente un rinvio, per dar modo al difensore di ufficio di studiarsi le migliaia di pagine che costituiscono gli atti del processo.

F. S.

SPARO' E UCCISE IL LADRO DELL'AUTOMOBILE DEL SINDACO DI TORINO

IL VIGILE SARÀ PROCESSATO PER OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

L'imputato sostiene che il colpo partì fortuitamente mentre stava immettendo in canna una pallottola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 18

Si è conclusa l'istruttoria a carico del vigile urbano Millo Cosseta che il pomeriggio di domenica 17 febbraio, nell'"inseguire i ladri dell'automobile del Sindaco di Torino, ing. Anselmetti, uccise, con un colpo di rivoltella, a Settimo Torinese, il ventunenne Pasquale Torres, di Bari, mentre stava fuggendo dopo aver abbandonato l'auto.

La decisione del magistrato è giunta inattesa poichè fino all'ultimo si riteneva che il vigile dovesse rispondere soltanto di omicidio colposo. Contro di lui si sono invece accumulate le deposizioni dei testimoni oculari, i quali hanno dichiarato di aver visto correre il Cosseta dietro al fuggitivo, puntare la pistola e sparare due colpi con il braccio teso. D'altro canto lo stesso vigile, interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Moschella, ha detto che Pasquale Torres non fece alcun gesto di ribellione, nè si voltò, non mise la mano in tasca per dimostrare che aveva una pistola o un coltello. Il Cosseta vide che il giovanotto aveva in mano una radiolina a transistor.

Egli si difende però affermando che lo sparo fu del tutto involontario e fortuito. Nel caricare l'arma — ha spiegato nel suo interrogatorio — tirò indietro il carrello, ma non a fondo, tant'è che avrebbe fatto saltar fuori del caricatore alcune cartucce, ritrovate poi intatte sul terreno. Quando riuscì a infilarne una in canna, lasciò andare di scatto la massa battente e, non avendo provocato lo scatto del «dente», il percussore andò a picchiare sul fondello del bossolo. Così partì il primo colpo e forse anche un secondo, pure non essendone certo.

Altro elemento che avrebbe indotto il magistrato a ipotizzare la tesi dell'omicidio preterintenzionale trova fondamento nella perizia balistica affidata alla Direzione di Artiglieria con il compito di esaminare la pistola Beretta cal. 7.65, in dotazione al Cosseta, al fine di stabilire se avesse dei difetti e per descriverne tecnicamente il funzionamento. Il perito propende nel ritenere che il vigile abbia premuto il grilletto per far partire il colpo. Dal canto suo il Cosseta, che è assistito dagli avvocati Delgrosso e Gabri, continua a sostenere che la morte del Torres fu dovuta a un fatto puramente accidentale. I patroni, sulla scorta degli elementi raccolti a difesa del vigile, sono sicuri di poter dimostrare, al processo fissato per il 22 aprile, che il Cosseta non volle uccidere e nemmeno ferire il fuggitivo.

Paolo Amerio

MAESTRI CONTINUA la scalata di Lavaredo

Cortina D'Ampezzo, 18

Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», continua la scalata della «direttissima» sulla Nord di Lavaredo. Si ricorderà che questa via fu aperta, due mesi or sono, da una cordata bavarese, capitanata da Peter Siegert, dopo 17 giorni di arrampicata.

Maestri è partito tre giorni fa, insieme ad un altro sestogradista trentino, l'ex capitano degli alpini Claudio Baldessari. Questa mattina la guida Mazzorana si è recata alla base della parete. Le tre cime, come ogni altra montagna dolomitica, erano avvolte dalle nubi. Durante una breve schiarita, Mazzorana ha distinto sulla roccia, ad oltre 3000 metri, la sagoma di Cesare Maestri. Non è riuscito a vedere, invece, il suo compagno Baldessari.

Rito di «magia nera» in un villaggio inglese

Londra, 18

Tracce di un rito demoniaco sono state scoperte in una vecchia chiesa di Clophill, nella contea del Bedfordshire. Lo scheletro di una fanciulla morta nel 1770 e seppellita nel cortile della chiesa, è stato rinvenuto sui gradini dell'altare. A dare l'allarme è stato un visitatore, che ha visto un bambino aggirarsi sul sagrato con un teschio in mano.

L'ipotesi che si tratti di satanismo è avvalorato dalla disposizione in cui son state trovate le ossa, e da alcuni segni rossi tracciati sui muri. Pare che un gruppo di persone che praticano «magia nera» si siano riunite nella chiesa in una notte di luna piena, il 10 marzo scorso. La tomba che è stata violata era coperta da una pesantissima pietra e si calcola che siano occorsi tre o quattro uomini per sollevarla.

A Clophill l'esistenza di un gruppo di stregoni e di streghe è data per certa. Gli abitanti del villaggio si sono anzi sempre preoccupati di evitare di notte la chiesa. Il rettore, reverendo Barker, sta coadiuvando con la polizia nelle indagini. Si sa che alcune persone sono sospette di «magia nera», ma nessun provvedimento finora era stato preso. Scoprire una tomba è tuttavia un crimine punibile per legge e la polizia questa volta è decisa a intervenire. Lo scheletro della fanciulla usato nel rito demoniaco è quello di Jenny Humbertstone, deceduta all'età di 22 anni.

Si pensa che questa non sia stata la prima incursione dei profanatori nella chiesa. Alcune tracce da essi lasciate paiono infatti appartenere a periodi diversi. Com'è noto in Inghilterra i cultori di «magia nera» sono numerosi.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV alle 21.05 «Tribuna elettorale» seguita dal gioco televisivo a premi «Teletris». Alle 22.40 concerto del celebre violinista Isaac Stern (nella foto) con la «Sonata in do minore op. 30 n. 3» di Beethoven, dedicata allo Zar Alessandro. Sul «Secondo» alle 21.15 il racconto sceneggiato «Il tenente Becker» che ha per interpreti principali Barry Sullivan, Ed Begley e Lawrence Dobkin. Alle 22.05 servizio speciale sulla Milano-Sanremo ciclistica che apre la stagione europea, con la storia delle sue edizioni passate. Alle 23 «Che cosa è la fisica» del ciclo «Alle soglie della scienza».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.20: Musiche per organo; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Musiche di G. Somis; 10.30: Per sola orchestra; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Servizio speciale sulla 54.a Milano-Sanremo; 13.25: Coriandoli; 14: Canzoni senza tramonto; 14.15: Musiche da film e commedie musicali; 15: Giornale; 15.15: Motivi di festa; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Pagine scelte da «Giuliano de' Medici», di R. Del Corona. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Carla Boni; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.30: Notizie; 11.35: Voci alla ribalta; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14.15: Parata d'orchestre; 14.45: Discorama; 15: Rapsodia; 15.30: Melodie e ritmi - Fase finale e arrivo della 54.a Milano-Sanremo; 16.30: Piacciono ai giovani; 17: Musica da ballo; 17.45: Il vostro jukebox; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Settimana della lotta contro la fame. Microdocumentario; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9: Antologia musicale; 12: Musiche di A. Dvorak e L. Janacek; 13: Un'ora con A. Honegger; 14: Recital del pianista V. Horowitz; 16: Musiche di M. A. Balakirev; 16.20: Piccoli complessi.

TERZO PROGRAMMA

17: Virgilio e la cristianità, di T. S. Eliot; 17.30: Musiche di F. Liszt; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di F. Couperin; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Problemi d'interpretazione musicale; 22.15: «La ragazza della filanda», racconto di B. Tecchi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli- Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Antiche musiche strumentali italiane; 7.45 (11.45): Pagine pianistiche; 8.30 (12.30): Musiche inglesi; 9 (13): Ultime pagine; 10 (14): Compositori contemporanei; 17 (21): Un'ora con B. Britten; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia;* 18.55 (22.55): «Amahl e i visitatori notturni», opera in un atto di Gian Carlo Menotti; 20 (24): Concerti per solisti e orchestra.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Piccoli complessi: I Gentlemen; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da T. Osborne e R. Maxwell); 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

11: S. Messa; 15.15: Eurovisione. Italia: Capo Berta, Poggio e Sanremo: Passaggio e arrivo della corsa ciclistica Milano-Sanremo; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Mezz'ora con Al Cajola; 19.50: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Teletris; 22.40 Concerto del violinista I. Stern. Al pianoforte A. Zakin; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Il tenente Becker», racconto sceneggiato; 22.05: La corsa al sole. Servizio speciale sulla Milano-Sanremo, prima gara del ciclismo europeo, dalla vicenda del passato all'odierna edizione; 23: Alle soglie della scienza: «Che cos'è la fisica»; 23.20: Notte sport.

NOTE AI MARGINI DEL SALONE DELL'AUTO A GINEVRA

Di fronte alla concorrenza americana l'industria europea si standardizza

Avremo la concentrazione delle grandi Case produttrici e il lancio di massa a costi e prezzi di vendita economici

DAL NOSTRO INVIATO Ginevra, 18

Il Salone dell'Automobile che si tiene in questi giorni a Ginevra ha rivelato in modo molto chiaro le tendenze che condizioneranno l'evoluzione dell'automobile nei prossimi anni. La classe «media», comprendente i motori da 1 a 1,5 litri di cilindrata, ha preso, come si è visto nei commenti in margine a questo Salone, un posto preponderante nel mercato a seguito della presentazione di numerosi nuovi modelli, a cura soprattutto delle Case europee. Si va verso una standardizzazione delle caratteristiche delle vetture appartenenti a questa classe; pochissime particolarità ormai dividono un modello dall'altro e in futuro le differenze si faranno sempre più sottili. Questo orientamento deriva dall'accresciuta densità del traffico sulle strade del Continente europeo e da precise ragioni di convenienza economica e di funzionalità dell'automobile per le grandi masse che oggi si servono di questo mezzo, prevalentemente per ragioni di lavoro e solo in secondo ordine per il turismo.

Il Salone di quest'anno si è imposto essenzialmente per la presentazione di alcuni nuovi modelli di grande richiesta appartenenti appunto alla categoria «media». Su queste vetture si è soffermato principalmente l'interesse dei visitatori del Salone e del pubblico che altrove ha potuto seguire le «novità» di Ginevra attraverso i resoconti dei quotidiani e delle riviste specializzate. La «Fulvia», la grande speranza della Lancia, e la Simca 1300/1500, sono le vetture che hanno riscosso un incondizionato successo a questo Salone.

La «Fulvia» sottolinea lo sforzo crescente della Lancia per rinnovare i propri modelli e l'avvicinamento dei modelli di questa Casa ai modelli di cilindrata più diffusi e più rispondenti alle strade italiane, cioè intorno ai 1000 cmc. I modelli lanciati dalla Simca che — com'è noto — è la seconda Casa francese in ordine di importanza, appartenente finanziariamente alla grande Casa americana Chrysler, costituiscono anch'essi un rinnovamento rispetto alla serie Aronde, in quanto offrono maggiore spazio all'interno e un sensibile aumento di cilindrata, pur rimanendo sempre fra le vetture «medie».

Come conseguenza di questo sforzo dei grandi produttori di venire incontro alle esigenze «medie» del pubblico europeo, sorgono piccoli produttori di vetture agili, veloci, eleganti, di tipo sportivo, adatte al pubblico che desidera svincolarsi dalle spire del traffico con modelli estremamente maneggevoli, in genere a due posti, e di elevate prestazioni, soprattutto di velocità e di comfort. A Ginevra, queste vetture «rapide» erano quest'anno numerose. Gli italiani per esempio hanno presentato la ATS Gran Turismo che deve la sua esistenza ad alcuni tecnici già inventori di vetture da corsa. La ATS dopo avere annunciato nel corso dell'inverno passato un ambizioso programma di produzione di una vettura di Formula 1, ha creato per Ginevra una vettura «Gran Turismo» a due posti, equipaggiata con un motore da 2 litri e mezzo, con motore a 8 cilindri, capace di alte velocità.

Anche la Mercedes 230 SL che è stata una delle principali novità del Salone, è una vettura di tipo sportivo estremamente agile ed elegante che deriva, dal punto di vista tecnico, dalla 220 SE della stessa Casa. Molto interesse ha infine destato fra le vetture «sportive» la nuova ASA 1000, modello «spider», sotto la cui carrozzeria si trova un motore da 1 litro creato nientemeno che da Ferrari.

* * *

I programmi di produzione delle Case si stanno rinnovando tutti ad un ritmo incalzante. Questo fatto è dimostrato da una constatazione numerica che si può trarre in margine a questo Salone dell'Auto. Dei 200 modelli fondamentali su cui è basata la produzione automobilistica di oggigiorno, soltanto una trentina risalgono a più di 5 anni fa; gli altri sono tutti di creazione più recente. Lo sforzo compiuto in questi ultimi anni ha assicurato agli automobilisti europei una scelta vastissima nel campo delle vetture di piccola e media cilindrata, e soprattutto in questa ultima categoria dove gli acquirenti non hanno ormai che l'imbarazzo della scelta.

* * *

Come già segnalammo in margine al Salone dell'Auto di Londra dello scorso ottobre, le Case americane intensificano i loro sforzi per cercare di acquisire migliori posizioni sul mercato europeo. A Ginevra, la presenza degli Stati Uniti era massiccia, così come a Londra. Le Case d'oltre Atlantico hanno come è noto impiantato stabilimenti di produzione in Europa, principalmente in Germania e in Inghilterra, per fornire rapidamente il mercato del Continente. In questi ultimi anni le Case americane hanno dovuto superare un periodo di organizzazione della produzione che ha reso la loro azione non molto sentita sul mercato, sebbene le vetture di tipo americano, come la Ford, siano già molto diffuse in alcuni paesi europei, fra cui il nostro. E' da attendersi un attacco a fondo dell'industria americana nei prossimi anni perchè questa industria ha necessità e programmi precisi di sbocco sul nostro Continente, ancora molto ricco di possibilità, mentre il mercato americano ha in un certo senso trovato il proprio plafond di saturazione, considerata la potenzialità produttiva dei grandi complessi presenti su quel mercato.

Di fronte a questo reale e nuovo pericolo di concorrenza, le industrie europee cominciano a reagire appunto standardizzando i loro modelli ed avviando produzioni di massa a livelli di costo economici. E' evidente che la conseguenza diretta di questo fenomeno sarà la concentrazione dell'industria automobilistica nelle mani di complessi tutti di grande dimensione, dato il rischio che questa attività comporta e gli ingenti capitali richiesti da una produzione così complessa. La lotta fra le grandi Case sarà condotta nel prossimo futuro principalmente sulla base dei prezzi, per cui ogni industria dovrà attrezzarsi con i sistemi di fabbricazione a più elevata produttività. La lotta fra i piccoli complessi che cominciano già a fiorire, sarà invece condotta sul piano delle vetture «speciali», sportive o di gran lusso, e comunque non di grande serie, dove il fattore prezzo non ha una importanza decisiva, considerata la particolare categoria di clientela alla quale questi modelli sono destinati.

L'automobile è divenuta ormai un mezzo indispensabile per tutti; lo sviluppo della domanda di questo mezzo ha imposto in questi ultimi anni alle industrie dei problemi di ridimensionamento di grandi proporzioni. Oggi si può notare con soddisfazione, in base all'offerta di modelli che si ha sul mercato, che le Case sono in grado di soddisfare agevolmente la richiesta e di poter tener fronte agli incrementi di domanda ancora previsti per i prossimi anni. Questo sforzo di adeguamento delle «quantità», con la richiesta del mercato, viene compiuto parallelamente al miglioramento della «qualità» delle vetture. Oggi l'automobile ha compiuto progressi incomparabili rispetto al passato, sia dal punto di vista estetico, sia dal punto di vista costruttivo. Gli sforzi dei costruttori verso vetture più «sicure» non sono però ancora finiti; verso questa direzione è indirizzato soprattutto il lavoro dei tecnici che nei laboratori e nelle sale-prove, studiano i modelli ai quali noi domani affideremo la nostra incolumità.

Ogni progresso nel confort e nell'estetica dell'automobile è ben accetto se è seguito di pari passo da un progresso anche nella sicurezza di marcia delle vetture. I costruttori sanno che un veicolo, per essere veramente sicuro, deve obbedire rapidamente ai comandi di un buon guidatore, deve assicurare sicurezza di marcia in tutte le condizioni atmosferiche e del fondo stradale, non deve mai effettuare alcun movimento imprevisto e infine, in caso di incidenti, deve proteggere efficacemente le persone che sono a bordo. In questo campo sono stati compiuti progressi notevoli.

La tecnica può ancora fare molto però ed il progresso non avrà soste. Più le nostre strade diventano caotiche per l'intensità del traffico, più si moltiplica l'impegno dei costruttori per assicurare vetture adeguate alle nuove esigenze. Indagini recenti rivelano che l'automobilista vuole soprattutto essere «sicuro»: questo elemento è predominante nel momento in cui egli decide qualsiasi acquisto che abbia relazione con la propria automobile.

Franco Gringeri

INTENSIFICARE LA DIFESA DEL CONSUMATORE

Conchiuso sulla «Saturnia» il 10° Congresso del Lino

Palermo, 18

A conclusione dei suoi lavori, il X Congresso tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino ha unanimemente confermato la necessità di intensificare la difesa del consumatore da attuare attraverso i vari mezzi di informazione. Questi in sintesi gli obiettivi che si prefiggono i produttori e distributori e tutti gli operatori economici del settore liniero italiano.

Presieduto da Ferruccio Lanfranchi, presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, il X Congresso si è svolto a bordo della motonave «Saturnia», in navigazione da Trieste a Napoli. I lavori che hanno preso le mosse dal tema congressuale «Il contributo dei mezzi di informazione alla produzione e alla distribuzione» sono stati aperti da Marc Droulers, presidente della Commissione tutela lino. Sono seguite numerose relazioni al termine delle quali è stata votata la seguente mozione:

«Il X Congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino, convocato per riaffermare l'importanza della collaborazione tra produttori e distributori di manufatti di lino e i mezzi di comunicazione: stampa, radio, televisione, relazioni pubbliche e pubblicità; ascoltate le relazioni e gli interventi e dopo esauriente discussione mette ancora una volta in evidenza la necessità di una tutela del consumatore che deve essere assicurata attraverso una disciplina liberamente assunta dal produttore e dal distributore; impegna la Commissione tutela lino a continuare nella sua opera felicemente in atto e che in dieci anni ha dato evidenti risultati grazie anche alla costante e cordiale collaborazione con la stampa e con gli altri mezzi di informazione; auspica che in ogni settore della produzione e della distribuzione nazionale sia compresa l'importanza di una solidale azione collettiva per la disciplina di ciascuna categoria nell'ambito della propria sfera d'azione per garantire, anche attraverso l'obiettiva e capillare informazione, una sempre maggiore tutela del consumatore; fa voti altresì che il Parlamento si renda conto delle reali esigenze della produzione e delle condizioni di mercato per incoraggiare gli sforzi della produzione e della distribuzione con opportune e chiare misure legislative».

A conclusione del Congresso il presidente della Commissione tutela lino, Marc Droulers, ha consegnato a Ferrucio Lanfranchi la medaglia d'oro destinata ai giornalisti particolarmente distintisi nelle relazioni pubbliche e nell'informazione a tutela del consumatore. Sulla medaglia è inciso: «A suggello di una decennale amicizia, a Ferruccio Lanfranchi, maestro di giornalismo, assertore di sempre nuova e sempre più fertile collaborazione».

Altre due medaglia d'oro per le relazioni pubbliche svolte attraverso i mezzi di informazione sono state consegnate alla giornalista Mila Contini e al giornalista Italo Orto.

DUE VETRERIE in fiamme a Murano

Venezia, 18

Due incendi si sono sviluppati a Murano in due vetrerie. Il primo, di rilevanti proporzioni, è scoppiato stanotte nella fabbrica di Estevan Rossetto, sita alle Fondamenta Navagero. Le fiamme hanno completamente distrutto il tetto di un capannone, di circa 100 metri quadrati, le cui macerie sono crollate sopra i forni incandescenti della vetreria. Il rogo ha intaccato anche un'altra fornace attigua, della ditta Scarpa Nason, che è stata danneggiata. I Vigili del fuoco sono stati impegnati nelle opere di spegnimento per circa tre ore.

Il secondo incendio si è sviluppato, invece, nella fabbrica «Maestri Vetrai» in Sacca Serenella. Fortunatamente, l'allarme è stato dato tempestivamente e i pompieri sono riusciti ad evitare che il rogo si estendesse ai fabbricati attigui. Le fiamme, anche qui, hanno distrutto buona parte del tetto, che però non è crollato. I carabinieri stanno svolgendo indagini, per accertare le cause dei due incendi.

E' sceso ieri all'aeroporto il grande mago This Booms, famoso per camminare a piedi nudi su vetri e chiodi. Il suo segreto? Usa sempre il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

CRONACHE SPORTIVE

Il Milan ha battuto il Modena per 4 a 0. Il più bello dei gol è stato quello segnato da Sani (vedi foto) con un tiro al volo

AVARA DI RETI LA 26.a GIORNATA DELLA SERIE «A»

L'Inter felice in gondola s'avvia a prendere il largo

La Juve bloccata a Napoli ha perduto un altro punto sui nerazzurri — Parti invertite fra Samp e Genoa - Il Vicenza primo delle provinciali

Il Venezia, provato anche dalla faticaccia infrasettimanale, non ha resistito che un tempo alla preponderante forza dell'Inter mentre la barricata eretta dal Napoli ha tenuto duro sino alla fine, segnando una nuova battuta d'arresto per la Juventus. E' un altro punto importante che i nerazzurri segnano a loro vantaggio sui rivali e, per quanto manchino ancora otto giornate alla conclusione del torneo, è ovvio notare che se risolutivo esso non è ancora, poco ci manca. Infatti dal lato psicologico la posizione dell'Inter si è oggi rafforzata considerevolmente nei confronti della Juventus e ciò che conta inoltre in maniera ancor più notevole è che la forza dei milanesi si è accresciuta in modo assai tangibile proprio in vista della dirittura d'arrivo, mentre quella dei torinesi è rimasta allo standard normale.

S'era detto e ripetuto fino alla sazietà che l'Inter, per l'abbondanza di uomini di classe di cui disponeva, era in assoluto la squadra di maggior quotazione del torneo, dopochè il Milan e la Roma, che qualitativamente nulla avevano da invidiarle, si erano lasciate disarcionare clamorosamente ancor più la prima che la seconda. E, per quanto riguarda la Juve, si era pure convenuto nel rilevare che con i mezzi a disposizione, essa era andata ben oltre la più benevola delle previsioni, candidando autorevolmente allo scudetto. Se Herrera non si fosse lasciato prendere da un vieto furore polemico, intestardendosi su formule e uomini non sempre corrispondenti all'interesse della sua società, oggi l'Inter sarebbe già fuori della portata della Juventus e con lo scudetto quindi in tasca. Se il campionato, alla sommità, appare ancora aperto, il merito è senza dubbio dell'allenatore nerazzurro e se l'Inter non dovesse vincere neppure stavolta, vuol dire proprio che il terzo fiasco Herrera se l'è voluto!

A Sant'Elena l'Inter s'è dimostrata, se non grandissima, sufficientemente calibrata per contenere gli sforzi disperati di un'antagonista che cercava ad ogni costo ossigeno per la sua angosciosa classifica, ma anche troppo provata per poter produrre uno sforzo consistente e produttivo. Si trattava di una partita di relativa difficoltà per la vedetta, ma ad esasperarne le contrazioni v'era il pericolo di andare incontro a qualche sorpresa. Ai nerazzurri è quindi convenuto assumere un contegno pacato e guardingo dapprincipio, per aumentare la pressione alla distanza, quando l'orgasmo e la stanchezza avessero fatto presa sufficiente sugli avversari, confondendoli nei riflessi e nelle marcature. E alla distanza, appunto, la gara è precipitata verso la sua conclusione fatale, quando il Venezia ormai sfibrato ha dovuto allargare le maglie e assoggettarsi alla legge del più forte. Facchetti, la grande scoperta di Herrera (e qui va fatto l'elogio del «mago»), è venuto dalle retrovie a dirottare il duello verso l'esito previsto, poi Corso ha dato il colpo di grazia ai lagunari ormai spenti. Prima contro ultima (il Palermo ormai più non conta per la Serie A), il verdetto logicamente non poteva essere che quello e se per il Venezia le speranze si vanno ora dileguando, per l'Inter esse stanno prendendo contorni sempre più concreti.

L'assalto della Juventus alla roccaforte partenopea s'è spuntato dopo un'ora di vani tentativi. Il Napoli ha tenuto il campo per quel poco che ha potuto nelle sue sortite di alleggerimento, del resto ha badato esclusivamente a tamponare, a fare barriera dinanzi la propria porta, ad impedire ogni movimento al Sivori temutissimo per le sue zampate impreviste. Il Napoli è riuscito nel suo intento, la Juventus ha fallito l'obiettivo pure avendo risfoderato al centro dell'attacco il tanto discusso Nicolè. Non è che il padovano abbia deluso in quell'intricatissima area, ma è pur vero che la desuetudine al ruolo non ha favorito questo suo atteso ritorno anche perchè in una gara, in cui bisognava sempre battere di prima, è quasi impossibile far bene ogni cosa. Semmai chi ha difettato in maggior misura nelle file bianconere sono state le due estreme, senza contare l'azione ritardataria di Del Sol e l'ostinatezza nei passaggi laterali di quasi tutti gli uomini della retroguardia, anch'essa destinata a favorire l'opera distruttiva degli avversari dopo aver paralizzato ogni impulso immediato dei propri attaccanti. Una pallida Juve, insomma quanto a lucidità e perentorietà d'azione, sebbene atleticamente ancor solida e vigorosa. Non è scaduta nella media, ma l'Inter che se ne è avvantaggiata ora può guardare all'appuntamento del 28 aprile senza orgasmo, salvo che nel frattempo non succeda un cataclisma!

Nella giornata avarissima di marcature è finito pure in bianco l'incontro di Bologna, scialbo e inconcludente anche perchè la Roma si è adattata pure essa al tran tran degli incompleti avversari, mentre un gol è bastato a decidere le gare di Catania e Mantova, importantissime per la classifica, e quelle di Vicenza e Torino che rivestivano solo un interesse parziale. La più grossa sorpresa è venuta dallo stadio etneo, nell'incontro diretto più appassionante della giornata in tema di salvezza ed è stato Brighenti a risolverlo in favore della Sampdoria dopochè Toro, con una prodezza personale, gli aveva scodellato sui piedi la palla d'oro. Questa Sampdoria, che alla fine del girone d'andata appariva boccheggiante, ha così portato a compimento una rimonta entusiasmante, ponendo basi solide al suo programma di salvezza, mentre stanno precipitando le azioni del Genoa, sconfitto in casa stavolta e da una Fiorentina a scartamento ridotto, che però, a detta dei tifosi rossoblù, l'arbitro ha agevolata oltre misura. Anche il Modena, incappato a San Siro in una sconfitta pesante, è rimasto ancorato a quota venti dalla quale si sono staccate il Mantova e il Napoli, lasciando il Venezia solo e pressochè senza risorse al penultimo posto.

Il Lanerossi, superando col solito tuttofare Puia la resistenza della Spal, s'è portato al comando delle provinciali e dovrebbe ormai avere partita vinta nella disputatissima tenzone per il piccolo scudetto.

G. B. T.

Pugilato a Bologna
Il tarantino Jacca si arrende a Carbi

Bologna, 18

Ecco i risultati della riunione di pugilato al Palazzo dello sport di Bologna. Pesi leggeri: Lambertini (Bologna) kg. 61,400 batte Ghinaglia (Cremona) kg. 61,500 per abbandono alla 4.a ripresa (t. 2'45"). Pesi leggeri: Farina (Napoli) kg. 63,300 batte Lacerignola (Brindisi) kg. 63,300 ai punti in 6 riprese. Pesi medi: Baravelli (Bologna) kg. 73,300 batte Guarnieri (Cremona) kg. 74,200 ai punti in 6 riprese. Pesi welters: Rubini (Bologna) kg. 67,700 e Patronelli (Pesaro) kg. 68,300 incontro pari in 6 riprese. Pesi piuma: Carbi (Trieste) kg. 56,200 batte Jacca (Taranto) kg. 57,500 per abbandono alla 4.a ripresa (t. 36"). Pesi piuma: Silanos (Alghero) kg. 58 batte Aparici (Spagna) g. 58,300 ai punti in 8 riprese.

Fin dalle prime battute del quinto combattimento si assiste ad uno scontro violento tra Carbi e Jacca. Quest'ultimo ha un sinistro potente e scuote il triestino che viene contato nel primo round. Carbi attacca con foga ma il sinistro di Jacca lascia il segno sul suo viso. Il tarantino subisce poi gli attacchi continui di Carbi che non dà tregua e costringe Jacca, all'inizio del quarto tempo, ad alzare le mani in segno di resa.

Città del Messico. Nella finale del Torneo internazionale di Città del Messico, l'anziano messicano Mario Llamas ha sorprendentemente battuto l'australiano Roy Emerson per 0-6, 6-4, 6-2, 10-8

Se Liston sta male
Clay si offre di incontrare Patterson

Chicago, 18

Il campione mondiale dei pesi massimi, Sonny Liston, si riposerà a Chicago per una settimana prima di far esaminare il ginocchio infortunato. In tali condizioni il combattimento in programma il 10 aprile per il titolo mondiale dei massimi tra Liston e Floyd Patterson diventa sempre più incerto.

«Spero di evitare l'operazione al ginocchio — ha detto Liston al suo arrivo a Chicago. Se vi riesco, riprenderò subito gli allenamenti. Altrimenti, dovrò ovviamente rinviare il campionato del mondo».

Patterson ha detto intanto, che egli continua ad allenarsi a Miami e si è dichiarato piuttosto scettico sull'infortunio al ginocchio di Liston. Ha aggiunto che non permetterà che il combattimento per il titolo mondiale si disputi a Baltimore, località per cui propendevano Nilon e Liston. Quanto alla sede dell'incontro, Nilon, che ha chiaramente fatto intendere che il 10 aprile Liston non potrà combattere, ha detto che la scelta potrebbe cadere su Detroit, Pittsburg o Baltimore.

Intanto, a Luisville Cassius Clay ha detto di essere pronto ad affrontare il 10 aprile Floyd Patterson, se il combattimento tra questi e Liston sarà rinviato. A sua volta, Clay ha ricevuto proprio ieri un'offerta di 25.000 dollari da un organizzatore di Sidney per combattere in Australia contro Madigan.

GINO COLAUSSI ANALIZZA LA PARTITA DI VERONA

A eccezione di Porro, Vitali e Toros gli alabardati hanno tradito l'attesa

Tanto gli anziani quanto i giovani - Come l'allenatore giustifica l'esclusione di tre titolari - Tre reti di scarto sono troppe - Domani a Torviscosa?

Chi si aspettava di trovare un Colaussi nelle vesti del penitente, è rimasto deluso. Davanti ai pubblici accusatori (i cronisti), l'allenatore della Triestina non si è presentato con il capo cosparso di cenere; era tranquillo e sereno ed ha risposto a tutte le domande. Il «processo» ha preso l'avvio dall'ultima «accusa», quella relativa all'esclusione dei tre centrocampisti. Colaussi ha risposto: «Intanto voglio dire che Dalio e Sadar avevano bisogno di questo riposo. I due laterali titolari non riuscivano più a disputare una partita intera e portarla a termine in buone condizioni fisiche. Secchi era un po' meno affaticato degli altri due ma anche a lui un po' di riposo non poteva fare che bene».

«Non si potevano attendere ancora due settimane, visto e considerato che prossimamente il campionato va in vacanza?».

«Assolutamente no — ha proseguito Colaussi — in quanto il nostro proponimento è quello di lottare con le migliori energie contro le possibili dirette avversarie nella battaglia per la salvezza. Posso dire anche che quando Dalio e Sadar hanno saputo che avevo deciso di concedere loro un turno di riposo mi hanno ringraziato. Non bisogna dimenticare che i due laterali sviluppano in ogni partita una enorme mole di lavoro. Altro fattore da considerare è quello che attualmente occupiamo in classifica una posizione abbastanza tranquilla e che domenica prossima si giocherà a Parma, un campo che scotta. Infatti, per gli emiliani, si tratterà di una partita quasi decisiva ai fini della loro salvezza e quindi dovrò disporre di tutti gli uomini nelle migliori condizioni fisiche».

«Cosa ne pensa della partita di Verona?».

Il volto di Colaussi, improvvisamente, diventa oscuro e il tecnico ha quasi uno scatto di ira: «Non siamo assolutamente capaci di giuocare in trasferta. Anche contro il Verona si sono registrati i soliti difetti e molti dei titolari se ne sono ancora una volta infischiati degli ordini che avevo impartito prima dell'inizio della gara. In questo modo non si possono vincere delle partite in trasferta. Inoltre manchiamo troppe favorevoli occasioni per poter sperare di cogliere qualche punticino in casa d'altri».

Lo interrompiamo per sapere in quale modo aveva predisposto le marcature: «Pacco e Maioli erano stati affidati rispettivamente a Ferrara e Porro mentre Brach doveva guardare a vista Ciccolo, il più pericoloso fra gli attaccanti avversari. Inoltre avevo dato tassativi ordini alle due ali di prendere in consegna le estreme avversarie quando retrocedevano troppo, ed a Varglien di accorrere a destra o sinistra quando uno dei terzini veniva «saltato». Invece...».

«...nessuno ha seguito gli ordini — proseguiamo noi il discorso — e Ciccolo, dopo soli 4 minuti ha trovato la chiave per forzare la difesa alabardata ed il giuoco era fatto. Non è così?».

Colaussi, senza esitare un solo secondo, dice: «Quasi così in quanto al 17' Mantovani aveva fra i piedi il pallone del pareggio ma per la voglia di strafare, quella maledetta voglia, voleva scartare Bissoli come aveva fatto con Bandini contro la Sambenedettese, sprecando invece la più facile delle occasioni. Cose da mettersi le mani nei capelli e che fanno gridare vendetta. Se quel pallone fosse entrato certamente le cose sarebbero terminate in modo diverso».

Per l'allenatore comunque il passivo è troppo pesante: «Se avessi perduto per 4 a 3, nessuno avrebbe avuto qualcosa da dire».

Richiesto di un giudizio sulle prestazioni dei singoli uomini impiegati a Verona, l'allenatore alabardato è stato molto esplicito: «Toros fra i pali ha fatto il suo lavoro con molto onore e non deve rimproverarsi nulla. Dei due terzini, Brach è incappato in una giornata di scarsa vena mentre Vitali è risultato fra i migliori sotto tutti i profili. Varglien è andato piuttosto maluccio rispetto all'incontro di Udine. Ha senza dubbio delle buone qualità anche se manca di quella personalità indispensabile per imporsi. Nulle del tutto le due estreme, Mantovani ma specialmente Risos; raramente si è visto Vit, mentre il migliore in senso assoluto è stato ancora una volta Porro. Ferrara ha fornito una prova così, così, senza infamia e senza lode. Anche per lui vale quanto detto per Varglien, che manca di personalità».

:-:

La Triestina ha fatto rientro in sede nella tarda nottata di domenica. Le condizioni di Porro, che in seguito ad uno scontro con un difensore scaligero al 36' della ripresa si era prodotto un profondo taglio alla nuca e aveva dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale dove il medico ordinava l'applicazione di due punti di sutura, sono nettamente migliorate. Il giuocatore ha trascorso una nottata tranquilla e si è presentato puntualmente ieri mattina allo stadio per rispondere all'appello di Colaussi. Mantovani accusava una forte botta alla coscia, cosa di poco conto comunque, anche se per precauzione è stato lasciato a riposo.

Gli altri giuocatori che hanno preso parte alla partita con il Verona si sono sottoposti alle solite cure del bagno e massaggio mentre per Vit e Risos, Colaussi ha ordinato un supplemento di lavoro a base di esercizi ginnico-atletici. Si sono allenati anche Sadar, Mezzi, Trevisan e Santelli. Dalio e Secchi, che hanno usufruito di una breve licenza, sono rientrati in sede nella tarda serata di ieri e questa mattina inizieranno la preparazione assieme ai compagni.

La segreteria della Triestina è in trattative con il Saici per disputare nel pomeriggio di mercoledì a Torviscosa la partitella a due porte di metà settimana.

C. N.

Il trotto a Montebello
Quattro velocisti nel Premio di Marzo

Campo scarno ma qualitativo nel Premio di Marzo la corsa posta al centro dell'odierno convegno di trotto a Montebello. Quattro soli i concorrenti in pista, essi misureranno il loro valore in una attraente prova di velocità. Si tratta di Rigel (Destro), Finca (Bertoli), Empedocle (Treggia) e Armela (L. Baraldi), tutti e quattro partenti a metri 1660.

Il tipo di corsa si attaglia notevolmente a Rigel che da un avvio lanciato vede rendere al massimo il suo potenziale di valido «sprinter». Inutile dire che dalla sua invidiabile posizione alla corda Rigel appare inattaccabile anche se Finca, apparsa in splendide condizioni ieri l'altro, sarà un'antagonista di tutto rispetto. Si profila quindi l'eventualità di un eccezionale duello fra il maschio di Destro e la femmina di Bertoli. E' più probabile che il successo arrida a Rigel, ma Finca, sfruttando la sua scia potrebbe diventare un'avversaria oltremodo pericolosa. Completano degnamente il campo sebbene con minori probabilità altre due femmine: Empedocle (velocista di grido) e Armela sempre insidiosa per la sua carica agonistica.

Nel «sottoclou» Premio delle Mimose, una buona occasione si presenta a Palermo il quale dovrebbe ritrovare la via del traguardo dopo un periodo poco fortunato. L'allievo di Luigi Baraldi avrà quale compagno di nastro il progredito Canin, e riceverà (sulla distanza del doppio chilometro allungato) venti metri da Homo e Nairobi e quaranta da Deità.

Il convegno che si inizierà alle ore 14.30 comprenderà pure due corse riservate alla categoria degli «amatori».

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Germogli:* Daidola, Tempora, Piove. *Premio delle Mimose:* Palerino, Deità, Canin. *Premio dei Boccioli* 1.a div.: Melagrana, Wander, Triora. *Premio dei Boccioli* 2.a div.: Mavva, Asso, Bisca. *Premio dei Peschi:* Iraniano, Elleno, Nadila. *Premio delle Gemme:* Agadir, Abamy, Grestasio. *Premio di Marzo:* Rigel, Finca. *Premio dei Mandorli:* Rinviato, Imera, Ariocampo.

HA DIRITTO IL CALCIATORE A UN GIORNO DI PAUSA?

Milani ritornato a Firenze condiziona la ripresa dell'attività

Il giuocatore si fa forte di una consuetudine - Il caso è tuttora all'esame dei dirigenti della società gigliata

Firenze, 18

Il centrattacco della Fiorentina, Aurelio Milani, da oltre una settimana assente dagli allenamenti della squadra viola, è giunto stasera a Firenze e si è presentato allo stadio comunale dove è in corso una riunione del consiglio direttivo del sodalizio viola.

La Fiorentina ha deciso di rilasciare domani un comunicato per render note le decisioni adottate per il «caso» Milani.

Il centravanti, assente ingiustificato da una settimana, è tornato a Firenze dopo un ultimatum inviatogli dalla società viola. Ricevuto dal presidente Longinotti il giocatore ha posto delle condizioni per il suo ritorno. Egli desidera, innanzitutto, che il consiglio gli conceda un giorno di libertà settimanale, come fissato all'inizio del campionato, anche se, si tratta di una concessione non prevista nel contratto. Egli desidera inoltre che sia definita la sua posizione tecnica alla guida dell'attacco; e che la Fiorentina, nel comunicato di domani, ridimensioni l'episodio del suo periodo trascorso lontano da Firenze.

Hockey su prato
CUS Torino - Triestina 0-0

Torino, 18

Per la seconda volta nello spazio di due giorni il CUS Torino è stato costretto al pareggio da parte di una squadra giuliana. Dopo il Monfalcone è stata infatti la Triestina a ripetere lo incontro precedente applicando al suo gioco una tattica di stretta copertura ed invischiando nelle file serrate dei suoi difensori ogni manovra d'attacco condotta dai bianco-azzurri torinesi. Battendosi con autorità, il CUS Torino ha quindi cercato di far breccia nella difesa giuliana guidata da un ottimo Scheriani, ma i tentativi di Polloni e Cecca, i migliori del quintetto avanzato torinese, nulla hanno potuto nel confronto con avversari ben decisi a non permettersi distrazioni pericolose.

Dopo un inizio condotto in prevalenza dai padroni di casa, il gioco si è stabilizzato a centro campo con rade manovre offensive annullate al limitare delle due aree di difesa. Solo al 22' un tentativo solitario di Polloni ha permesso al Torino di sfiorare il punto ma l'intervento in estremis di Franconi e Scheriani, riusciti a spedire la palla sul fondo, è valso ad annullare anche questa azione.

Nella ripresa un paio di coraggiosi interventi di Magliari hanno permesso alla Triestina di mantenere la porta inviolata malgrado gli attacchi dei torinesi si fossero fatti ancor più pericolosi.

I ventidue angoli corti battuti dai padroni di casa non sono bastati a dar loro il vantaggio; anzi, proprio allo scadere, una azione degli avanti in maglia rossa non ha permesso solo per un soffio ai triestini di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Della Triestina ottima la prova dell'intera difesa con Magliari sicuro negli interventi e Scheriani e Cumar difficilmente superabili. In quanto all'attacco, i giuliani hanno condotto il gioco puntando sulle improvvisa azioni di Scozzari e Cimador mentre sono mancati in parte alla prova Franconi e Candotti eccessivamente nervosi. Dei torinesi buona la prova dei difensori Savoia e Consiglieri mentre all'attacco sono stati Polloni e Cecca a dominare il campo con alcuni ottimi interventi.

CUS TORINO: Massa, Parisi, Savoia, Fornaro II, Consigliere, Serra, Alfier, Picco, Polloni, Castagneri, Cecca. TRIESTINA: Magliari, Cumar, Scheriani, Colaric, Cosma, Franconi, Doria, Roggero, Scozzari, Cimador, Candotti. ARBITRI: Andujar di Novara e Gandiolo di Alessandria.

F. B.

Novara - Monfalcone 0-0

Novara, 18

Sul terreno del Philco Novara, il Monfalcone non è riuscito a incasellare la posta piena soltanto per insufficienza degli attaccanti che hanno mancato alcune favorevoli occasioni; di esse la prima al 3' con Caggiano. Al 7' i novaresi perdevano per infortunio Brusati e i cantierini cercavano con azioni in profondità di portarsi a rete ma Bianucci era sempre guardingo. Sporadiche le azioni dei novaresi che non riuscivano a impensierire l'infreddolito Pellegrin I. Al 30' una discesa velocissima di Pascutti dava a Pellegrin II la palla da rete, ma l'ala sciupava malamente a portiere battuto.

Nella ripresa, con i novaresi ridotti in dieci, il giuoco si è mantenuto alterno senza sussulti sino alla fine. I migliori in campo Devescovi I per il Monfalcone e Riservato per i novaresi.

PHILCO NOVARA: Cordara, Boitani I, Tessarin, Sacco, Bianucci, Cusari, Brusati, Abrate, Silvestro, Boitani II, Riservato. MONFALCONE: Pellegrin I, Mulatta I, Leghissa, Mulatta II, Devescovi I, Devescovi II, Bacciocchini, Rocco, Caggiano, Pascutti, Pellegrin II. ARBITRI: Previsani e Lanfranco di Genova.

OGGI SI DISPUTA LA CLASSICISSIMA MILANO-SANREMO

I pronostici degli esperti si dividono fra il tedesco Altig e il belga Van Looy

Milano, 18

A 56 anni dalla prima edizione, la Milano-Sanremo continua ancora a suscitare l'entusiasmo delle folle. Come all'epoca dei trionfi di Girardengo, Binda, Coppi e Bartali, un folto gruppo di appassionati si è riunito questa sera nel cortile della «Gazzetta dello Sport», per la punzonatura e per dare il primo saluto ai concorrenti, anche se come favoriti partono oggi due stranieri, Van Looy e Altig, a conferma della tradizione negativa per gli italiani che dal 1954 non iscrivono più il loro nome nell'albo d'oro della più prestigiosa corsa in linea. Comunque, anche se Van Looy e Altig vengono indicati dai tecnici come i due più autorevoli candidati alla vittoria, di buon auspicio va considerato il ritorno alle affermazioni di Pambianco, nel Giro di Sardegna e di Baldini nel quarto Trofeo Cougnet. Molte velleità sembra abbiano anche i più giovani fra gli italiani che partendo come «outsiders», sono sollecitati dall'ambizione di giocare senza risparmio la grande carta.

Le operazioni di punzonatura sono state aperte da Defilippis, che, subito attorniato da giornalisti e fotografi, ha esclamato scherzosamente: «Il fatto che abbia firmato per primo il foglio della punzonatura non significa che sarò il primo anche domani a Sanremo. Magari, fosse così! Sto bene, ma non credo di essere in gran forma».

Annunciati man mano dal mormorio della folla assiepata davanti al cortile della «Gazzetta», sono continuati a giungere gli altri corridori, mentre nel recinto della firma facevano da corona vecchie glorie del pedale fra le quali Bartali, Belloni, Cinelli e altri campioni oggi passati a incarichi direttivi o addirittura al ruolo di giornalisti come Gino Bartali che in tale veste seguirà domani la corsa.

Dei concorrenti più in vista non hanno punzonato questa sera il tedesco Altig e i suoi compagni di squadra Everaert, Elliot e Geldermans; il belga Hoevenaers e il tedesco Wolfshohl; i due Groussard; il tedesco Junkermann, il belga Molenaers, gli italiani Minetti ed Enrico Massignan e altri. Dei 217 iscritti hanno punzonato questa sera in totale 191 concorrenti; molti altri compiranno però l'operazione domani mattina.

Ed ecco alcune impressioni raccolte tra i concorrenti e di dirigenti sportivi.

Bailetti ha affermato di non sentirsi in gran forma e di ritenere azzardato qualsiasi pronostico mentre Conterno ha detto di avere molta fiducia nei suoi compagni di squadra più che in se stesso. Comunque quasi tutti gli uomini della «Carpano» hanno affermato di avere molte speranze in Defilippis.

Pambianco ha espresso il convincimento che potrà verificarsi qualche sorpresa e che ci sono molte probabilità di una vittoria per distacco. Pressochè dello stesso parere si è dichiarato Ronchini.

Molto eloquente si è dimostrato Carlesi il quale ha detto: «Secondo me ci sarà qualche fuga, anzi ce ne saranno diverse ma non penso che si protrarranno fino all'arrivo. Il pronostico penso debba essere accordato a Van Looy e ad Altig. Magari potessi fare però anche il mio nome...».

Anquetil è giunto alla punzonatura febbricitante a causa di un ascesso alla bocca. Egli ha detto di non sentirsi di avanzare la propria candidatura alla vittoria ed ha preferito indicare Altig come vincitore, citando quindi il nome di Van Looy.

Daems, invitato a dire se si sente in condizioni tali da potere ripetere il successo dello scorso anno, ha girato su Van Looy ed Altig le maggiori possibilità di vittoria. Egli non ha nascosto però di sentirsi in ottima forma e di sperare «come è logico» in un bis.

Poulidor ha fatto il nome di Altig, ma ha pure affermato di avere molta fiducia in se stesso.

Qualche giudizio è stato espresso anche dagli «ex». Cino Cinelli, che si aggiudicò la Milano-Sanremo nel 1943, ha indicato nell'ordine: Van Looy, Altig e Ca[illegible], Fiorenzo Magni ha ristretto il suo pronostico a un binomio, e cioè Van Looy e Carlesi. Infine, Gino Bartali ha detto: «Mi sembra difficile che possano vincere Van Looy o Altig. Parlo per esperienza personale e posso affermare che quando in una corsa impegnativa emergono due o tre concorrenti, finiscono col guardarsi troppo e con il danneggiarsi a vicenda favorendo l'affermazione del terzo incomodo».

La Roma a Belgrado

Roma, 18

La squadra di calcio della Roma è partita oggi in aereo alla volta di Belgrado dove mercoledì sera incontrerà la Stella Rossa nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. Fanno parte della comitiva gli stessi giocatori scesi in campo a Bologna più Matteucci, Guarnacci e Manfredini.

Il reclamo dell'APU contro la Goriziana

Roma, 18

Fra i diversi argomenti presi in esame durante la riunione della Federazione della pallacanestro vi era pure la nota questione del ricorso presentato dall'A. P. U. Lignano circa la partita che questa società ha perduta contro la Goriziana.

La riunione, dopo un intero pomeriggio di discussione, è stata rinviata a domattina. Non è stato diramato alcun comunicato. Sulle questioni discusse i dirigenti hanno mantenuto rigoroso riserbo.

Incidente automobilistico a Tacchini e Bologna

Modena, 18

I tennisti Vanni Tacchini, di 21 anni, del «Circolo Tennis Milano», e Giorgio Bologna, di 20 anni, del «Club Tennis Torino» sono rimasti feriti stamane sull'Autostrada del Sole in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto tra Modena e Reggio all'altezza del km. 150,900. Ricoverati all'ospedale di Modena, Tacchini è stato giudicato guaribile in 10 giorni per trauma cranico, ferite multiple al viso e frattura al femore sinistro; Bologna ha riportato solo contusioni ed escoriazioni multiple guaribili in otto giorni.

PER SOLLECITARE LE DECISIONI DEL DIRETTIVO

I nuotatori della Triestina sospendono ogni attività agonistica

Nelle serate di giovedì e venerdì prossimi avranno svolgimento a Trieste, nella Piscina coperta, i campionati primaverili di nuoto per tutte le categorie maschili e femminili. Non mancano i motivi di interesse a queste due riunioni che costituiscono praticamente il primo esame per tutti i nuotatori e le ondine, chiamati a una prova che ne indicherà il profitto di questi primi importanti mesi di allenamento. Si tratterà anche di un collaudo per gli «atleti di interesse nazionale», che alla fine del mese saranno impegnati a Napoli nel grande «meeting» internazionale, prima tutta della lunga serie di gare ad alto livello organizzate per essi dalla Federazione.

Comunque non è sull'interesse della manifestazione che vogliamo soffermarci quanto sul grave pericolo che si va profilando di una totale assenza dell'Unione Sportiva Triestina dalle gare. Infatti, i dirigenti responsabili della Sezione nuoto dell'U.S.T. hanno fatto sapere di essere intenzionati a fare interrompere a ogni iscritto qualsiasi attività agonistica se non vi sarà un definitivo pronunciamento del consiglio direttivo della società sulla ormai lunga questione sorta a proposito dell'attività della Sezione nuoto.

Oltre un mese fa scrivemmo che sembrava imminente una decisione, in base alle risultanze della piccola indagine svolta dalla commissione Benussi-Crismani-Zelco, decisione che avrebbe normalizzato la vita della Sezione e concesso ai dirigenti il modo di impostare con la necessaria serenità i programmi per l'impegnativa stagione che stava cominciando. Ora la situazione è esattamente al punto di partenza; i dirigenti in carica non sanno se saranno o meno riconfermati, non possono pertanto impegnare la Sezione su nessun programma di attività, hanno in sospeso certe situazioni che danneggiano gli interessati della Triestina, di atleti che non chiederebbero altro che di prepararsi con coscienza per qualche impegno che non si può loro prospettare; in definitiva della singolare situazione sta risentendone l'intero mondo del nuoto locale.

Per fortuna, grazie al senso di responsabilità degli atleti agli ordini del prof. Iaschi, nuotatori e ondine proseguono con ottimi risultati — vedi le classifiche della Coppa Inverno — la preparazione. Sono però alle viste i campionati italiani primaverili e di partecipanti potenziali ce ne sarebbero più di uno; però, se prima la questione di fondo non sarà risolta, non se ne farà niente, anche per l'indisponibilità dei fondi necessari. Anche il torneo primaverile di pallanuoto sta per iniziare, ma di waterpolisti in piscina se ne vedono ben pochi: è difficile allenarsi senza la vigile presenza di un tecnico.

Queste sono considerazioni alle quali se ne potrebbero aggiungere ancora parecchie e tutte in tono pessimistico per l'avvenire; si è ormai perduto tempo prezioso e ancora più importante sarà quello che si perderà eventualmente in futuro. Stando così le cose, onde richiamare l'attenzione dei dirigenti centrali nonchè di tutti gli sportivi interessati, i dirigenti della Sezione nuoto si sono orientati verso la drastica decisione della sospensione dell'attività agonistica con effetto immediato; se nei prossimi giorni non si avranno mutamenti sostanziali della situazione avremo purtroppo da registrare, per la prima volta, l'assenza della Triestina da una manifestazione natatoria locale.

A. V.

I nuovi campioni di pugilato

Pesaro, 18

Al Palazzo dello Sport di Pesaro si sono conclusi i campionati nazionali dilettanti di pugilato con la disputa delle dieci finali di categoria di peso. Ecco i risultati: pesi mosca: Atzori (Toscana) b. Mencarelli (Marche) ai punti; pesi gallo: Zurlo (FF.AA.) b. Cavazzini (Emilia) ai punti; pesi piuma: Fiori (FF.AA.) b. Girgenti (Lomb.) ai punti; pesi leggeri: Melissano (Marche) b. Fanali (Toscana) ai punti; pesi medio leggeri: Arcari (Liguria) b. Fasoli (Lombardia) ai punti; pesi welter: Maragliulo (Marche) b. Sacchi (Lombardia) ai punti; pesi w. pesanti: Golfarini (FF.AA.) b. Cedri (Emilia) ai punti; pesi medi: Peri (Toscana) b. Macchia (Emilia) k.o. 2.a ripresa; pesi mediomassimi: Saraudi (FF.AA.) b. Pinto (Piemonte) ai punti; pesi massimi: Canè (FF.AA.) b. Borghi (Lombardia) abb. 1.a ripresa.

Automobilismo. La commissione sportiva automobilistica italiana ha comunicato che la gara 1.a Coppa Turismo a Monza, in calendario per il 21 aprile p.v., sarà valida per il campionato italiano conduttori - Categoria turismo - oltre che per le classi già previste, anche per le classi 1150, 1300, 1600 cmc.

Premi del CONI a Società triestine

La presidenza del Comitato olimpico nazionale italiano di Roma ha ratificato l'aggiudicazione dei Premi CONI 1962. A ciascuna delle sottoelencate società viene rilasciato un diploma di benemerenza ed assegnato il premio economico come segue: Società Triestina della Vela lire 400.000, Tennis Club Triestino lire 300.000; Circolo Marina Mercantile lire 250.000, Yacht Club Adriaco lire 200.000, Società Canottieri Nettuno lire 150.000, Gruppo Sportivo San Giacomo lire 100.000. Ai signori presidenti delle prime tre società viene altresì assegnata una medaglia d'oro; ai signori presidenti delle seconde tre, una medaglia d'argento.

Sono stati inoltre assegnati i seguenti premi di merito per l'attività svolta nel 1962: Unione Sportiva Triestina, medaglia d'oro e diploma; Associazione Sportiva Fiamma, medaglia di oro e diploma; Cantieri Riuniti dell'Adriatico Circolo Ricreativo Aziendale, medaglia d'argento e diploma; Associazione Sportiva Libertas, medaglia d'argento e diploma; Società Canottieri Saturnia, diploma di riconoscimento; Società Ciclistica «G. Bartali», diploma di riconoscimento; Unione Sportiva «Don Bosco» Oratorio Salesiano, diploma di riconoscimento; Associazione Sportiva Culturale fra Addetti dell'ACEGAT, diploma di riconoscimento.

La FIN ha omologato i seguenti nuovi primati nazionali di nuoto: Categoria ragazzi: Di Prete Luigi (Aniene Roma) in 2'45"2; Categoria ragazze: Zunini Paola (Lazio Roma) in 1'09"2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I SOCIALDEMOCRATICI E I LIBERALI NON L'HANNO SPUNTATA

BONN PONE L'EMBARGO SUI TUBI D'ACCIAIO PER L'URSS

Adenauer presente alla seduta - Erhard difende la sicurezza della NATO - Votazione nulla per l'astensione dei dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

In un'atmosfera piena di febbrile nervosismo, ha avuto inizio al Bundestag il dibattito sul divieto governativo di esportare nell'URSS 160 mila tonnellate di tubi d'acciaio. La fornitura di questo materiale, che la NATO considera di interesse strategico, era stata nell'ottobre scorso oggetto di un accordo fra tre grosse ditte tedesche ed il Governo sovietico. Com'è noto, lo stesso Cancelliere federale, interrompendo le vacanze appena iniziate a Cadenabbia, è presente alla seduta, dopo gli inutili tentativi del Ministro degli Esteri Schroeder di convincere i liberali a ritirare l'ordine del giorno presentato insieme con l'opposizione socialdemocratica per l'abolizione del divieto. Molti giornali sono del parere che la tensione, in seno ai partiti della coalizione governativa, è grande. L'autorevole «Frankfurter Allgemeine Zeitung» teme, addirittura, che «possa scoppiare una nuova crisi governativa e che la coalizione si spezzi».

Il capo del gruppo parlamentare della CDU-CSU ha affermato che «il destino della Germania federale dipende dal grado della collaborazione con la NATO». Egli ha perciò fatto appello alla sensibilità politica degli altri partiti a nome non solo «della Repubblica federale ma della stessa Berlino». Von Brentano ha ammesso che gli interessi dell'industria sono legittimi ed ha ribadito il concetto che soltanto in casi eccezionali e quando vi siano motivi di grande importanza politica si può interferire negli accordi conclusi dalle industrie. Questo dell'embargo, annunziato l'8 gennaio scorso, è il caso tipico in cui, per motivi di sicurezza ed in ottemperanza ad una decisione presa all'unanimità dal Consiglio della NATO, si possono limitare anche accordi commerciali di grande importanza come quello fra Bonn e Mosca. Al capo gruppo del partito cristiano-democratico ha replicato il deputato dell'opposizione Deist, sottolineando che non bisognerebbe «con leggerezza rinnegare trattati».

Il rappresentante liberale ha annunziato che il suo partito vuole attenersi alle raccomandazioni della NATO e le approva, ma non può ammettere che i contratti già firmati (come è il caso di questo con l'Unione Sovietica per la fornitura di 163 mila tonn. di tubi d'acciaio) vengano revocati.

A questo punto ha chiesto di parlare il Vicecancelliere Erhard il quale ha rilevato che «non è giusto ritenere che la NATO si sia riferita agli impegni a venire». Riferendosi poi a quanto detto prima dal socialdemocratico Deist che aveva in particolare accennato alla Granbretagna e all'Italia, circa gli scambi commerciali con l'URSS, il Ministro dell'Economia federale ha voluto ristabilire la verità affermando: «Quando dite che l'Italia manda ancora merce nell'URSS, io dico che anche noi continuiamo a mandarne». Erhard ha precisato che gli accordi fra le tre ditte tedesche e la Russia furono firmati il 5 ottobre e che di solito i permessi doganali vengono rilasciati sei o sette settimane dopo. Ora è stato il 21 novembre che la NATO ha fatto le raccomandazioni in base alle quali il Governo ha deciso l'embargo. Erhard in una atmosfera sempre più tesa, ha posto la domanda: «Dovremmo proprio noi tedeschi fare qualcosa che attenti la sicurezza della NATO?».

La successiva votazione è stata nulla in quanto gli oppositori del provvedimento governativo (SPD e FDP) non hanno raggiunto il quorum dei 250 voti. Essi ne hanno totalizzato solo 245 mentre i cristiano-democratici si sono astenuti.

Il gruppo socialdemocratico si è riunito per ascoltare una relazione del suo presidente Ollenhauer. Quest'ultimo, ha detto che in presenza di una precisa volontà ostruzionistica da parte del partito di maggioranza era perfettamente inutile continuare a battersi per un ripetersi delle votazioni che avrebbero dati gli stessi risultati.

Alla fine della seduta del gruppo socialdemocratico, Ollenhauer ha dichiarato che la CDU ha fatto ricorso all'arma dell'ostruzionismo per evitare una sconfitta parlamentare. Ciò, ha concluso il presidente del Partito socialdemocratico, è contrario allo spirito della democrazia, la quale non si dimostra soltanto affermando a parole le fedeltà alla NATO. Lo embargo sui tubi d'acciaio, considerati materiale strategico perchè verrebbero adoperati dall'URSS nella costruzione di 700 km. di oleodotti che porterebbero il petrolio nel cuore della Germania Orientale, entra dunque in vigore a partire dalla mezzanotte odierna.

M. P.

Bidault attende un responso bavarese

Monaco di Baviera, 18

La polizia bavarese riferisce che lettere anonime contenenti minacce di morte sono state inviate all'ex Primo Ministro francese Georges Bidault, attualmente a Steinbach in attesa che le autorità del Land decidano sulla sua sorte. Tali episodi, ha spiegato la polizia, sono all'origine delle accresciute misure di sicurezza adottate in questi giorni per proteggere il leader del «Consiglio nazionale della resistenza francese».

Uno dei collaboratori dell'ex statista, Oscar Stammler (il quale ha recentemente perduto l'incarico di direttore di un periodico tedesco, a causa dei suoi legami con gli ambienti clandestini antigollisti francesi), ha dichiarato: «Non siamo al corrente di alcuna minaccia seria. Sono arrivate due lettere minatorie, contenenti le consuete sciocchezze, ma noi non le prendiamo sul serio». Al Ministero degli Interni del Governo bavarese si conferma, intanto che è pervenuta un'altra lettera di Bidault in cui l'ex Presidente del Consiglio francese, afferma che desidera restare a Steinbach, fintanto che non riceverà la risposta dello stesso Ministero in merito alla sua precedente missiva. In questa, egli chiedeva di sapere quali attività politiche gli sarebbero permesse, nel caso restasse permanentemente in Baviera.

PICCOLI DISPETTI tra Parigi e Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Sarebbe ora che l'Inghilterra e la Francia smettessero di farsi piccoli dispetti come scolarette che abbiano litigato, scrive stamane il «Times» in un editoriale. Questi dispetti, continua il giornale, non esprimono i sentimenti del pubblico in nessuno dei due paesi e sono di troppo inferiori alla serietà delle divergenze sulla questione europea. Molti francesi non meno degli inglesi deplorano il modo in cui De Gaulle ha rotto le trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, ma questo non impedisce loro di riconoscere, aggiunge il «Times», che «il generale aveva in parte ragione dicendo che la Granbretagna con i suoi interessi e le tradizioni d'oltremare non era ancora pronta a fondersi totalmente con l'Europa». Non è il caso di sentirsi offesi nella dignità ma piuttosto di rammentare che generalmente gli affari dell'Europa ai tempi moderni sono andati bene quando Inghilterra e Francia erano insieme e male quando si facevano il broncio. Entrambi i paesi vantano la loro diplomazia: è il momento di metterla in atto.

I malumori di De Gaulle possono essere stati causati dall'accordo di Nassau tra Macmillan e Kennedy, nota il giornale, ma appena il Governo britannico ha cercato di fare il furbo («to be silly clever») vietando il viaggio della Principessa Margaret a Parigi, la disputa fu decisamente su un piano sbagliato. Da allora ogni gesto dall'una o dall'altra parte, si tratti di Bidault che fa una trasmissione dalla BBC, o di Couve de Murville che respinge un invito a colazione di Lord Home, è interpretato dall'altra parte come uno schiaffo morale e lo smentire tali interpretazioni è ancor peggio. Il «Times» ammonisce: «Se i Ministri inglesi credono che gli altri cinque membri della Comunità europea si rallegrino con loro o siano ansiosi di confinare la Francia in un angolo o di distruggere il Mercato comune si sbagliano». La conclusione è che entrambe le parti smettano di tirarsi calcetti negli stinchi e si comportino da buoni amici alleati, anche se hanno diverse idee sull'Europa.

E. G.

Ripartito da Tokio il Ministro Preti

Tokio, 18

Luigi Preti, Ministro italiano del Commercio estero, è ripartito per l'Italia dopo una sosta di due giorni a Tokio per dei colloqui con i dirigenti nipponici sui rapporti commerciali italo-giapponesi. L'arrivo del Ministro a Roma, che viaggia su di un aereo della KLM (volo 868), è previsto per le 11.10 di domani mattina.

UN OTTIMISTICO RAPPORTO DELL'O.C.S.E.

ATTIVA PER L'ITALIA LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Considerevole aumento delle esportazioni

Parigi, 18

«L'economia italiana ha nuovamente realizzato un aumento sensibile della sua produzione totale, e la situazione è stata caratterizzata dalla stabilità finanziaria interna, da una elevata percentuale di investimenti e da una bilancia di pagamenti fortemente attiva. Così, per il terzo anno consecutivo, il tasso medio di aumento, già elevato, degli anni 1950, è stato sensibilmente superato senza serie tensioni interne sull'economia. Questo sviluppo regolare ha già dato risultati considerevoli: l'impiego ed i redditi reali sono aumentati; la struttura economica è migliorata e la posizione della bilancia dei pagamenti è considerevolmente forte».

In questi termini esordisce il rapporto dell'OCSE dedicato agli sviluppi dell'economia italiana nel 1961 e nella prima parte del 1962. Il rapporto rileva fra l'altro che, nel 1961, l'aumento del prodotto nazionale, «che ha raggiunto la cifra eccezionale dell'8 per cento, è stato più uniformemente ripartito fra i vari settori di attività» rispetto al 1960, anno in cui l'aumento era stato del 7,1 per cento benchè la produzione agricola fosse diminuita e l'edilizia avesse cessato di progredire».

Constatando che il volume degli investimenti nell'agricoltura è leggermente diminuito nel 1961, rispetto al 1960, pur essendo stato superiore all'anno precedente per quanto riguarda il Sud il rapporto afferma: «Il fatto che gli investimenti nell'agricoltura non siano continuati ad aumentare è certamente legato al ritardo apportato all'approvazione ed alla messa in applicazione del Piano Verde». Per quanto riguarda l'industria, il rapporto dell'OCSE rileva che «in seguito ai notevoli progressi degli ultimi anni, la produzione industriale ha raggiunto, dopo l'autunno 1961, un livello due volte più elevato di quello del 1953» e che «la media annua dell'indice generale è stata di 199,7 nel 1961».

Esaminando la situazione finanziaria interna italiana, il rapporto rileva che «lo sviluppo del mercato dei capitali nell'ultimo decennio è stato considerevolissimo» e prosegue: «L'ammontare dei titoli è quadruplicato dal 1950 al 1961. Rispetto agli investimenti fissi privati, il totale delle emissioni di azioni e di obbligazioni nel corso degli ultimi tre anni ha rappresentato il 27 per cento La composizione delle emissioni è anche considerevolmente variata. Il Tesoro, data la sua buona situazione ha limitato il ricorso al mercato dei capitali, così che la parte delle emissioni pubbliche è stata modestissima nelle recenti annate, mentre all'inizio dell'ultimo decennio rappresentava la metà circa delle emissioni sul mercato dei capitali».

Dopo avere osservato che, in base alle più recenti statistiche, la posizione della bilancia dei pagamenti correnti dell'Italia resta attiva, il rapporto aggiunge: «Le cifre del 1961 forniscono un'indicazione generale delle grandi linee che hanno caratterizzato la bilancia dei pagamenti correnti negli ultimi anni: un attivo strutturale dell'ordine di un miliardo di dollari al paragrafo delle transazioni invisibili e dei trasferimenti privati, e un disavanzo commerciale di 500 milioni di dollari, circa, che non ha manifestato alcuna tendenza all'aumento durante tale periodo. Il regolare progresso delle entrate invisibili, in particolare quelle del turismo, e degli invii di fondi dei lavoratori e degli emigranti ha molto contribuito agli apprezzabili attivi degli ultimi anni.

«L'elemento più importante è stato tuttavia l'espansione delle esportazioni italiane, che sono passate da 1.425 milioni di dollari in media per il periodo dal 1950 al 1953, a 1.980 milioni di dollari dal 1954 al 1957 ed a 3.265 milioni di dollari dal 1958 al 1961. Questa espansione è stata naturalmente favorita dall'aumento generale della domanda sui mercati mondiali. Tuttavia l'aumento in volume delle esportazioni italiane è stato nettamente superiore a quello delle esportazioni dell'insieme dei Paesi europei.

GRAVI DEFICIENZE NELLA PRODUZIONE DI CARNE E LATTE IN RUSSIA

KRUSCEV ACCUSA I CONTADINI DI SVOLGERE UNA «POLITICA ANTISTATALE»

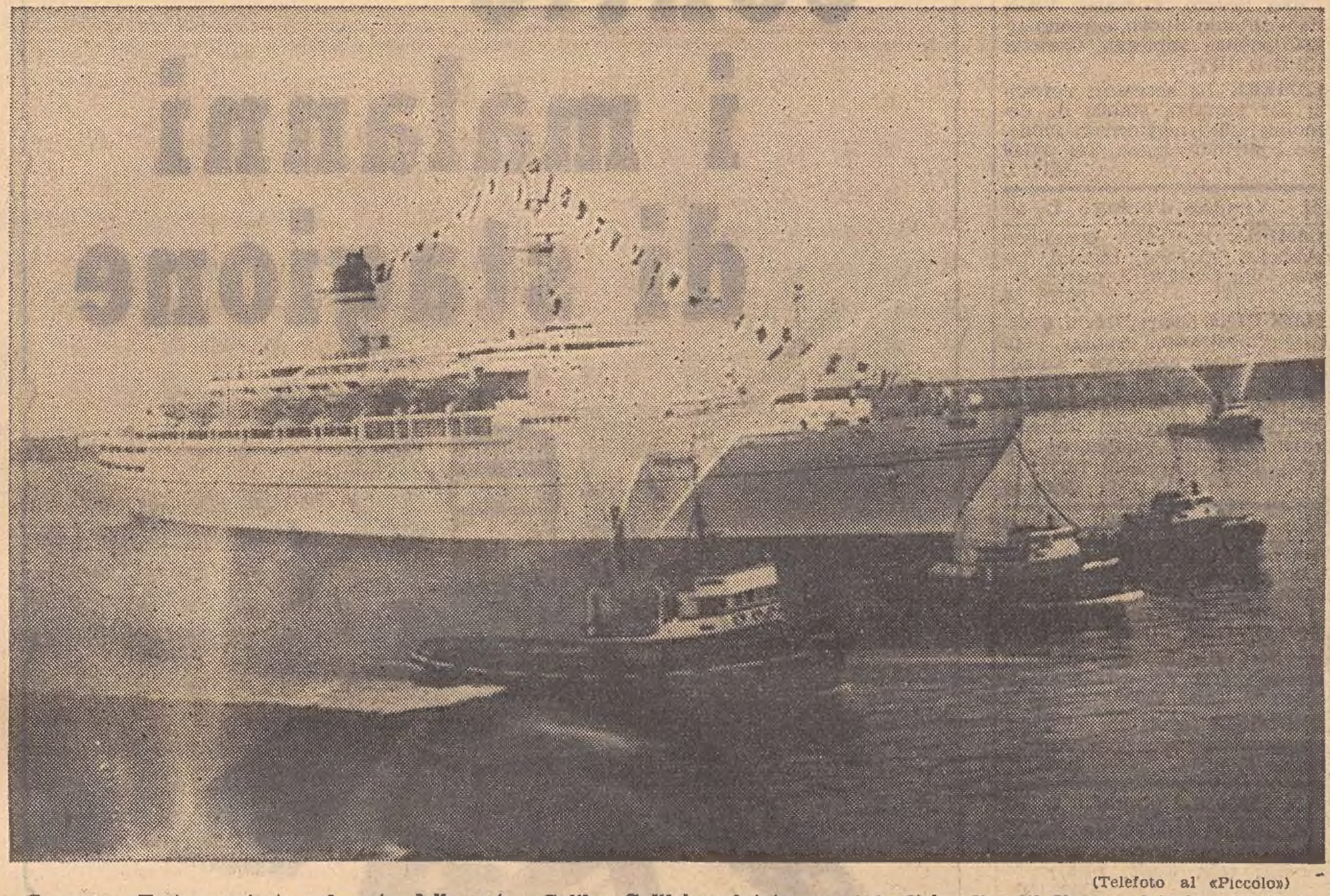
Mosca, 18

Il Primo Ministro Kruscev ha definito oggi «pratica antistatale» la rotazione delle colture da parte degli agricoltori della Bielorussia e degli Stati baltici. L'accusa di Kruscev, una delle più gravi tra quelle sovietiche, è contenuta in una lettera pubblicata dalla «Pravda» in prima pagina.

La lettera tradisce una profonda preoccupazione per le deficienze nella produzione di latte e carne che ha provocato un aumento nei prezzi di questi prodotti nella scorsa estate. E' anche chiaro che gli agricoltori hanno ignorato gli ordini assai severi di smetterla con le rotazioni. Kruscev si lamenta che le fattorie statali e collettive nei territori occidentali abbiano tratto un vantaggio ingiusto dalla decisione del partito di esonerarle dalla vendita obbligatoria del grano allo Stato. Invece di accrescere la produzione della carne e del latte come voleva il partito, gli agricoltori cessino di seminare grano e invece seminino i terreni ad erba.

Kruscev cita alcune cifre e denuncia alcune anomalie; nel 1962 la produzione di una tonnellata di grano costava nella Bielorussia 140 rubli (prezzo di costo) mentre nella regione di Rostov costava soltanto 17 rubli. Nella regione di Riazan, il capitale bovino è ripartito in ragione di cinque vacche ogni cento ettari di terreno. «Avere cinque vacche per 100 ettari — scrive Kruscev — è una miseria, è un'onta. I dirigenti di questa regione hanno ingannato il comitato centrale». Per raggiungere un livello normale, corrispondente alla sua zona climatica, aggiunge il Primo Ministro sovietico, la regione di Riazan dovrebbe avere da 25 a 30 vacche ogni 100 ettari.

Citando infine un altro argomento a favore della creazione di zone di «intenso» allevamento di bestiame, Kruscev afferma che, contrariamente a quanto alcuni esperti sovietici possano pensare, i concimi chimici non sono sufficienti da soli e che è necessario aumentare la produzione di concimi naturali. Traendo lo spunto da questa affermazione Kruscev conclude: per migliorare l'agricoltura sovietica è necessario accrescere il capitale bovino del paese.



(Telefoto al «Piccolo»)

Genova — Festosa entrata nel porto della m/n «Galileo Galilei» salutata con i tradizionali getti d'acqua dei rimorchiatori

I MINATORI ALLA DICIOTTESIMA GIORNATA DI SCIOPERO

Si accentua in Francia l'agitazione sociale

Un'altra gigantesca «marcia su Parigi» è in preparazione «Moriremo di fame ma lotteremo fino alla vittoria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

La diciottesima giornata dello sciopero dei minatori è coincisa oggi con un'accentuazione dell'agitazione sociale. Il Governo, che sperava di circoscrivere gli scioperi creando un «Comitato di saggi» incaricato di confrontare l'evoluzione dei salari del settore nazionalizzato e del settore privato, sembra avere ottenuto per il momento soltanto un risultato opposto. I ferrovieri, gli impiegati delle aziende del gas e dell'elettricità ed altre categorie avanzano rivendicazioni analoghe a quelle dei minatori.

La settimana scorsa, il successo degli scioperi dei ferrovieri, dei lavoratori dell'industria tessile e della siderurgia ha dimostrato che il «fronte sociale» si va ricostituendo dopo quattro anni di divisioni e di incertezze dovute soprattutto al problema algerino. Superato quest'ultimo, sindacati e lavoratori sono stati liberati dalle pastoie che li paralizzavano. I lusinghieri bilanci ufficiali della situazione economica del Paese hanno fatto il resto. Nulla di strano, dunque, se l'irrigidimento si accentua. Intanto, questa nuova settimana di scioperi nelle miniere che si profila più difficile per i minatori, i quali stanno esaurendo le loro modeste risorse, sarà ancor più difficile e pericolosa per l'economia nazionale. In mancanza di una rapida composizione del conflitto, l'estensione del movimento rivendicativo potrebbe mettere in gravissime difficoltà il Governo.

L'elenco delle rivendicazioni sindacali è assai complesso. Nella maggior parte dei casi si tratta di richieste di aumenti salariali, che assumono talvolta un carattere di categoria. I minatori, come noto, reclamano un aumento dell'11 per cento per colmare il «ritardo» rispetto all'evoluzione dei salari del settore privato. I dipendenti delle aziende del gas e dell'elettricità presentano richieste analoghe, benchè i loro salari siano stati più favoriti di quelli dei minatori. Situazione identica per i ferrovieri, i cui sindacati sollecitano tuttavia anche riduzioni dell'orario di lavoro mentre i dipendenti dei trasporti pubblici parigini (metro e autobus) chiedono aumenti simili a quelli rivendicati dai ferrovieri. I minatori del ferro puntano soprattutto sull'ottenimento di garanzie relative alla continuazione della produzione attuale: si tratta per essi di evitare nuove chiusure di miniere e nuovi licenziamenti; quanto ai loro salari, essi sono nettamente superiori a quelli dei minatori del carbone. I postelegrafonici presentano rivendicazioni prettamente di categoria e chiedono anche una riduzione dell'orario di lavoro. Gli statali intendono ottenere anche essi quanto verrà accordato ai lavoratori del settore nazionalizzato. Gli operai della siderurgia chiedono aumenti di salario e la quarta settimana di vacanze pagate. Nel settore privato, infine (industrie chimiche, edilizia, metallurgia, ecc.) si moltiplicano le domande di aumenti salariali e quelle relative alla quarta settimana di vacanze pagate.

Al pari dello sciopero dei minatori prosegue intanto quello dei lavoratori della «Metanopoli» di Lacq. Secondo voci non confermate, le ultime proposte governative comporterebbero un aumento complessivo (salari e indennità) aggirantesi sul 9 per cento e la quarta settimana di vacanze pagate. Le proposte in questione sono tuttavia state giudicate insoddisfacenti da parte degli scioperanti, i quali, in mattinata, hanno deciso di continuare il movimento e minacciato la cessazione totale dell'attività degli stabilimenti, qualora non venga loro accordata «intera soddisfazione» entro quarantott'ore.

D'altra parte, mentre il progetto di uno sciopero generale va prendendo sempre maggiore consistenza, i minatori del carbone dei dipartimenti del nord preparano, sull'esempio dei minatori del ferro di Lorena, una gigantesca «marcia su Parigi», che potrebbe avere luogo mercoledì o giovedì. La seconda «marcia su Parigi», che potrebbe essere evitata solo tramite un tempestivo accordo, è la prima «azione diretta» organizzata dai sindacati dei minatori dopo il fallimento dell'incontro dei loro rappresentanti con quelli della direzione delle «Charbonnages de France». E' probabile che la manifestazione venga organizzata su scala nazionale; in tal caso, prenderebbero la strada per Parigi non solo i minatori del nord, ma anche quelli degli altri bacini carboniferi. I sindacati parlano di «portare a Parigi» almeno cinquantamila minatori. «Chiederemo di far viaggiare i manifestanti su treni speciali. Se la cosa non fosse possibile — ha dichiarato uno dei leaders del sindacato CFTC (cristiano) — troveremo i pullman, gli autocarri e le macchine necessari alla riuscita della manifestazione».

Anche se la massima calma ha regnato finora nel bacino carbonifero Nord-Pas de Calais, che impiega 110.000 minatori, la tensione aumenta di giorno in giorno, con l'accumularsi delle delusioni ed il diminuire dei magri risparmi delle famiglie degli scioperanti. «Creperemo di fame se è necessario, ma lotteremo fino alla vittoria», affermano i minatori. La situazione minaccia così di divenire esplosiva. In attesa della nuova «marcia su Parigi», altre manifestazioni minori sono state organizzate per oggi e domani nel Centro e nel Meridione. Oggi, i minatori del bacino carbonifero della Loira hanno compiuto una «marcia su Saint-Etienne»; domani, quelli di Gardanne e delle Cevennes sfileranno rispettivamente a Marsiglia ed a Nimes.

Ugo Ronfani

IMPLACABILE LA «GUERRA DEI MISSILI»

Arrestato in Svizzera uno scienziato austriaco

Lavorava al Cairo alla costruzione di un'ogiva al cobalto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Lo scienziato atomico austriaco dott. Otto Joklik, di 42 anni, nato a Moravska Ostrava in Cecoslovacchia, è risultato seriamente coinvolto nella «guerra dei missili», che agenti israeliani stanno conducendo, con impiego di mezzi leciti ed illeciti che questo genere di lavoro comporta, contro gli studiosi tedeschi che compiono ricerche missilistiche per conto della RAU. E' stato arrestato l'altro giorno dalla polizia federale svizzera su denuncia di una donna, Heidi Gorka, figlia del professore tedesco che dirige al Cairo i lavori per la costruzione di un'ogiva al cobalto che il Ministero della Difesa di Nasser avrebbe intenzione di «sperimentare» contro Israele.

Il dott. Joklik aveva fissato un appuntamento in un ristorante di Basilea, dove è giunto in compagnia di un agente israeliano. I due intendevano «costringere» la donna ad intervenire presso il padre per indurlo a cambiare «bandiera» e lavorare per conto di Israele, con quali argomenti non si sa. La polizia svizzera, avvisata dalla donna stessa, ha provveduto ad installare nel ristorante un microfono sotto il tavolo dove si è svolta la «colazione di lavoro», registrando la conversazione. Le portate sono state servite da camerieri della sicurezza di Stato elvetica. Non si conoscono le formule impiegate dagli agenti di Israele per la «costrizione», ma sta di fatto che quanto è stato detto e registrato ha fornito ora la giustificazione per lo arresto di due agenti, che è avvenuto in territorio svizzero nei pressi del confine con la Germania.

I giornali di Vienna danno molto risalto al fatto, fornendo particolari sul passato del loro concittadino, che si è trovato coinvolto anche nel clamoroso caso dello scienziato atomico tedesco dott. Krug, avvenuto circa un anno fa in Germania. In quella occasione Joklik negò di aver avuto rapporto alcuno con la vicenda, ma alla luce dei nuovi fatti non sembra esistere dubbio che egli faceva parte fin da allora della organizzazione israeliana.

Chi è Joklik? Fino al 1962, in qualità di direttore dell'Istituto superiore egiziano di ricerche tecnologiche con sede al Cairo, egli ha lavorato al progetto di costruzione di un'ogiva al cobalto per conto della RAU. Avendo appreso che gli egiziani intendevano impiegare l'arma contro Israele, si è presentato «per ragioni di ordine morale», come egli stesso avrebbe detto, alla rappresentanza israeliana di Bonn informandola di quanto stava avvenendo. In questa occasione il dott. Joklik avrebbe fornito anche una lista di nomi di scienziati tedeschi che lavorano nello stesso progetto, invitando la rappresentanza a compiere i passi necessari per ottenerne il richiamo in patria.

Gli organi della polizia federale svizzera affermano che i due fermati appartengono ad una organizzazione, la cui attività si stende su tutta l'Europa e che ha per meta la eliminazione di tutti i centri o persone che nel settore della difesa stanno schierati dalla parte della Repubblica Araba Unita. La famiglia del prof. Joklik vive a Grossgmail, dove è giunta dal Cairo il 3 febbraio 1963. Si tratta della moglie Ida, che svolge un'attività imprecisata a Salisburgo, e del figlio Michael, di 19 anni, studente. Nel registro della polizia di Salisburgo, sotto la voce «professione» lo scienziato ha scritto: «consigliere della Repubblica Araba Unita». La direzione della sicurezza di Stato, ha fatto sapere di non essersi ancora occupata del caso e di non poter pertanto dire assolutamente nulla.

Secondo fonti vicine alla colonia tedesca del Cairo, la moglie di un fisico della Germania occidentale che lavora al Cairo è rimasta sfigurata e parzialmente cieca in seguito all'esplosione verificatasi mentre ella apriva un pacco indirizzato al marito. L'incidente sarebbe avvenuto alla fine dello scorso novembre e la donna si troverebbe ancora in ospedale. Secondo le stesse fonti, altri tre pacchi contenenti esplosivo, ognuno del peso di una decina di chili, sono stati inviati recentemente a stabilimenti dove lavora questo scienziato. Due pacchi non sono esplosi, mentre un altro, che secondo l'etichetta conteneva libri tecnici, è esploso ferendo un numero imprecisato di operai egiziani. Questi ultimi tre pacchi erano giunti da Amburgo per mare.

Bruno Tedeschi

Posto al bando nell'Irak il Partito comunista

Il Cairo, 18

L'agenzia del Medio Oriente (MEN) riferisce oggi che il Ministro della Giustizia irakeno, Mahdi Dawlaie, ha dichiarato che il Governo di Bagdad sta preparando una legge per la messa al bando del partito comunista nell'Irak.

Dawlaie, aggiunge la MEN, ha inoltre dichiarato che anche le organizzazioni comuniste che svolgono la loro attività sotto etichette come quella della «Gioventù democratica» e dei «Partigiani della pace» saranno dichiarate illegali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

FINSIDER
SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA
PER AZIONI - SEDE LEGALE IN ROMA
CAPITALE SOCIALE L. 94.248.000.000

AUMENTO CAPITALE SOCIALE
DA L. 94.248.000.000 A L. 141.372.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 27 febbraio 1963, debitamente omologata a norma di legge, viene data esecuzione all'aumento del Capitale Sociale

DA L. 94.248.000.000 A L. 141.372.000.000

mediante emissione di n. 94.248.000 azioni nuove da nominali Lit. 500 cadauna, godimento 1° marzo 1963, riservate in opzione agli Azionisti in ragione di una azione nuova per ogni due azioni possedute, alla pari, più sovrapprezzo di Lit. 100 e rimborso spese di Lit. 25, con facoltà agli Azionisti, all'atto della sottoscrizione, di liberare interamente le azioni oppure di versare i 5/10 del capitale e del sovrapprezzo, rinviando il versamento dei successivi 5/10 nei termini e con le modalità che saranno tempestivamente comunicati a mezzo stampa.

Le azioni sottoscritte ratealmente avranno godimento 1° marzo 1963 pro-rata del versato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione — in virtù dei poteri conferitigli dall'Assemblea — ha stabilito che l'aumento abbia luogo nei termini, alle condizioni e con le modalità seguenti:

1) Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 25 marzo 1963 all'8 aprile compreso, presso le Casse sotto elencate.

2) Durante tale periodo — su presentazione per la stampigliatura dei certificati nominativi rappresentanti le azioni vecchie possedute, elencati su apposite «domande» (Mod. F. 2 o F. 4) redatte in duplo — l'Azionista potrà, presso gli Istituti ed Enti incaricati:
a) sottoscrivere le nuove azioni cui ha diritto in ragione del suddetto rapporto di una azione nuova per ogni due azioni vecchie possedute. Nel caso di presentazione di quantitativi di azioni vecchie non divisibili per due, verranno rilasciati buoni di diritti di opzione per le azioni eccedenti (Mod. F. 6);
b) richiedere, per le azioni vecchie non utilizzate per la sottoscrizione, un numero di diritti pari alla quantità di tali azioni, previa stampigliatura di esse.

3) I buoni per i diritti di opzione potranno essere utilizzati fino al 12 aprile 1963 per sottoscrivere una nuova azione FINSIDER ogni due diritti rappresentati dai buoni stessi.

4) Trascorso il 12 aprile 1963 i buoni per i diritti di opzione si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto.

5) Le nuove azioni sono offerte al prezzo di Lit. 625 cadauna, da versare, a scelta dei sottoscrittori, in uno dei seguenti modi:
— l'intero importo di Lit. 625 per ogni azione, all'atto della sottoscrizione, ritirando un tagliando non trasferibile che verrà sostituito con titoli definitivi;
— soltanto i 5/10 (cinque decimi) del valore nominale e del sovrapprezzo più rimborso spese, in totale Lit. 325 per ogni azione, ritirando un tagliando non trasferibile, che verrà sostituito con certificati provvisori.

6) A fronte delle nuove azioni sottoscritte saranno emessi:
— CERTIFICATI NOMINATIVI DEFINITIVI, rappresentanti le azioni interamente liberate, con ced. 30 stampigliata «godimento 1-3-1963»;
— CERTIFICATI NOMINATIVI PROVVISORI, rappresentanti le azioni liberate per 5/10, con ced. 1 stampigliata «godimento 1-3-1963 pro-rata». I detti certificati dovranno essere ritirati esclusivamente presso la Cassa incaricata che ha rilasciato gli appositi tagliandi non trasferibili.

7) Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento.

ISTITUTI INCARICATI

Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. - BANCA PASSADORE & C. - BANCA POPOLARE DI BOLOGNA E FERRARA - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCO LARIANO - ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - CREDITO DI VENEZIA E RIO DE LA PLATA - BANCA ROMANA - DEUTSCHE BANK, FRANKFURT/MAIN - DE ROTHSCHILD FRERES, PARIS - S. G. WARBURG & Co. Ltd., LONDON.
oppure presso la sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio, 122.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
ERNESTO MANUELLI

SALUTE CON
SELECT
L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO
PILLA DISTILLERIE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CAMERIERA e lavandaia per ricovero vecchi cercasi. Via Cologna 29. 22166 B

CAMERIERA pratica con referenze dalle 8 alle 18 cerca famiglia signorile. Telef. 38259, dopo le 10. 62300 B

CUSTODI referenziati per villa cercansi; marito aiuto giardino e patente guida, moglie aiuto domestico. Cassetta 22170 B, UPI

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 30387. 42117 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi con referenze cercasi. Dei Rossi, via Cicerone 8. 62157 B

PRESTASERVIZI volonterosa disposta aiutare persona ingessata ore da combinarsi cercasi. Tel. 77041 ore 9-10. 22182 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Tel. 38819. 22154 B

RAGAZZA stabile oppure ore 8-17 cercasi, buon trattamento. Telefonare 40335. 42127 B

UOMO di fatica per lavanderia cercasi. Presentarsi mercoledì, via Torrebianca 35. 22147 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 42124 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 93616. 22156 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 21990 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 22149 C

CONTABILE bilancista esperto offresi. Telef. 90926. 22135 C

ESPERTO amministratore contabilità tutti lavori ufficio, magazzino, controlli, personale, disposto migliorare offresi seria ditta. Cassetta 62144 C, UPI.

FUORI corso legge, militesente, disposto trasferirsi, impiegherebbesi adeguatamente. Tessera universitaria matricola 2932, Fermoposta, Gorizia.

PITTORE verniciatore offresi. Telefonare 30483. 62219 C

SIGNORINA dattilografa cognizioni tedesco offresi ufficio eventualmente segretaria albergo. Cassetta 22176 C, UPI.

TAPPEZZIERE-materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 21594 C

19ENNE offresi lavori ufficio, anche mezza giornata. Cassetta 1526 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 42042 CC

RIPARAZIONE acqua luce gas elettrodomestici eseguo. Telefonare 77705. 22141 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. MODELLE per concorso acconciature cercansi. Salone Felice, via Muratti 1. 22173 D

APPRENDISTA volonterosa/o per laboratorio pellicceria cercasi. Soliman, v. S. Francesco 34 42128 D

APPRENDISTA banconiera orario diurno domenica libera cercasi. Bar Pasticceria Paganini. Paganini 2. 920 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Tintoria Angelo, viale XX Settembre 5. 42133 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 31967. 22136 D

APPRENDISTE banconiere cerca nuovo Bar Wajra, viale Ippodromo 8. 42119 D

APPRENDISTI ambosessi 15-17 anni bella presenza cerca bar. Telefonare 75277. 9229 D

APPRENDISTI banconieri 15enni ambosessi, orario lavoro diurno cerca bar aziendale. Presentarsi mercoledì ore 10-12. Indirizzo UPI. 429 D

APPRENDISTI bandai installatori 15-18enni cercansi, Officina Slobez, Matteotti 3. 42122 D

APPRENDISTI 15-17 anni desiderosi qualifica professionale specialista saldatore impianti riscaldamento. Presentarsi ore 18-19, Zuliani, Coroneo 8, tel. 24564 41887 D

AUTISTA possibilmente pratico consegne città cercasi. Indicare età, posti occupati. Offerte cassetta 22143 D, UPI.

BANCONIERE e aiuto banconiera cercansi. Gran Bar, Carducci 8, telef. 38026. 42129 D

COMMESSA giovane, pratica vendita tessuti cercasi. Cassetta 22129 D, UPI.

COMMESSE abili preferibilmente parlino tedesco e sarta riparazioni, cercansi per negozio mode, periodo estivo Jesolo. Scrivere cassetta 69 Z, SPI, Venezia. 5560 D

CONDUCENTE motofurgone Ape cerca ditta locale. Cassetta 22172 D, UPI.

CONTABILE provetto non oltre 45 anni cerca importante azienda locale. Curriculum vitae referenze offerte cassetta n. 62262 D, UPI.

GARZONA e lavorante cercansi. Salone Giuly, via Madonnina 17, telefono 78334. 22164 D

GARZONA cercasi sartoria Gozzi, uomo, donna, Battisti 3. Tel. 93065. 62189 D

GILETTANTE cercasi. Presentarsi subito, Sartoria Valent, v. San Nicolò 12. 22178 D

IMPORTANTE organizzazione alberghiera alto Adriatico assume subito camerieri/e sala, cameriere sala piani, interne cucina. Indirizzare offerte con referenze a: OTAT, Bibione (Venezia). 5490 D

LAVANDAIA pratica vestiti cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 62242 D

LAVORANTE, mezzalavorante sarta uomo cercansi. Luisa, via Rossetti 5. 42116 D

LAVORANTI e apprendiste cercansi. Sartoria, telef. 31092. 22183 D

NEGOZIO ferramenta centrale cerca apprendista, aiuto commesso, commesso, specificare età. Cass. 21986 D UPI.

RAGAZZO 16-17 anni praticante ufficio cercasi. Via Svevo 26. 22142 D

RAGAZZO 15-17enne cercasi per bar. Presentarsi via Rossini 6. 22152 D

SARTA capace uomo donna cercasi 2 volte settimana. Telefonare 27714. 22139 D

SIGNORINA 17enne cognizioni tedesco cercasi per ufficio. Telefonare 31295. 22131 D

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco-italiano eventualmente inglese-francese cercasi per pronta entrata da primaria azienda commerciale. Offerte cass. 22133 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

AD uso ufficio cercasi urgentemente 2-3 stanze, possibilmente centro od adiacenze Carducci, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare al 62251, 13-16. 22008 E

SIGNORA anziana cerca stanza presso piccola famiglia tranquilla comodo cucina massimo II piano. Cassetta 42115 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanza ingresso libero, uso ufficio. Viale XX Settembre. Tel. 50908. 22016 F

CAMERA vuota bella ariosa piano basso vicino Stazione affittasi impiegato. Tel. 61913. 22181 F

STANZA grande soleggiata con possibilità cucinino semimobiliata affittasi. Indirizzo UPI. 22179 F

STANZE mobiliate soleggiate affittansi anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 42120 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, inglese, francese, 3000 mensili. Giulia 26, I. 22177 G

OGGI

il nostro Ufficio pubblicità U.P.I. - via S. Pellico 4 resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. VICOLO Edera 8/2, libera vista, due stanze stanzino cucina poggiolo, prontingresso. NAVALI 33, vista mare, due stanze cucina accessori, centraltermica, primingresso. Viale XX Settembre 97, stanza cucina servizi, centraltermica. BERCHET 4, due stanze cucina accessori, centraltermica. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 I

A.A.A.A. PALAZZINA consegna giugno primingresso appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore terrazza affittasi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9220 I

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina zona verde tranquilla, via Lamarmora 36 (Rossetti) affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. ALTRI ROIANO bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP p.sso Goldoni 2 9228 I

AFFITTANSI 4 camere riscaldamento autonomo, tutto a nuovo 35.000 mensili. Camera cucina 8000 senza spese. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 22180 I

APPARTAMENTI paraggi MARINA 4 stanze, cucina, 2 bagni, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9213 I

APPARTAMENTINO stanza cucina, veranda, doppi servizi, 18 mila, Agenzia Gentile, Toro 8, telef. 96816. 1890 I

APPARTAMENTO zona TIGOR 2 stanze, cucina, bagno, giardino, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9210 I

APPARTAMENTO ROIANO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento poggiolo, giardino, eventualmente garage affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9217 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, consegna maggio, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9212 I

APPARTAMENTO cucina bagno 2 stanze grandi affittasi zona Flavia. Telef. 75861. 42114 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telefono 44908. 22158 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno, rimesso a nuovo 35 mila affittasi prontamente. IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D tel. 44908. 22158 I

CAMERA, cameretta, cucina 16 mila, San Francesco; bicamere 20.000, piazza Garibaldi. Agenzia Foscolo 4 I piano. 22160 I

CAMERE 2 cucinino soggiorno riscaldamento autonomo lire 26 mila; camera cucina 8000, affittansi. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 62141 I

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, riscaldamento, paraggi Fabio Severo, Coroneo, Viale, Sant'Antonio Nuovo, cercano affitto coniugi impiegati. Cassetta 22162 L, UPI.

CAMERE 1-2 accessori cercansi per inquilini stabile da demolire affitto aggiornato modesto contributo spese. Tel. 44749 62141 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAMERA un letto, occasione vendonsi sparhed, cassoni, tavolo. Via Castaldi 3, mattinata. 22128 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio. Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 22148 M

VENDONSI televisori tedeschi ritiro TV usati valutazione 100 mila. Telef. mercoledì 75233. 62308 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, salotti, camere, cucine, quartieri completi; mobili antichi, per Veneto. Telef. 31428. 22169 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

OROLOGIO regolatore suoneria ore acquistasi occasione. Brosch Udine 3, pt. 42134 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti antichi, soprammobili; tele. 61591, 50167. 62272 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni, a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4.

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento. «Corrente settimana Fiera del Salotto». Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 22126 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino, attaccapanni, armadi guardaroba, carrozzine, salotti ecc. Ricordatevi: Rossetti 4. Convenientissimo. 21833 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime massima garanzia prezzi bassi. Via Piccardi 49. 22081 NN

SALOTTO adatto professionista vendesi a privato dalle 9 alle 11. Canova 11/II porta 12. 22157 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A PROFESSORI educazione fisica o altre materie offriamo propagandare proficuamente introdottissimi manuali ginnicosportivi Medie loro provincia. Scrivere Edizioni Studium Verona. 5557 P

DITTA triestina primarie case alimentari cerca rappresentante con o senza deposito per provincia Gorizia. Inviare curriculum vitae. Offerte Cassetta n. 22144 P, UPI.

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce rappresentanti per completamento propria organizzazione Trieste vendita articoli introdotti prima necessità. Assistenza malattia. Possibilità brillante carriera e forte guadagno. Esigonsi studio, età. Offerte manoscritte cassetta 62124 P, UPI, Trieste.

IMPORTANTE industria torinese ricerca agenti con deposito introdottissimi salumerie gastronomie pasticcerie rosticcerie per province Veneto. Scrivere SENO, Corso Traiano 14, Torino. 5558 P

IMPORTANTE ditta introdottissima presso alberghi, cerca rappresentanti muniti automezzo, periodo addestramento, stipendio e provvigioni, inquadratura sindacale. Assicuransi ottimi guadagni. Referenze, inviare cassetta 80 SPI Vicenza. 5540 P

INDUSTRIA farmaceutica milanese cerca elementi volonterosi preferibilmente provvisti studi universitari per avvio propaganda medica. Inviare curriculum, pretese et referenze esclusivamente manoscritte a Casella 153 B SPI, Milano. 5550 P

OFFRE competenza produzione ditta chimici ex novo organizzerebbe producendo ditta garantisce eccellente vendita. De Angelis, Cassetta 22132 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI Ducati-Triumph le magnifiche autovetture dalla robustezza all'inglese e dallo stile all'italiana le potere provare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 324 Q

A.A.A.A.A. SIMCA Duplica, San Nicolò 12: Fiat 1300, 1100/103 '60, 600 D nuova, Ondine '62, 1100/103 special, 600 '56-'58-'59, Simca Monthlery, 500 N '60, Simca Gran Large, 1100/103 '55, Giulietta sprint. 62278 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI Hillman, Sunbeam, Humber, berline, spider, station wagon, assistenza, ricambi, garanzia. Per visite e prove presso Esterauto, via Geppa 12. 22159 Q

OCCASIONE: Morini-Tresette, sprint, perfetta, vendesi causa partenza, solo contanti. Telef. al 38515, martedì, dalle 10 alle 14. 42132 Q

PRIVATO cerca Opel-Rekord '59 o Fiat 1300 in perfette condizioni, inintermediari. Telef. 40215. 22138 Q

PRIVATO a privato vende 600 nov. '57, guida a destra. Telef. 36217 dalle 9 alle 12. 22155 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna, pronta Gran Sport e Gran Lusso modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 21556 Q

600 1960 unico proprietario, 30 mila km. vendesi ore 10-12. Sola, via del Toro 5. 22171 Q

«600 D» '61, 600 '57 '56, 103 '57 '54, Belvedere '54, Simca '57, Giulietta '57, 1400 A. Valle 6 62310 Q

103 '54, Simca 1300 '55; ottime condizioni vendo a rate o ritiro 500 C. Bar Ovidio, via Slataper 14. 62311 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. VICOLO CASTAGNETO 47, laboratorio calzolaio, completo vetrina, arredamento, macchinario, affittasi subito artigiano pratico. SANTANASTASIO 18, LOCALE AFFARI mq. 30 nuovo, soppalco, WC ripostiglio, attività varie affittasi-vendesi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 9218 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 22023 R

AFFARONE, negozi mq. 180, paraggi Revoltella vendesi condizioni pagamento, tele. 47795. 22175 R

AFFARONE. Latteria nuova bene avviata, 90-95 litri sul posto, formaggeria, biscotteria, ecc. Vendesi via Marchesetti (Mercatino) dopo Orto botanico, telefonare 76222. 42121 R

BARBIERE nuovo zona sprovvista, vendesi, affittasi, rara occasione; telef. 36795. 22151 R

CAUSA ritiro per malattia vendesi latteria bene avviata, lavoro sicuro. Cassetta 22153 R, UPI.

DROGHERIA vasta licenza, vera occasione, cedesi. Indirizzo UPI. 62174 R

DUE persone capaci prenderebbero bar in gestione. Cassetta 22130 R, UPI.

MONFALCONE negozio abbigliamento, avviato, posizione centrale, cedesi per ritiro dal commercio. Fermoposta 38.452.248. 323 R

NEGOZIO frutta verdura, motivi familiari vendesi occasione. Telef. 31606. 22137 R

SIGNORA mediaetà, presenza, cultura, lingue, collaborerebbe boutique o negozio arredamento antiquariato. Cassetta 62106 R, UPI.

OSTERIA Bar prenderei in conduzione cauzionando. Cassetta 62187 R UPI

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N.o 1244, ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, costruzione iniziata, appartamenti signorili panoramici, vista mare, 1-2-3 stanze cucina (soggiorno con cucinino) servizi, ampi poggioli, ascensori, unica centraltermica. SARA DAVIS (ROIANO) CONSEGNA APRILE, ultimi disponibili: stanza stanzetta cucina servizi poggiolo, vista mare, ascensore, centraltermica; visite sul posto feriali 11-13. MOLINOVENTO 65, costruzione avanzata, appartamenti soleggiatissimi, 1-2-3 stanze tutti comforts, ascensore centraltermica, consegna NATALE; una stanza cucina per scopo investimento capitale. GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili: stupendo attico: 2 stanze, secondo piano stanza stanzetta, primo piano stanza saloncino, tutti comforts; consegna luglio. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti: 1-2-3 stanze soggiorno cucinino servizi, ampi poggioli, ascensori, unica centraltermica; IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. SARA DAVIS angolo PRATELLO, ultimi appartamenti consegna aprile, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vista mare, centralnafta, ascensore, facilitazioni pagamento, visite direttamente sul posto oggi ore 10-12. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9208 S

A.A.A.X. PALAZZINE INIZIATA COSTRUZIONE VARIE DISPONIBILITA'. Appartamenti 2-3 stanze, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli VISTA MARE, soleggiati, centralnafta, ascensore. Adatti investimento. Informazioni, visione progetti IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9221 S

A.A.A.X. PARAGGI D'ANNUNZIO. Appartamento seminuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, soleggiato, vendesi occasione. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9219 S

A.A.A.X. ZONA TIGOR. Appartamenti pronta consegna, 3 stanze, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista, ascensore, centralnafta, vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9222 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende facilitazioni pagamento, ottimo investimento capitali, appartamenti ogni comfort bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO 1-2-3 stanze, soggiorno. RONCHETO 1-2 stanze, soggiorno. DALMAZIA 4 stanze, stanzetta. ATTICO (Garibaldi) grandissimo salone, bistanze, terrazza. SANLAZZARO bistanze, stanzetta. SAN LUIGI stanza, soggiorno, garage. SANGIACOMO (prossimo inizio) bistanze, cucina. BESENGHI villa signorile, 7 stanze, giardino, garage. CENTRALI lussuosissimi 1-2-3 stanze, soggiorno. ATTICI 4 stanze, ampie terrazze. PINDEMONTE 2-3-4 stanze, saloni. ISTRIA 2-3 stanze, soggiorno. GHIRLANDAIO 1-2-3-4 stanze, soggiorno. 9227 S

A.B. CATTINARA. Terreno strada, 1500 mq., adatto deposito materiali, ecc., vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9230 S

A.B. LONGERA centro, fondo adatto costruzione (locali affari, abitazioni) vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 9231 S

ADRIATER. ROSSETTI. Prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti fino 5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, finiture accurate, ogni comfort. Possibili adattamenti sistemazioni interne. VANTAGGIO SCELTA PRIMI ACQUIRENTI. LIBERA VISIONE PROGETTO. PRENOTAZIONE IN ESCLUSIVA. Battisti 4. 9082 S

ADRIATER. TIGOR. Prossimo inizio costruzione gruppo palazzine signorili con ampia esposizione soleggiata e vista mare. Appartamenti da 3 a 7 stanze, centralnafta, ascensore, garage, giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 9083 S

ADRIATER. DUCA D'AOSTA. Iniziata costruzione nuovo complesso residenziale. Appartamenti varie grandezze, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate con vista mare. Finiture extralusso. Esecutrice primaria impresa. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 9084 S

ADRIATER. FABIO SEVERO. (Zona Ospedale Militare), complesso edilizio con 5 edifici da 7 piani in condominio. Appartamenti fino a 7 stanze, tutti i comforts. Esposizione soleggiata, vasti locali al piano terra, adatti usi diversi. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4. 9085 S

ADRIATER. TESA. Complesso condominiale di 2 edifici a 7 piani con appartamenti di varie grandezze, finiture accurate, ogni comfort, prezzi convenienti. LIBERA VISIONE PROGETTO CON VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE, PRIMI ACQUIRENTI. Battista 4. 9086 S

ADRIATER. ACQUISTIAMO o trattiamo permuta terreni edificabili o edifici vecchi da demolire. Massima rapidità e discrezione. Preferibilmente trattative dirette interessati. Battisti 4. 9087 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing Il Fungo, Lignano. Telef. 72120.

APPARTAMENTI in palazzina, zona Besenghi, salone, 3-4 stanze, doppi servizi, cucina, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. - 730344. 9223 S

APPARTAMENTI, consegna maggio, S. Giacomo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno due poggioli, centralnafta, ascensore, magnifica vista mare, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9226 S

APPARTAMENTI REVOLTELLA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, rifiniture signorili, vista mare, prossima consegna, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9214 S

APPARTAMENTI in condominio, consegna a maggio, giugno, agosto, settembre, diverse posizioni, soleggiati, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze. Visione prospetti, vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 22158 S

APPARTAMENTI soleggiati, panoramici, S. Luigi, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 9225 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, accessori, libero, Madonna del Mare, vendesi. Telefono 39645. 22150 S

APPARTAMENTO prontaentrata Roiano, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 73044. 9224 S

APPARTAMENTO centrale, salone, 3 stanze, cucina, bagno, WC, ripostiglio, 2 poggioli, soffitta, centralnafta, ascensore, soleggiato, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9215 S

ATTICO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, terrazza, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9209 S

CAMERA, cucina, gabinetto, via della Guardia, vendesi. Telefonare 23900. 22160 S

LOTTI terreno 600 mq. e più ottima posizione vista mare zona Sistiana vendonsi a L. 2500. Telef. 75233, mercoledì. 62308 S

LOTTO terreno per fabbricazione vendesi dintorni Cividale. Per informazioni telefon. 37655, Gianna Adami, fino ore 12. 42125 S

NUOVO COMPLESSO CONDOMINIALE, 5 palazzine signorili, panoramiche, zona verde, appartamenti 2-3-4 stanze, salone, mansarde, doppi servizi, centraltermica, ascensore, garage, giardino. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9211 S

PALAZZINA signorile, prossima costruzione 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, balconi, garage, vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 22158 S

VILLETTA SISTIANA panoramica, 2 stanze, grande soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, mq. 2.000, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9216 S

Z. REVOLTELLA. Inizio costruzione palazzina con appartamenti lussuosi, 3 stanze, soggiorno, cucinino, biservizi, autorimessa, vantaggio scelta primi acquirenti. Informazioni IMMA, S. Maurizio 4. 22174 S

Z. ROMAGNA. Ultimi panoramicissimi appartamenti, 3-4 stanze, terrazze, vendiamo. IMMA, S. Maurizio 4. 22174 S

Z. VALMAURA. Iniziata costruzione 5 case con 100 appartamenti: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, unica centraltermica, ascensore. Prezzi convenientissimi, adatti investimento. Libera visione progetto. Vendite e informazioni IMMA, S. Maurizio 4. 22174 S

T Villeggiature L. 60

LIGNANO Sabbiadoro, appartamento tre locali, servizi, condominio signorile, vista sulla darsena, contratto biennale, offresi. Scrivere a rag. Amorosi, via Merlo 1, Milano. 5551 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.14	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale